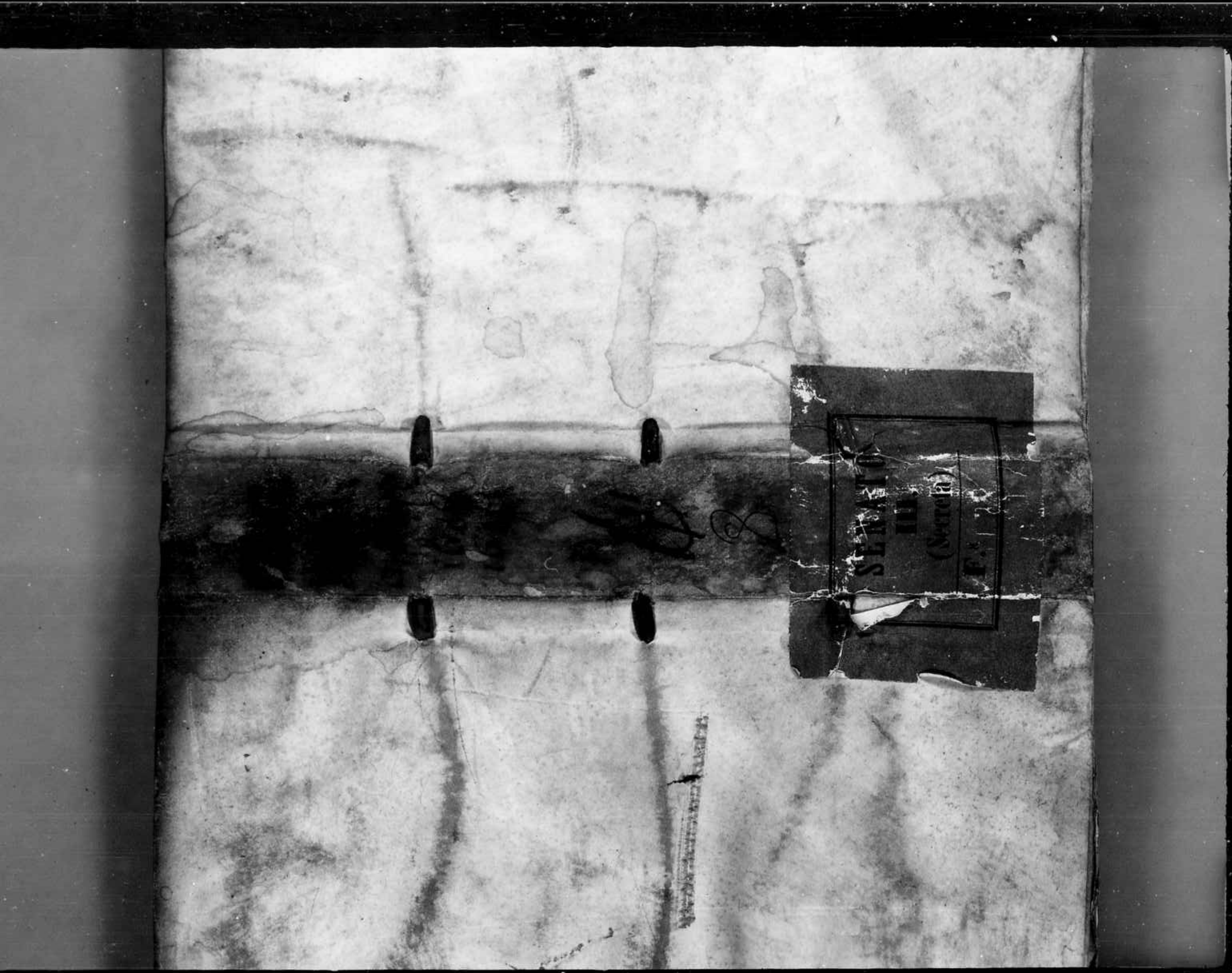
ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 8

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993


SHAFTO
(Successor to)

Sett.e 1.e Trincia.

Se licenza con ass.e mi dalle benignità della ser.ta V.ra et da V.ri ecc.i
Ill.ri et io possa ritornare alla Patria con ho.e honore mio. come
non ho potuto il mio arrivo mi è riuscito sinistro, et ho risolto con questo,
non [illegible] Signori Consiglieri mio Signore Ill.mo P.e Tomaso
Rad.ni et le sue [illegible] et Ill.ri Sig.ri Deputati et Sindici et
Sindici Straordinarii Ill.mi di detta Città et Ser.ti et Sig.ri et Del
quale ser.ta V.ra si può compiacere nel frattempo. Nel
dispiacere di questo caso, che è stata mia volontà di assentarmi, et
. Se [illegible] con ogni diligenza: Io si ricerato la spia di voler
ritornare doppo da Lesina da questi Sig.ri, che richiedono li miei
servitii, et la mia assistenza, che sempre non ho mancato alli
cenni di V.ra Ser.ta, che sempre mia Patria in ogni delli Trat.i dell'honore
delle sue [illegible] et del ben.to suo mi sia sempre di essere ad
ogni incontro, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

*

conoscendo, che nelli gran turbidissimi
tempi si deue alla buon Cittadino ricusare
di impiegar la robba, e la vita per
servitio della Patria.

che richiede il pnte bisogno, esaggerando, et
di querba Lite de huomini ad difficoltà li-
gotta colli fame la sufficiente provisione,
procurarò di conderne quella magg.
quantità, sarà possibile; ~~et~~ et per
poter ciò effettuare conuenendoli à
questi tali far gratti donativi oltre le
paghe ord.ie, et mattr. à effetto di Principe
alieno, hò ricercato l'ecc.mo S. Ensal, et sotto
contento d'accordarmi di cechini mille del
denaro pubco. Io douerò restituire in gtta
Camera, o'dove sotto parte alla Sta'Crd.
mi hà risposto di hauer comodità di grani:
=sicurmi

Ill.le Sig.ri Principi di Vestia

Ill.le Sig.ri Principi di Vestia

Canea

Sott.mo Ser.re :c:

Ricevei alli 20 del passato dall'Ecc.za S.r Gen.le
l'acchio dell'ordine, di tiene dalla Sig.ria Vra
di armare in questo Regno dieci Galee, ermi
comanda, da tale effetto d.tti alestire
quatro Artili, ffat habbino à seruire dri
S.r Rettore, andrei per questa Città: onde io,
che sempre ho andato inuigilando il Seru.o
pub.co, l'ano passo dopò il partire da q.sto
Regno delle Galee, ne feci accomodare d.to
ogni buon riguardo, acciò in occ.ne hauuisse
pronte come è succesto al ponte, che li giorni
dopò l'accenato acciso, ne hò tratto uno in
acqua: il d.to fatei anco degli altri, quádo
nel varar questo, si ruppero volte due
care, del cui bisogno hò dato diuerse
volte auuerte conto alla Ecc.za V.; tuttauia
ò fatti accomodare al meglio li potrà,
procurerò, di seruire il quest'anno.
Intro l'ord.e di armare dalli H.ri Sop.ri di
questa Città, il S.r Sop.r Lorenzo Li è
d'ogni prontella ofersi andare in col.

4. Marzo 1687. S. Nicolò
Canea

urgente occ.ne d'armar la Sen.ta R., spender
la robba, et esponer la propria vita ad
ogni pericolo in pub.co beneficio. li alt.
Sig.ri Cons.i desiderando di veder imbottolar.
presto da me compiacciuti, et hecò all'
Sig.r Vic.mano ad armare la Sua Galea,
onde mostrando anco questo Sig.r d'voler
puntam.te impiegarsi in Serv.o pub.co, et
essendo cadauno di questi Soggetti di qualche
esperienza, et valor, spes, et preberano
alla Sen.ta R. quel Serv.o, et alpate Li-
cenza. Vado cauando le genti à forze
d'armar di dette Galee, ma dubito mi
sarà difficile il farle ridur in esse: per-
ch'hauendo Loro veduto venir alle loro Case,
come è d'uso, à riposar quelle, et andarsene
à Seminà l'ano pass.o, et correndo anco voce
di molte ne siano morte, li rendeano
renitenti, et fuggirano: tuttauia vederò ogni
di ch'sia possibile, se risparmierò à fatica alcu-
ne di esse Galee, et ritrouino q.st.a Città priua,

sapendo io l'impegnarsi della loro
perdita partenza da questo Regno,
Iº ridurti ad il resto dell'Armata
della Serenissima Vostra. Sid. [illegible]

Ill.mo Sig.r Principe di Venetia

S. Marco 16 Giugno 1609
Carica

A' ra. del
quindici
essere de
Isola no
comparite
luoco ne
et si ritir
ritorno
Alli 26.
Stata p
e' fatti
scritte
per il
ottenuar
fabrica
Ponte
fabrico
di Cerig

Serl.mo Prencipe

A' 14. del pass.to capito sopra questa Isola una Felucca Ponentina de quindeci banchi con 36. persone, e' bandiere de malta, dicevano essere de ritorno d'Arcipellago, mà riconosciuta dalle guardie dell' Isola non esser maltese diedi ordine alle militie di Cerinde, che tengo compartite alli posti più facili al disbarco per non ricever in q.sto luoco ne correnti tempi da Inimici qualche danno, che sia fugata; et si ritiro verso Capo malio, che mi diede da credere, nō esser di ritorno d'Arcipellago come si facce intender, ma qualche Spia: Alli 16. poi fui avisato dal confidente di Terra ferma q.sta esser stata presa da Casamarioli Bassi di Napoli de Romania verso Maluasia, e' fatti schiavi tutte le persone d'essa. Questo Confidente mi scrisse anco che à maluasia li Turchi fabricano un certo forte per il che espedi à quella volta Homo a posta, et inteligente per osservare questa innovatione, et il fine loro: mi riferisse che la fabrica predetta, e' la restauratione d'una certa Torre in Capo del Ponte verso il Porto, che per sicurella delle barche di q.l luoco si fabricava, ne altro di degno mi hà riferto. Che ri.

Di Cerigo li 6. marzo ibid.

Giuseppe Cicuran pro

S. Marco 16[illegible] Arcipelago
Cerigo [illegible]

All Ser.mo Prencipe di Venetia &c
Sig.r Sig.r Oss.mo

Sest.mo Prenage

Si é Naufragata sopra questa Scola all' incontro di Dragonare alli 16.
del corente, una Saitia Francese nominata la S. Cipriano, Patron
Cap.o Giac.mo Cuntabergier de Flores da Tolon, che carica de Grano
ritornava d'Arcipellago; la Gente tutta Salvo qué si é saluata, mà
del Cargo, ne Vas.lo no si é ricuperato altro che sette pelli d'
Artigliaria di Ferro, et tri Ancore per essersi rotta in cosi
pessimo luoco che in un momento si é disfatto il Vas.lo et il
Cargo é andato à il mare. Che sia per viu.te auiso alla ser.ta V.a
Ecc.za
Di Corigo li 19. Marzo 1818.

Il Sopra Comm.rio

Al Serenissimo Prencipe di Venetia
Sig.r Oss.mo

Ser.mo Padrone

Non è loco alcuno di questo Regno che non sia stato da
me diligentemente cercato da quelli ch'io mandai per fare la
Generale descrittione delli Orsi, in esecutione delli ordini,
et commissioni hauerni dall'Ecc.za V.a et ho trouato esserui
in tutto Mistacchi a questa misura di Candia cento settantot-
to mille e cinquantaquatro, che sono misura di mia qua-
ranta il mese, et à Mistacchi sessantaquatro et tredici vno
in tutto, Dodimille settecento vndici et mezo, dalli quali
essendo necessario trattenerne, misura quattrocento e vintisei,
per sodisfare à tutto il bisogno del tempo che resta, sino
al prossimo raccolto, che sarà il fruttano, ne sottrando-
sono, non computati ne anco duggento e cinquantaquatro
misura che ne conduce la Naue Rosetta, misura due mille
e quarantaquatro, come nell'alligato foglio si può anco più
distintamente vedere, con molti altri particolari ch'io tralascio.
Mi è accresciuto questo conto, fatto hora sopra li libri sodisfa-
considerabilmente circa li Mistacchi, da quello che rigettai

Ser.te Pochette

Non è loco alcuno di questo Regno che non sia stato da me diligentemente cercato da quelli ch'io mandai per fare la Generale descrittione delli Oglij in esecutione delli ordini et commissioni hauerni dall'Ecc.za V.ra et ho trouato essere in tutto Mistacchi a questa misura di Candia cento settanta sei mille e cinquantadoi quali che sono misura di Venetia quanta il mier et à Mistacchi sessantequattro et tal'uno in tutto, doimille settecento undici et quelle dalli quali essendo necessario trattenerne, misura quattrocento, restano per suppplire à tutto il bisogno del tempo che resta, sino all'apparire nouelle che sarà il fiorir'del Settembre prossimo, non computati ne anco duggento e cinquantaquattro misura che ne condusse la Naue Rosetta, misura duemille è giuramentato come nell'alligato foglio si può anco più distintamente vedere con molti altri trattenuti ch'io tralascio. Hà è accresciuto questo conto, fatto hora gabellisi contrabandi considerabilmente circa li Mistacchi da quelle che restauano

Ill.mo Sig.r Cav.r

sinceramente all'E.V. nelle mie lettere delli 16. feb.o fondate
sopra l'informationi, ma la Summa della pietra che hora è fatta bona
è in vero molto diminuita, et ciò per colpa di me stesso che
cadendo facendo, ne bastevolmente io guardo alla
mai con alcuno ho creduto a tutto Suman bene. G.a et
di Candia li 20 Marzo 1655. all'ill.mo Vecchio

Arcolo da morto [illegible]

sinceramente all'Ecc.za V.ra nelle sue lettere delli 16. feb.o fondate
sopra d'informationi, mà la Summa della mesca che hora è fatta bona
è in vero molto diminuita, et ciò per colpa di me stesso che
sapendo far conto, me fatteciando io quanto giovino alla
mai con alcuno hò creduto à pettice sumar bene. G.a et
di Candia li 20 Marzo 1656. all'uso Vecchio

Ancolo da Mosto Cap.o

In Bettes[?] [illegible] ibi. Nel mese di Febraio
di carica del 20 Maggio
Nella villa di Sarda et suo terr.o sono descritti ogli fatti detto anno migliara
cantoria 5769 et ogli uccelli migliara 8457 in tutto migliara x.o 14206.

In Sittia, et Gierapetra et suo terr.o sono descritti ogli fatti detto mese
seicento migliara sittiotti 10082 et ogli uccelli migliara 4225 summano
in tutto migliara sittiotti 14307 ita quod reducta alla mesura di Candia
72 per cento d'accrescim.to fanno migliara Candiotti ——— n.o 5990.

In Rettimo et suo terr.o sono descritti ogli fatti detto anno migliara 26660.
et ogli uccelli migliara 10437 summano in tutto migliara Rettimo 37097.
quali reddotti alla mesura di Candia à 73 per cento d'accrescim.to sono migliara 48607.

Nella Canea et suo terr.o sono descritti ogli fatti l'anno suddetto migliara
37021. et ogli uccelli migliara 18564. Summano in tutto mig.ra
tabe Canee settantacinque mille cinquecento ottantacinque et
li reddotti alla mesura di Candia à mille per cento d'accrescimento migliara 40877.

Summa in tutto migliara Candiotti cinquantotto mille cinquecento quattro migliara 58504.

Fanno miera Venetiani à dire quaranta il miero à mitad. 64 per
l'uno. miera in tutto due mille settecento undici mezzo, cioè miera n.o 2711½.
Nella qual summa facendo bisogno per la Città di Candia et suo terr.o una
buona et ben fornita massa, regulatomente di più sorte di grani abondanti.
alla voglia nostra, cioè n.o 160.
fornita miera cento et sessanta
Per Sittia et Gierapetra et suo terr.o miera cinquanta — n.o 50.
Per Rettimo et suo terr.o miera cento — n.o 100.
Per la Canea et suo terr.o miera cento. — n.o 100.
Per le Forteze miera quindici — n.o 15.
Se trattasse il carico della Nave nolleggiata fatta buona alla misura
per Venetia miera duecento cinquantaquattro — n.o 254
miera n.o 679.
Summa
Sopramarsaro miera due mille et cinquanta — cioè miera n.o 2050.

Per informatione saranno sempre prodotte tutte le Bolle di Candia l'anno
quantità d'oglio come segue. Per il terr.o di Candia miera Venet.e cento sessanta n.o 240.
Per il terr.o di Sittia et Gierapetra miera mille cento et dieci — n.o 1110.
Per il terr.o di Rettimo miera mille cento cinquantatre. — n.o 1153.
Per il terr.o della Canea miera mille et cinquecento — n.o 1500.
Summano in tutto miera quattromille cento et tre — miere n.o 4103.

Et l'anno sterile sempre si produce tutto il regno il corso
incirca della predetta summa.

da mostro Cap.o

Li quatro Ben
si maina
mie fiedi
affermato
da essi
Rifferisse
di Grano
fatti,
nolte
Saitsie
capitate
Grani
nō son
V.Sers.
d'Ale
zeplicat
naglio
rassorm
Vassalli
da p
et

Ser[ss]mo Prencipe.

Li quatro Bertoni cre tutta questa Inuernata si sono tratenuti tra Brazzo
di maina, Cauo Malio, Millo, et questa Isola, cre per altri
mie diedi riuerente conto alla Ser[ta] Vra sono di Corso, e mi uien
affermato da un Cap[o] de Saittia Francese passata da marsiglia et Costan[ti]
da essi scaligiata, essere Sansone co ti Conserue de Barbaria:
Riferisse q[st]o Cap[o] li predetti Vasselli esser all' ordene, et ben armati
di brava gente, et Artigliaria, cre Sansone sa tre[to] Homini da
fatti, e' li altri, doi[to] per uno: si tratengono tuttauia sù le
uolte, mà senza presa, nō essendoui in questi mari altro cre
Saittie Francesi, cre q[st]a Inuernata più di trenta ne sono
capitate in diuersi tempi à q[st]a Isola et Arcipellago à caricar
Grani; mà Leste alla Vella, et il più delle uolte di Conserua
nō sono cosi facili d'essere prese, ne altro Vasello suddito di
V[ra] Ser[ta] si è uisto questo Inuerno cre il Berton Pescbruno de ritorno
d'Alex[dria] cre uene qui per prouiggione d'Ancone come dalle
reglicate mie di xi. del pass[to] la Ser[ss]ma Vra Sauerà inteso, cre
uoglio credere sia fin hora à Saluam[to]. A' giuato del Corente
passorno per Serena di mare in uista di questa Fortezza noue
Vasselli grossi di conserua uerso Arcipellago cre mi hanno dato
da pensare, mà resto auisato da Scio essere gionti in q[st]o Porto
et essere da Tunesi, per Costant[i] cre conducono Schiaui al

Ser[ss]mo Prencipe
Canalis

Gran fig.le Vn Fig.lo et una Fig.la del Ducca di Candia' VRe di Sardegna
presi da loro fori del stretto appo l' Isola di Canaria; sopra detta
Isola, mi viene scritto, li detti Bertoni Esano fatta scriani circa cin
anime: Questi sono armati assai bene, et sopra tutti none son
per $\frac{m}{3}$. Homini da Combater, et in Scio, mi viene scritto si doueran
trattenire per un pello. Questo tanto Ho stimato degno della
notitia della sest.a Vra. Et Re.

Dalmatigo li 22. Marzo 1618.

Seppe Cicuran per

Al Serl.mo Prencipe di Venetia &
Sig.r Sig.r Col.mo

Marco Aggiustini
Cogr.

Ser.mo Principe

Per le molte estratte delli Debitori di questa Camera conoscendo
confusione me ho fatto fare un rollo dal quale si vede che alcuni
Nomi di debitori per Summa considerabile erano da questi Magistrati
stati trallasciati. La Summa di tutto l'estratto è per disgrazia
essendo di trecento ottantacinque mille ducati veneziani, computando
dove però nella stessa summa fini di conto è cinquantamille duc.ti
per mentioni et altri diversi tratti nelli atti passati
Sig.ri Capi da Mare et Ch.ri Sig.ri Sopracomiti, delli quali
assicurando io al sicuro che ne sia già molto satisfatta la S.tà V.
nelli loro conti di costà. Restano tuttavia diversi ducati una
Summa considerabile, nella quale vi sono molte partite di gente
di militie che sono morti, et per ancor una ottantina
altri carichi, sebene dovessano havere le fede di giu, si non
essere debitori alla S.tà V.a, et sarà impossibile a ritenerli. Ho
io scritto à questi Nobili come sù per altre mie significato alla
S.tà V.a dedotto mille ducati in circa, ma ridotto à tanto credito

[illegible] che è [illegible]ochissimo, et che questo mancamento dipende [illegible]
[illegible] di questi Ministri di Camera, come riuta di me stesso nel [illegible]
[illegible]ficio di questo mio carico et accenata all'Ecc.mo P.re con mia [illegible]
[illegible] sino l'anno 1616. li 26 decembre, poi che, hauendo loro posto [illegible]
[illegible] et Caienti debitori li sono andati sollecitando di tempo in [illegible]
con offerire hora che tra li creditori, è tutt'hora che stanno [illegible]
non hanno cosa alcuna ne meno beni da poterli [illegible]
à me è inuentato di fare molte relationi simili, anzi di quelle, che
del continuo conuersando insieme con li stessi Ministri [illegible]
per ciò determinato, che ogn'uno di questi Sig.ri Camerlenghi
che conoscono le cose tutte per ecellenza come è d'hauere, et
tutte le altre Camere l'autorità di poter trouare poi che in
certo l'inganno non potria essere se non ordinario [illegible]
tati et inditi in questa medesima Città. Questi Sig.ri [illegible]
feudati, et altri che si offerirono di dare alla [illegible]
trentasei mille ducati, per le importanti [illegible]
non ne hanno à questi hora pagati più di due mille duecento
cinquanta, tutte de quali altro, si sono hauuti con quelle

Lenda
tione
di a
Deui
teni
che
et
di Cam

[illegible] che è [illegible]ochissimo, et che questo mancamento dipende [illegible]
[illegible] di questi Ministri di Camera, come ritiuta di me stesso [illegible]
[illegible]ficio di questo mio carico et accenata all'Ecc.mo [illegible] con [illegible]
fino l'anno 1616. li 26. Decembre poi che, hauendo loro [illegible]
et Cauenti debittori li sono andati sollecitando di tempo [illegible]
con differire hora che non li conoscono, è tutt'hora che [illegible]
non hanno cosa alcuna ne meno beni da poterli [illegible]
à me è inuentato di hauere dilationi simili, anzi di giorno, [illegible]
del continuo conuersando insieme con li stessi Ministri [illegible]
per ciò determinato che ogn'uno di quelli che [illegible]
che conoscono la città tutta per certissimo come è il Signore, [illegible]
tutte le altre Camere, l'autorità di fare pagare poi che [illegible]
certo l'inganno non potria essere se non uolontario [illegible]
dati et inditi in questa medesima Città. Questi Sig.ri [illegible]
feudati, et altri che si offerirono di dare [illegible]
trentasei mille ducati, per le infrascritte grauissime [illegible]
non se hanno à questa hora pagati più di cinque mille duecento
ventisei, tutte de quali anco, si sono hauuti con quale [illegible]

Seula, et
tione à
di affer
Seuino
territo
che si
et C
di Candia

Lenda, et sarò io necessitato volendo fare come son tenuto tale ec-
tione à tenere il modo ordinario delli debittori di camera, che è
di assicurarsi con della loro robba, et sono che io anco sarò
Tenirò il medesimo modo anco con li paesi di questa Città, e
territorio, li quali si mostrano molto difficili, à pagare quello
che si diceua, che si fossero già, volontariamente esibiti S.a
et C.

Di Candia li 8. Aprile 1615 all'uso vecchio

Angelo da Mosto Cons.

Scrissi alla 2da Serg. Vita
si trattenevano
ng. tentorno
mà dalle Guard
tributati, et
nato incontro
per Farbin
fui avisato
con pensiero
et improvvis
Gente: som
volte si Sam
nò riuscir
de detti Sud
Isola,
tentativo
Lago, co
detti Ladri
potiano

Sers.mo Prencipe

Scrissi alla Ser.ma Vra per gle di 22. del pass.to che li 4. Bertoni de Sanson
si trateniuano à gsta Crosere; mi occore horà riu.te dirle che à
n.s. tentorno il disbarco sopra questa Isola per far preda di gente
mà dalle Guardie delle marine doppo buona scaramulla sono stati
ributati, et uedendo nõ esserle riuscito il dissegno hauendo ritro=
nato incontro si sono posti in mare, et tolto il Camino
per Barbin ne più si sono uisti. Dal Confidente di Vatica
fui auisato ritrouarsi armate uerso Napoli di Romania tre Fuste
con pensiero di passar nel Canale tra gsta Isola, et Terraferma
et improuisam.te far disbarco sopra l'Isola & far preda di
Gente: sono Comparse alli 3. corente all'Isola di Cerui, et più
uolte si sono fatte uedere poco à largo dall'Isola, mà Iò &
nõ riuscir inutile alla Ser.ma Vra in gsto luoco, et per conseruatione
de gsti Sudditi Iò rinforzato le Guardie cõ li Priuileggiati dell'
Isola, ne' esse Fuste fin hora sono ardim.to far alcun
tentativo, et sono quatro giorni che sono ritornate uerso l'Arcipel=
lago, cosi che Ser.mo Prencipe del continuo uiene insidiato da
gsti Ladri à gsta pouerà Isola, mà spero che poco profitto
potrano fare, stando io benis.mo auertito, et cõ ordeni in

[illegible] Capitan

che à quanto mi ordinasse
di et mandarli rinfra=
ner alla Ser.ma V. Sublima
me si trouerà ellono
mio debito, sarne
rtirà, si tempo sereni
ma Sig.ria Rettor di Retim
Grata e affettionata
ti per Gallee et altre
ualità che si ha fatto,
i deue preuenire
rancia, mi è rimes
debito, et come ho
Darmo questa mia
alla Ser.ta Vostra per
danno pagate
no gente miserabile
Ego. Gratie &c.

raggualgo

ecc.ni di qualche superchio conuenienti, et neccessarij. Questa matina
sono Capite in porto, sotto questa Fortella della Serz.a Vrà le Galere armate
nel Regno sotto la conduta dell'Ill.mo S. Bernardo Vorien per il loro
Viaggio uerso Il Golfo, ne altro attendono che tempo, essendole
assicurata la Nauigatione de Armata Turnica fino à Modon, che
io per tenir auisato l'Ill.mo predetto, acciò all'improuiso nō restasse
colto da Turchi li mesi passati espedi' giente da questa Isola à
Maina, et fino à Modon, che facendosi uedere in gli Mari
l'Armata predetta fossi auisato cō segni di Fuochi, ne altro
mi resta che pregarle felice il Viaggio; Et
Di Cerigo li 15. Apte ibis.

Seppo Cicuta pr

Al Sereñmo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Ritrouandosi in questa
Vist. con le lettere
narri raccolta
giuria di lasciar
disperati, dotta
grauente conto
cuirà, questa sera
et dal detto Sig.
ro che l'Sig.
militie, ne essen
nostro signore le
et preser
Et il suo
sempre fatto,
scritti, per
si presenti
tutte le
procurerà, con
Dalla Canea

Di Vostra Sig.ria Ser.ma
Corf.

M

Sez.ta Prima

700

Ricercando in questa Città, et territorio da 700. sette cento migliara di oglio per la descritione da me fatta conforme à quanto m.i ordinò
V.ra Sez.ta con sue lettere de 23 Luglio passato, me ritrovai in Canea per la seruitù de vascelli soliti caricar da quelle parti, et ritrouandomi in
quella piazza raccolta molto buona de mercanti che sopra questi oglij, mi hanno fatto molta instanza di scriuer alla Sez.ta V.ra che si com-
piacia di lasciar uenire delli Rosselli, et Marsigliane, per causa che li oglij che gratto li speciarano, a detrimento si trouerebbono
dissecati, stima il danno che ne sentirebbe V.ra Sez.ta per li dazij di Terra, et di questa Città, del che li scrissi mio debito, sarne
frimamente certo, acciò sij posto in quella considerazione che stimerà la sua somma prudentia Partirà si il tempo seren
corrente questa sera S.r Nicolò Bruno Cons.r di Canea con le galee armate dall'Ecc.mo Sig.r Generale in Candia dall'Ill.mo Sig.r Rettor di Retim
et dal detto Ill.mo Sig.r Contarini, per ordine di essa Eccellentia le quali per quella rocca incalligata a debito di grazia essaminerano
ro che V.ra Sez.ta sarà molto consolata per sentir certo universale, che hauendosi in due anni estratte tante genti per galee, et altre
militie, ne essendo le galee venute à disarmare l'anno passato, si habbi ressuscitato à mare questa della qualità che si ha fatto
nostro signore le dij gratia di hauer buon viaggio, come certa qualità de gli tempi che corre, si deue sperare,
et prestar quel seruicio che è mente della Sez.ta V.ra Per questa partita dell'Ill.mo Sig.r Contarini, mi è rimas
to il mio carico, fino alla uenuta dell'Ill.mo Sig.r Almoro Bragadin, ne mancarò secondo il mio debito, et come ho
sempre fatto, di obedir quel tanto mi parà commesso dall'Ecc.mo Sig.r Prouveditor Generale, Deuena questa uni
uersità per tutto decembre passato, sodisfar la prima Rata delli ducatti diecemille offerti alla Sez.ta V.ra per la
li presenti mesi, che sono in circa ducatti dodicimille cinquecento, ui sono alcuni che hanno pagate
tutte le ratte, et ne resta ancora per la prima da scuoder in circa ducatti duecento et sono gente miserabile
procurerò, con quella destrezza che stimerò esser mente della Sez.ta V.ra di farli sodisfare il loro obligo Gratie ut.
Dalla Canea adì 25 Aprile 1656

Gio. Batista Pasqualigo P.

Gio. Batista Pasqualigo P.

Ser.ma Prencipe

Partì hieri da questo Porto con le Galee armate nel Regno l'Ill.re
sig.r Bernardo Venier mio predecessore doppo sette mesi di dimora
fatta qui, da che mi pervenne il carico, per dificultà di imbarco,
lasciando lasciato nel cuore, et memoria di tutti questi Popoli
nome eterno delle sue buone opere, et della carità, con la quale
ha retto cadauno di essi, et in me desiderio ardentissimo d'
imitare le sue virtuose, et pietosissime attioni. La celerità,
con la quale si sono armate le diece Galee di questo Regno
sopra l'oppinione, et speranza di cadauno in rispetto allo
arrivo assai tardo delle Publiche commissioni nostra d'auanty-
gio la incessabile, et mai abbastanza comendata diligenza
di questo ecc.mo sig.r Provved.r Grale, il quale superando con il
Zello, et carità ardentissima, che tiene al Publico servitio,
le sue indispositioni non mai troppo domesticate ad la sua
complessione, hanno superato tante dificultà, che sono stati
di attraversarsi all'esecutione di opera così importante,
portando veramente queste Galee spiritissime di ogni apparato
à esse conveniente, et sopratutto de huomini destinati al Rem.o
così per il numero, che di molto sopraborda all'ordenario,
come per la qualità loro, che mostrano nervo, et robustezza
grandem.te; piaccia a S. D. M. di conservar tutta questa
gente sana, acciò dapoi haver prestato a V. Serta gloriosa
consolatione dell'Armata, il dovuto servitio, siano fatti
degni di repatriar, et di consolar gli Cuori di questo Reg.o
descritti, et destinati all'istesso servitio, nelli quali con
il prieto, et sano arrivo di esse grandemente si diminuirebbe
l'horrore, che tengono alla Galea, dalla quale sono per questo
timore, et per vedersi a tornare, così poco numero di quelli,
che partono con esse altre tanto alieni, et aborenti, quanto
sono per natura, et habilità attissimi all'esercitio di esse

Stef.o Cantor P.r

et uenghi anco questo Regno, il quale certo ha più bisogno di ristoro, che di euacuatione, a solleuarsi al quanto in tempo specialmente, che, benche la Guerra si faci sentire più uerimente, et ardente in certe parti, non è però, che anco questo Regno sia intieramente sicuro dal pericolo, et dal sospetto di qualche improuisa incursione. Gre: B
In Candia à 17 di Aprile 1618

Dom. Bressy b.a

Al Sig.r Principe Ereditario
etc.a

Ser.mo Principe -

Alli 18 del mese corrente alla vechia. L'Ill.mi Sig.ri Gen.li Contarini
Pred.r fece partenza da questa Isola della Ser.ma Nostra, con
le galere del Regno, con le quale nel giorno gli occorse accidente sinistro con rincrescimento perdita di quattro
di esse Galere; con salvezza però di quelle ciurme de quali
tutta la gente si stimava salvata con certezza, eccetto poche
sue Sig.rie Ill.mi Sig.ri e altre galere; Alli 20 di questo mese
per si scoprirono da mare verso il Red.to porto di Manfredonia circa dieci miglia due corpi di esse galere, che per il giorno seguente spirò da Scirocco grande di potersi marsi
di essere con certezza Lor.ri Signorie Illustrissime che alcuni
Schiavoni, che di poco scampo, andorno con rincrescimento
sentita grossezza alcuna di ricuperare altro, che di quella
parte di Artiglieria di una di esse galere ma dell'altre
no ne si può sperare, causato dalla calma, che ne è
stato da quelli passati d'Ogni, et perche con questa
sua di sua Barche le giorni passate a poter ricuperare
il Carro di Corsia fosser di gente pesa, per essersi d'Valor
mj di Barche e giorni del Regno; et ne presenti ogni maggior
fatica, et studio di fatti che il possibile, et il servitio et
ch resterà della Ser.ma Nostra Sig.ria che si essere certa et obligata
et del seguito a sua cognizione de darsi particolar ragguaglio

Gratie &c

Di Manfredonia li 22 Agosto 1618

Scipio Cicinara P.r

Dà conto delle contese
dà quelli Sig.ri del Regno
delli armati con.ni in
galee del Regno di Sardi.a
et della perdita di
quattro d'esse

Sott.mo Foglio 38 Retro

Per la morte del M.to Girolamo Veniero primocerio della Chiesa di S. Marco di questa Città è vacato esso Benefitio l'elettione del quale spettando per statuto, e stile dell'Ecc.ma Signoria nostra Ill.ma, et Ecc.ma alla quale presiede nel tempo della vacatione come matura et confirmata sua giurisdi.ne fu eletto in esso Primocerito il M.to Abbate Augustino Valiero fu del M.to

[illegible] Atto sicuro che se per esser di quella casa, tanto osservante, e per seguire le degne vestigie dell'Ill.ma sua Cardinale che stà in Cielo

[illegible] ne gl'interessi di S. Ch.sa sempre osservato, e ubbidiente, [illegible] esecutore de suoi cenni, tenendo per stile seguo da questi principi

[illegible] osservarsi da tutti quelli, e la congiuntura dell'Anno Santo

[illegible] Giurisdi.ne di Bo. [illegible]

Bernardo Veniero Proc.r

50 Aprile 1823 e à 7 Maggio
Candia Duca

Sereniss.mo Principe

Doppò una longa indispositione patita dal Cl.mo S.r Carlo
Malatesta, uno delli Ill.mi Sig.ri Cons.ri di questo Reggim.to
passò finalm.te à meglior vita la notte di venerdì
del passato, poco dirò, con dolor' universale, per
la singolar bontà, che regnava nella sua persona.
Ne dò' immed.te conto alli Ecc.mi Sig.ri Reg.ri, acciò S. Ecc.
Prov.r Gen.l in Candia, perche parendo a Loro Ecc.ze
possino mandar in luoco suo, sino che giunghi quello
che sarà eletto, et espedito dalla Serv.tà V., se bene
voglio dire, che tale è la diligentia, et valore
del Mag.co S.r Fran.co Barbaro altro Cons.r, che supplisca
d'avantaggio al servitio, così dell'audientia, come
della Camera, se bisogna, che desidero d'avantag:
gio. Servirà questo tanto per riverente aviso
alla Serv.tà V. già ecc.
Di Canea li 12. Maggio 1685.

Gio: Battista Pasqualigo Rif.

Villeggio 1618 7bre 28 Sig.re
Canea — Rettor Pasq.o —

Sext.mo Principe.

Per debita essecutione del comandam.to della Sext.tà V. giunsemo
con la Squadra di S. Senato passato, e questi ultimi giorni, habbiamo
incontrato il Consiglio di guerra M.a, et fedelissima Città, nel quale fatta
leggere la lettera in quello inclusa, accompagnata
da noi con quell'offe.ta, che ci è parsa conueneuole,
è stata da tutti intesa con grand.a attentione,
et con le lingue, et altri effetti esteriori, hanno
dimostrato, quanto le sia riuscito grato quello
segno del Paterno affetto, et Amore della Sext.tà V.,
per seruitio della quale, et della Cattolica, si sono
esibiti prontissimi di esporre ad ogni minimo cenno,
le uite, la robba, figlioli, et ogni loro potere giuoq.
Di Corfù li 6 Maggio 1646.

Gio. Battista Pasqualigo K.r
Franc.o Barbaro Prou.r

Rilleggio 1646 ult.o Magg.o
Corfù — Lettere Prou.ri —

6. Maggio 1 Bif. Zolle a' 33 Lingo
Canea Retkri. ——

Sen.ri Prencipi

Hoggi con la Pegata ordinaria venuta di Padoua,
ricevo le lettere della Sen.ta V. delli 16 Genaro prossimo
passato, et immediate le ho rivevute, et compita essa
tione di quelle ho fatto comunicar il Cont.o di questa
Mag.ca et Ecc.da Comunità, et in ella ho fatto legger
le lettere in quelle incontrate et stadate quanto la
Sen.ta V. con l'Ecc.mo Senato mi commette, il che ho
fatto con quel più rimoroso officio, che ho stimato
esser di ricerca, et servitio della Sen.ta V. che resterà
prontissima di quelle. Grazie. etc.

Di Udine il dì 21 Magio 1618

D. Magnio, & Orf. Pole. 1618 Lugio
Cancer Rectori

Quare Morosini Retor

Al Sig.r Esecutore di
Venezia.

Ser.mo Principe.

Hauendo l'Ill.mo sig.r Rettor Morosini fatto legger nel Consiglio di questa Città le lettere della Ser.tà v. date con l'ecc.mo Senato li 8. Genaro prossimamente passato, non è stato alcuno di noi, che non habbia dimostrato nel volto segni di mestitia, per li travagli dell'ingiusta guerra, ch'al suo felicissimo Stato inopinatamente sono risorti; essendo stati anco di quelli nel predetto Cons.o che non hanno potuto ritener le lacrime, mosi per tenerezza di cuore dalle paterne amonitioni, et confortationi, che la Ser.tà v. hà voluto mandare à questi suoi fidelissimi sudditi, le quali hanno maggiormente eccitata, et ingagliardita la nostra antica deuotione, et fedeltà uerso della Ser.tà v. laquale non sarà mai scemata in noi per qual si uoglia accidente, ò pericolo di morte, mandando in oblitione l'amor di figliuoli, et delle mogli come se nati nò fussero. Et anco quelle poche sostanze, che noi habbiamo, sebene si conseruano, uitieme ad le persone, per la difesa, et mantenimento di quest'Isola posta nel sito, dove si trova nella bocca del Golfo, et lontana da gli occhi suoi, essendo l'une, et l'altre al bene placito della Ser.tà v., ch'à noi non stà il disporre, nondimeno quelle offerimo ad ogni suo minimo cenno; promettendole anco di pregar il sig.r Iddio, che sicome questa Ser.ma Rep.ca co'l suo diuino fauore hebbe origine prima di tutti gli altri Principi, ch'al presente regnano, dopo l'incarnatione del suo unigenito figliuolo, così uoglia proteggerla, et mantenerla fino al suo ritorno dal Cielo, dove assese à punto come il giorno d'hoggi. Con che alla Ser.tà v. facciamo humilmente riuerenza, et nella sua buona gratia si raccomandamo.

Da Tine li 24. di Maggio, giorno dell'Ascensione. 1628.

Della Ser.tà v.

Humilissimi, et deuot.mi Serui

Ser.mo Principe.

Hauendo l'Ill.mo sig.r Rettor Morosini fatto legger nel Consiglio di questa Città le lettere della Ser.tà v. date con l'ecc.mo Senato li 8. Genaro prossimamente passato, non è stato alcuno di noi, che non habbia dimostrato nel volto segni di mestitia, per li travagli dell'ingiusta guerra, ch'al suo felicissimo Stato inaspettatamente sono risorti; essendo stati anco di quelli nel predetto Cons.o che non hanno potuto ritener le lacrime, mosse per tenerezza di cuore dalle paterne amonitioni, et confortationi, che la Ser.tà v. hà voluto mandare à questi suoi fidelissimi sudditi, li quali hanno maggiormente eccitata, et ingagliardita la nostra antica deuotione, et fedeltà verso della Ser.tà v. laquale non sarà mai scemata in noi per qual si voglia accidente, ò pericolo di morte, mandando in oblitione l'amor di figliuoli, et delle mogli come se nati nè fussero. Et anco quelle poche sostanze, che noi habbiamo, sebene si conseruano, sì tiene cò le persone, per la difesa, et mantenimento di quest'Isola posta nel sito, dove si trova nella bocca del Golfo, et lontana da gli occhi suoi; essendo l'une, et l'altre al beneplacito della Ser.tà v., cò à noi non stà il disporne, nondimeno quelle offerimo ad ogni suo minimo cenno; promettendole anco di pregar il sig.r Iddio, che sicome questa Ser.ma Rep.ca co'l suo diuino fauore hebbe origine prima di tutti gli altri Principi, cò al presente regnano, dopo l'incarnatione del suo vnigenito figliuolo, così voglia proteggerla, et mantenerla fino al suo ritorno dal Cielo, dove ascese à punto come il giorno d'hoggi. Con che alla Ser.tà v. facciamo humilmente riuerenza, et nella sua buona gratia si raccomandiamo.

Da Tine li 24. di Maggio, giorno dell'Ascensione. 1618.

Della Ser.tà v.

Humilissimi, et deuot.mi Serui

Quarti pagarebbe [illegible]
Quando sarà stata [illegible]
Bagiando la [illegible]

Al Sex^mo Principe di Venetia
Sig.r col.mo

Sere.mo Prencipe.

Con precedenti mie di x. del pass.to 2.di riu.te conto alla Sere.ta Vrá, et con distinto Inuentario, del recuperato delli due Corpi di Galere Naufragate à Maina portate dall' onde sopra questa Scola; Dá quelle la Sere.ta Vrá sauerá inteso cre oltre li due Pelli di Corsia, et parte de Falconi altro nō mi restaua di recuperare. Hora l'aggiungo essersi recuperato il tutto, et con barca cre dall' Ecc.mo S.r Gnte del Regno fù mandata per congiunare la recup.ne delli pelli giorni 20 inuiato tutte le robbe recuperate à S. E.tia nō essendo neccesarie per q.sto luoco, delle quali inuio alla Sere.ta Vrá qui aligato Inuentario in Copia. Le Fuste cre cō le predette mie scritti si ritrouauano in q.ste Acque, sono alcuni giorni cre nō si fanno uedere, tutta uia attendo cō le solite guardie alle marine come ricercano li correnti tempi, et per nō esser improuisam.te colto da q.sti Ladri

Vra Sere.ta

Di Cerigo li 10. Aug.o 1618. Stil nec.o

Seruo Cinran per

In Lettera di Corfù de 10 Sett.re 1687

Copia

ibi 8. q. Ind.e

Inuentario delle robbe recuperate dalli due Corpi di Galere nauffr.te
consignate d'ord.e dell'Ill.mo & Ecc.mo Sig.r Prouv.r à m.r Matteo
Papadopulo Ammiraglio di Candia e caricate sotto la Cura
mandata dall'Ecc.mo S.r Dō Bonif.o Pr.te Gr.le della Regia
per condur quelle à Ven.a in Candia, et prima

Canoni da 50. doi	n.o	—
Falconi da 6. quatro	n.o	4. —
Falconetto da 3. Chiamato spalla Corsaletto	d.o	1. —
Seriere da 14. quatro	n.o	4. —
Seriere da 6. doi	n.o	2. —
Due Ferre da Sorter	n.o	2. —
Un' Timon intrego	n.o	1. —
Peron. C.i Antene quatro	n.o	4. —
Un' Arboro grande intrego	n.o	1. —
Due pezi d'un' altro Arboro	n.o	2. —
Un' Masso di Seriera	n.o	1. —
Taglie da disarborar, doi ma una Distro= vnita	n.o	
Quatro taglie da Cacau, ma doi distrutte	n.o	2. —
Un' mazien intrego	n.o	4. —
Tre Taglie da Caena, con doi Lazzi	n.o	1. —
Una timona intrega	n.o	3. —
Un' prodano intrego	n.o	1. —
Gomena in più pezi passi cento, e otto	pz.o	1. —
Guindazza in più pezi passi trenta	pz.o	108. —
Manti in più pezi passi cinquanta un'	pz.o	30. —
Gruppe in più pezi passa mitta 66	pz.o	51 —
		23

Scorsone due fatrega ——— n.° 2 ——
Da fatrega un altra ——— n.° 1 ——
Serrena Cane 40 una passa sette ——— p.a 7 ——
Stave doi senza sesta ——— n.° ——
Gorgia una fatrega, et molti altri pezzi in
tutto passa dodici e dispari ——— p.a 12 rig.
Sartie sin più delli passa settanta doi
con undici taglie parte con mei et parte
senza ——— p.a 70 ——
Penal de menador passa cinti sette in
più pelli ——— p.a 7 ——
Portolina passa dodeci ——— p.a 12 ——
Una sagetta refatta passa cinti doi p.a 22 ——
Balle do so. trenta quatro ——— n.° 34 ——
Balle do 6. et do 3. sessanta quatro ——— n.° 64 ——
Balle de piera sortade cinquanta ——— n.° 50 ——
Tarello d'un stramazzo di Corsia pelli
dodotto circa un patto l'uno ——— n.° 18 ——
Un Canaletto da Remer ——— n.° 1 ——
Due peri de Legola un fatrego et l'
altro marcado ——— n.° 2 ——
Gudrie de Ferro da Galia tre ——— n.° 3 ——
Corazine n.° cinqta cui e meza ——— n.° 5 6:p ——
Diversa Ferramenta di peso libre duemille ——— 2000 ——
Celade sei ——— n.° 6 ——

All Sereñ.mo Prencipe di Venetia &
Sig.r Sig.r Col.mo

Per occasione della
si sottoscrisse alla
questi toli per f
gouerno di questi
gli delli sudetti
simi per questa
dato il debito
sui è riuscito
con lo stimolo
Vgumena nel
sola rinontiare
elettione fara
regolar le uend
uenera le leggi
Se bene si ritro
del mio debito
ue che a gen
obligandoli a
bisogno di qu
non essendo co
medi di conseg
quando solo co
et quando siano
fra di essi sem
ò dilongarsi
S.S.tà Ill.ma
ni suoi mand
che sarau di m
alternamenti
et abondanza
fossero giu
potendo V.V.
cuna arcigil
facilità et
officio della
giustitia
mi succed
non Sauer
In Candia

Ser.mo Principe

Per occasione della morte dell'Igumeno, ò Abbate di uno di questi Monasterij di Gallopoli, chiamato Santo Pietro di Brondisi in questo territorio, et soppostosi alla sola giuristittione del Duca, tocca hora di visitar tutti questi Monasterij, iche sarà stato non solo con molto profitto di questi tali per l'informatione sarà del soggetto, che sè ultimamente destinato al carico suddetto, et per molti ordini lasciati per il buon governo di questi monasterij, i quali nemmeno hauevano gran bisogno di regola, come anco per il seruitio Pub.co, perche, oltre li molti luoghi delli suddetti Monasterij esistimi per tenir ragge di Caualle, sicome s'intenderà in cadauno di essi un buon seminario di Polledri, che saranno attissimi per questa Caualleriza, et s'estraggeranno le Caualle dal Brolio di Mainas, dalla Rittolica, et altri luoghi Pertinenti, di che però ne farà detto il debito ragguaglio à questo Ecc.mo Senato, acciò gioui, et protegga col Pello che tiene al ben di questo Regno opera così frutuosa.

Mi è riuscito molto facile di conseguire da tutti li suddetti Monasterij questa, et altre sodisfattioni da loro ricevute, così per esser stati pronti con lo stimolo dell'istesso loro seruitio, come anco per la sodisfattione ricevuta, et predicata da tutti essi, che nell'elettione fatta in mè l'Igumeno nel Monast.o suddetto de Brondisi s'hauia solo hauuto riguardo alla virtù, et al merito della persona eletta, hauendo io non solo rinontiato, mà detestato, qual si sia recognitione soleua anco molte fiate darsi per simil conferentie, si come dalla forma dell'elettione fatta registrare da me nelli pub.ci libri si può vedere, laquale, si come seruirà per esempio à altri, così potrebbe esser buona à regolar le vendite prese, et dimande, che hormai publicamente si faceuano di Pieue, et altri beni Ecclesiastici trà questi popoli greci contra le leggi Diuine, et humane, che proibiscono, et seuerissimamente castigano questi contratti incommodi simoniaci, et infami.

Se bene si vede conspeculo, che conuiene siano per essere nel Regno, et in questo tempo la raccolta di oglij, nondimeno per sodisfattione del mio debito non posso, nè deuo contenermi di riuerentemente supplicarle, non potendosi tacere quello, che mai à bastanza si può dire, che è gionto adesso siano seruite di regolar l'autorità così plenipotente, data da esse à questo Mag.to et Sauio Sig.r obligandoli à moderar i loro proclami, et lasciar con l'arbitrio, et satisfattione delli Duchi somma conueniente di essi per il bisogno di questa Città, ouero ingionger à loro obligo d'hauer la cura dell'abondanza di oglij in essa, hauendo alli Duchi, non essendo conueniente, che, mentre s'attrouano aggrauati nell'obligo della prouisione, le siano leuati, ò difficoltati i mezi di conseguirla: nè deuono all'Ecc.e VV. SS.e esser discare le diuersità di opinioni, che nascono tal'hora trà pub.ci Rappresentanti, quando solo contendino le opinioni, et non le persone, quando succedino per il pub.co seruitio, et non per loro priuato commodo, et quando siano trattate con moderattione, et senza acerbità, perche anco li mouimenti de i cieli non solo diuersi, mà contrarij trà di essi sono quelli per à punto, che conseruano l'ordine, et la regola dell'vniuerso, et io per causa di questa contesa, ò differenza di opinione con questo Mag.to Sauio giuro per nuouo giuoco à gio, et per il commodo della Città, che là doue s'era S.S.Ecc.e fatto intendere di voler disponer delli oglij à piacer suo, s'è dapoi contentato, per quanto si vede dal tenor d'alcuni suoi mandati, fatti ultimamente à quelli, che ne domandano l'estrattione, di mouersi in obligo di lasciarne quella parte, che sarà di mia sodisfattione. Mà se S.S.Ecc.e et Sauij siano per continuare di questa maniera, hauendo la potestà di far altramenti, io non posso, per secondo lo giusto capione di dubitare anco, et per tanto non è conueniente, che la prouisione, et abondanza di oglij in questa città mentre è raccomandata al Duca solo, dipenda nell'essecutione da quelli, che fossero più interessati nella gloria di mandar quantità di oglij in cotesta Città, che prouedere à questa, hauendo VV. SS.e esser sicure che li oglij somministrandosi in questa Città sempre sono, et saranno condotti certi, et che la cura, et vigilantia principale si ricerca nell'educattione di essi da luoghi atti di questo Regno, per dove con molta facilità et senza obligo di risponsali possono esser trasportati in luoghi prohibiti dalle leggi; Et per ciò è officio della loro prudenza, mentre anco S.S.Ecc.e con la riforma de suoi mandati mostra rendersi alla giustitia del mio desiderio, di significarle la loro volontà, à consolattione di questo popolo, et di quelli, che mi succederanno nel carico, ouero leuar à loro, et à me l'obligo, et trauaglio della prouisione non sapendo in vostro potere i mezi di conseguirla.

In Candia li. 10. Luglio 1618.

Io Vincenzo Gradenigo Cap.o per Cà.o

[illegible] Sig.[illegible] Ser.[illegible] Patr.[illegible] Sig.[illegible]
Isola di Candia.

Pres.[o] all'Audienza Latta dal
Capo [illegible] li 29 di Magg.o

Gli

All Ser.[mo] Principe di Venetia etc.[a]

[illegible]

Sen^mo Prencipe

Rimeritamente significo alla Sen^ta V. Se p. essecutio
ne di lettere sue delli 6 Aprile passato, si io di
questo da me ricevute, seggi di stesso stile in questa
Città, so fatto pubblicare la pace seguita nell'Ecc^mo
Cons^o di X^ci li 12 Maggio prossimo passato, in pos
sesso del dominio della Terraferma acquistato alla Casa
del detto Ecc^mo Consiglio, in alle lettere inserta, la
quale sarà da me mandata all'essecutione, in tutte
le sue parti, conforme alla mente della Sen^ta
Volta. Grazie etc^a
Di Trieste il dì 22 Agosto 1616

Zuane Morosini Podestà

Le Sieur Louis Lemire
Demeurant

In Quarto Corps de Caractere
Petite

Ser^mo Principe

Sono hora mesi cinque in circa che hò havuto commissione da questo Ecc^mo Senato, di fare una generale descrittione delli Boli di questo Regno, et di haverne con ogni diligenza che potessi fatta la forma, con autorità di castigare li colpevoli, anco con pena d'ingrottire, et che attenta quella portione delli medesimi Boli che è necessaria à questa Città, et altre con il resto di tutti li territorij ne douessi somministrare per quella maggiore quantità che fosse possibile alli Vasselli che fossero inviati per condurne in questa Città. Ecc^mi con poca spesa fare la descrittione. L'hò inviata con dubplicate lettere alla S.^ta V.^ra. L'hò fatti diversi ordini, per mio senso necessarij all'impedire li contrabandi; hò castigato qualch'uno; et in una cognitione che hò fatto nella quale mentina à me cinquecento è cinquanta sei ducati conforme alla legge del 1602 trenta un luglio mandatami dall'Ecc^za V.^ra della quale mi commetono l'esecutione li hò applicati tutti à seruitio della S.^ta V.^ra in questa Camera, et sono stati contati, come si vede dall'alligata partita, cauata dal giornale, bramando io, che nelli imbottimi bisogni di questi

(opia)

tempi mi serui cosa tale per un ticcolo Segnio di grata memoria
che tengo alla S.ta V.ra della mia stessa vita che poco vale et della
mia sostanza et farò sempre lo stesso in ogn'altra occasione che
mi fossa venire. Si sono caricati in poco tempo sei Vasselli
di Ogli et inviati con mie lettere all'Ill.mi Sig.ri sopra li Ogli con
nota particolare della quantità di ogn'uno dalli quali tutti sei
mi è stato scritto più di mille miera come dalla qui aggionta
nota fatto a V.ra vedere et spero che l'E.za V.ra ne sarà
habuta la medesima et per aventura maggiore comodità nelli
altri susseguenti dalla diligenza dell'Ill.mi S.ri miei Fattori
Assicurando io intanto l'E.za V.ra che non è restato di sopradetto
in tutto questo Regno sino al raccolto venturo S.a et C.
Di Candia li 25. Luglio 1618. all'uso vecchio

Anzolo da mosto Cap.o

Copia

In Cassa de Condam Il a Condano Pauc.i
l'Ill.mo S.r Nicolo d'angelo Capt gn. e 600
a Fuoti Il cochino argo in lalma Conte
dal S.r Iambatista vidali a nome de ma
dumineo e sidente in queste pregioni Ala
Condana Pau.li duc.ti ne Il Ill.ma li Magg
pass Ala Vtoria Concegatti. Et alle ce Senato.
Materia di ogli di questo regno applicati
al publico interamente Pano Se Deseimille
Cent.o setanta cinq.to e 16 ducati veneziani
mille cento dobese Ersin ——— Summa Ersin 16171 gio/16

Iuane Cobi V.e Canc.r Fiscali

In Lettere del Capo di Candia de 16

Adi 15 Marzo 1618. Caricò alla Carica Ladrone Rosetta
oglio misbati quindese mille dusento cinquantaroue
Caretti, sono miera dusento cinquantaquattro $\frac{1}{3}$ — M. 254 $\frac{1}{3}$

Adi 20 Agosto

Ha caricato a Rettimo il Schizzetto nominato S. Zuane
Heremita, oglio misbati Rettimisti mille settecento
tredese, sono miera trentatre M. 30 — — M. — 33 M. 30

Adi 30 Agosto

Ha caricato alla Canea, et alla Sude la Saytia nomi-
nata S. Zuane Heremita oglio misbati cinquemille
ottocento sessantacinq Caretti sono miera nonan-
tasette $\frac{3}{4}$ — — — — — — M. — 97 $\frac{3}{4}$ —

Adi 12 Maggio 1618.

Ha caricato alla Canea il Berton Tos. oglio misbati
Caretti ottomille settecento settantauno. fanno
miera Venitiani ut supra, centaguarantasei M. uno — M. 146 M. —

Adi 8 Giugno 1618

Ha caricato in Candia il Berton Anastagi d. Cesare
oglio miera dusento ottanta — — — M. 280. —

Adi 27 Giugno 1618

Caricò alla Canea la Naue nominata Leon negro
oglio misbati Caretti ottomille quattrocento ottan-
totto, et misbati Rettimisti tremille nouecentoroue
fanno miera Venitiani dusento ninetotto — M. 298 —

Summano in tutto miera Venitiani mille trentaroue
et mezo in circa. — — — — M. 1039 $\frac{1}{2}$

Per ricevere esecutio
Nello Palatio Stato
Si comunia andare
et ipsiam mente re
tra subdita di V.
Signoria de fare
che tiene alla Sig
omissione cosi fa
intesion re nostro
comandarli con
che si come ci pa
fuisti et portera
da noi, re ben re
SS. V. che posse
presto davano
Selvaggio era ge
Nello publico pa
dar uno di agos
fanno ubedire.
di tiene la co
Cen. pecia. mente
quanno arrivasti
per il che. si
effetto dell' es
Di Candia V

Ill. Signor ibis xtis à Sgtis
Capit.o di Candia

Ogli

(-fl.X

Sess.ma Veneta

Per riverente esecutione delle lettere di V. S.tà de dì 7. Genn.o ricevute li 27. Aprile passati habbiamo nella sala di questo Palatio fatto ridure tutti questi Sig.ri del Cons.o et doppo esser stata loro letta la lettera della Sub.ta V.ra fu da me Duce di commun parere di tutti noi aggiunto quanto giudicai conveniente, per più abbondante espressione della loro intentione et specialmente nelle cagioni di questa guerra, nell'ati pietosissime et ingiustissime de' nimici spavendi, et zelanti la tua volontà di V. S.tà Ill.ma di esporsi ad ogni spesa et pericolo per difesa della libertà et per salute de suoi sudditi aggiunsi, che facendo questa città come capo del Regno non solo con parole, ma con effetti esposto la divotione che tiene alla Reg.tà per l'offerta, che fatto dalli Sig.ri Venetiani di tre anni, de quali fin hora ne era stata esborsata nissuna, o pochissima quantità, dovessero satisfare alle promesse et non esser punto inferiori a quelle, che fanno tante altre città sottoposte à cotesto Dominio le quali se ben non comparabili con questo Regno fanno però offerto et pagato somma di danaro alla loro molto superiore; che si come il parlar osservando era il miglior lineamento d'ogni altro, così il promettere eseguendo era la più fina et perfetta promessa, che si potesse fare, che quest'o offi.o così necessario non poteva esser pretermesso da noi, se ben nelle lettere publiche non se ne faceva mentione alcuna, perche si doveva supporre dalle E.V. che fossero sin hora state prontamente pagate queste loro offerte; che la facilità di satisfare questo danaro era grande facendo portare a questo Fontico li Quatri de sciti del formento il pagamento del quale era però stato limitato da noi à prezzo così poco differente da quello, che si vendeva nella publica piatta, acciò con maggior prontezza potessero dar la douuta sodisfattione: Fu risposto da uno di questi per nome di tutti gli altri con parole piene di devotione et di gioreste, onde si stava vedendo come si accordi la lingua con le mani, le quali saranno aiutate dalla diligenza di chi tiene la cura di questa essattione, se ben bisogna confessar che'l Regno tutto et questa città specialmente in tanta abbondanza che s'attrova de tutte le cose pertinenti al vitto, prova grandissima strettezza di danaro, et di qualche molte di quelle robbe che le sopradette; per il che si può promettersi la S.tà V.ra per hora più tosto la prontezza della loro volontà che l'effetto dell'essattione. grā.

Di Candia li 26. Giugno 1616.

Ob.o Virgo ibit Rē.a Cyprii
Cognito.r Cassia

Dorā mors.ni.b.ca
Angelo da Mosto Cap.o
Piet.o Bond.o Cap.o Est.
Zorzi Bon Cons.o

Ry Cinq? ibus Cingtes
Candia Regebo

Ser.mo Principe

Fui honorata in questa sorte, che mi è stata renonciata dal Ill.mo Sig.r Constantin Dasqualigo mio Padron sotto li x Marzo prossimo: hò conforme al mio obligo, et alla particolar commissione datami dalla Ser.ta Vra fatta la reuisione del stato della quale ritrouata in buon termine, si della Fabrica come anco delle Munitioni, et ben guardata, et hebbe
Ho trouato mancar alle necessarie, et il bisogno della Fortezza, le quali non essendo degne della notitia di una Ser.ta ricorsi à S. Ecc.za il quale nella mia partenza di Candia al mio carico mi hà imposto, ch.e in tutto, e nelle da fare fossero: in tanto inuigilarò con ogni mio spirito alla buona custodia di essa, et porrò ogni studio, et de la Ser.ta Vra resti da me ben seruita, conforme al mio obligo, et come Ho inuocato di far per me resti alcun seruitio da me prestato Vra

Padoua li 4 Luglio 1615

Di Vra Ser.ta

Thomo Cigogna Proue.r

Adi Sett.

Da Cervia a Ravenna

VIII

Da Cervia a Ravenna
in Spiaggia Estate

A.ri dal Corente
da Scio sett
Armata del
di quaranta
et l'altra de
fatto nō sa
gientia osse
persona fed
Hagroponte
morea Sall
ivi si do
unirsi Co
al numero
Galera de
banco co
all' ordine
Sabbi à
Mare è
gli arma
non man
Di Cervia li

Ser.mo Prencipe.

Á 5. Dal Corente passó de qui una Saitia Francese di ritorno d'Arcipellago partita da Scio sette giorni prima: Dal constituto del Cap.o di questa intesi l'Armata del S. Turco essere stata in quel Porto co S. Cap.o Bassa al numero di quaranta Galere uscite da Costantinopoli capitate in due seguadri una de 25 et l'altra de 15. partita dieci giorni auanti di loro, mà qual camino Sabbi fatto nõ sapeuano: Alli 5. poi Sl Confidente di Malvasia fecce li segni d'intelligentia osseruati ne auisi di considerat.ne, espedì la barca à quella uolta con persona fidata, Che Sora nel ritorno riporta ritrouarsi la predetta Armata à Negroponte one Ingalmana, e' faceua leuata (per rinfordo) de tutti li Spai della Morea dalla parte da Capo Malio fino Negroponte, Con questo di più Che iui si doueua fare la massa anco de tutti li Brei d'ordinarie Guardie per unirsi Co esso S. Cap.o Bassa, cosi Che tutta la loro Armata nõ eccederá al numero di 60. Velle. Intendo per relatione di gli uenuti da Scio la Galera del S. Cap.o Bassa essere benis.mo armata di gente Scielta à sette al banco, co bella soldatesca di Giagnilari, et anco esserne dieci altri benis.mo all'ordine, mà il restante poco buone, et senza soldati. Qual Viaggio Sabbi à fare quella Armata nõ si sà, dicendo alcuni sia per passare uerso Alessia e' altri in Ponente; Si osseruarano, per quito si potrá da questa Isola gli andam.ti di essa, e' occorendo cosa degna della notia della Ser.tà Vra non mancaro di diligentia di darglene auiso. Che N.S.

Di Cerigo li 9. luglio 1615. stil nou.o

Gesse Cauan fer

Per ultimi
si tien
Bassa
Zanuar
zendite
Corente
passo
é ben
uerso
é cio
é ma
se f
cce
o' Bro
partira
assina
Vost
Vro
ment
im
l'Ecc
pass
s' o
colt

Al Serm.o Prencipe di Venetia
sig.r sig.r Oss.mo

Di Vra Ecc.za
Cdmo
Ser.re

Sexmo Prencipe

Per ultimi auisi chè tengo d'Armata del S. Turco da Vasselli capitati in questo Porto si tiene per sicuro non douer per hora uscire d'Archipelago Eumenio Bassa per la grossa contribuccione de danari chi li serai della Morea chè hauena comandato per rinforzo di q̃lla, et attendeua scoder li caratti, e'altri zendite dell'Isole chè sia in aggionta alla Sex. Vrà delle ziuer. mie di g. Corente. Il S. Dⁿ. Ottauio d'Arragona con sette Galere dell'Istuna passo' Zieri à quato hore di giorno sotto l'Anogo scoglio incontro q̃sta Fortᵃ; é ben chè era alargato fori del Tiro da q̃sta Fiolla espedi il Caicchio uerso il Porto; Mandai il Canc. alla marina per intender chi fossero é cio uolenano, e abbocatisi dissero Il S. D. Ottauio saluta S. Prou. é manda per intender dell'Arm. Turchesca, é per qualche riscam. Le fu risposto nõ ritrouarsi q̃sti riscam. ne saperni altro dell'Arm. chè pero' douessero andar per fatti loro ne accostarsi à q̃sta Fortᵉˡˡa d'Isola & chè le saria incontrata cosa di dispiacere; Hauuta tal risposta partirono, et auanti il ritorno del Canc. dalla marina si alargarono. arriuati alle Galere continuorno il uiaggio uerso Maina aneando discosto Vass. chè incontrauano chè due in uista di questo luoco riconobero. Ver. il tenᵉ di q̃sto Caicchio Il S. D. Ottauio ricordeuole chè l'anno passato mentri passo con la presa del Bey di Salonicchio per il spreabile costume in passar auanti questa Fortella della Sex. Vrà senza far sigurarla l'Ebbi à butar à fondo co una Canonata, nõ credendo essere sicuro passar q̃sto canale, co tale stratagiema si hà uoluto cauare fori d'ogni pericolo: Attendo co ogni spirito star ben auertito & non restar colto all'improuiso; e' di q̃sto tanto ne ho dato anco auiso all'

all' Ill.mo et Ecc.mo S. Conte nel Regno, et à Ill.mi Rappresentanti delle Città e
di quello ad' ogni buon fine. Che &c.

Dio Corrigo Li 15. Luglio 1618.

Cenigo

Sers.ma Prencipe.

Sono capitate ultimam.te nelle parti del mar d'otho di questa giuried.ne sette Galere, quali sono mandate Caricchi in Sevra
cha Sicilia, et al Selero, facendoli conoscere per Lettre spa=
gnole le cong.e da Napoli, et le dui di Cicilia, sotto il
comando d'D. Ottauio d'Aragona, essendo che stante la
pace seguita con la Sers.ma Repub.a si erano sbandate
dalla loro Armata, et venute in queste parti per inter=
dere dalla Turchesca, et ricercandoni rinforcamenti ne=
cessarij insieme d'hauer informatione delle forze, et stato
di questo Regno. Sono prefatate per Corigo, et de lì
verso Italia de Maina, per quanto anco quell'Ill.ma
Prod.re con sue di 14. del corrente, ne ha è più intesa altre
d'otte. Li è stato ordinato il comercio, et stanco in
ciascun luoco, che per tal rispetto mandai di subito fuori
questi ordeni con rinforzo delle guardie, ne mancarò di quella
dilig.a che sò ricercare il seruitio della Sers.ta V. nelle cose
pub.che occorrente, sicome Li stimato mio debito il darle di
questo fauto ricordo anco, come fauio già et.

Di Corfù li 16 luglio 1618

Gio Batista Pasqualigo Rett.

Comm. ____ Ju

Sabbo d'gl'i Sue di
pole andate in fto
acqui p longa
Armata Turchesca.

Sert.mo Prenaige

Il S. Aga di Maluasia Vicino, et più confinante à q.ta Isola della Sert.a Vrá
Ieri l'altro espedi qui barca aposta auisandomi pér la buona uicinanza
cre passo seco, come con ogni spirito in corenti tempi ne attendo in
uiert.e essone delli Comandam.ti della Sert.a Vrá, Cre sopra Capo di maina
sono state uiste sette Galere, ne sapeua di Ci fossero accenandomi poter
essere Inimiche; Bò ben cre lo sapeuo essere quelle Comandate dal S.
D. Ottauio d'Aragona come ne diedi uier.te conto alla Sert.a Vrá per quelle
di ig.o del Corente, tutta uia con amorenole ufficio l'Eo corisposo si
per ringraciam.to, come per incitarlo in altri occ.ni à ogni buon fine
continuare in tal ottima Dispositione: Resto asicurato le predette Galere
essere passate à Dritura uerso Sapientia ne si deuono tratenire in q.sti Cont.ti
ni riguardo L'Arm.ta del S. Turco, cre si dice essere passata da Negroponte
à Rodi per unirsi con alcuni Bertoni de Tunesi, cre furono espediti per
scorta della Caruana in Alessandria, et cre poi douerà ritornare per
passare uerso Nauarino; cre é gito per Cora mi ritrouo degno della
notitia della Sert.a Vrá Cre mi

Di Cerigo li ig. Luglio ibid. Obil nec.v

Joseppo Cimarro

Al Serm.o Prencipe di Ven.a &c.
Sig.r Sig.r Col.mo

Sig. Luogo. Nell'andata à Corzo

(C.2)

Hauerá inteso la
l'Arm.ta del
Bertoni da Fu
gear unirsi con
fori dell'Isol
esse gionti
Romania, In
à Modon, et
ritornandosi
seguente do
di Vasselli to
ta questa Is
sono si ueto
mari, a
Millo, Ge
Isola della
anno della
di Cerigo li

Ser.mo Prencipe

Haverà inteso la Sra. Vrà dalle precedenti mie di ig.e corente essere passata
l'Armta. del S. Turco da Negroponte verso Rodi per attendere iui alcuni
Bertoni da Tunesi che furono espediti per scorta della Caramana in Alessia
per unirsi con quelli, et far rinforlo di essa, che però differina uscire
fori dell'Isole. A' 27. poi fui auisato dal confidente di Terra ferma
essere gionti dieci Bertoni, che sono li predetti, nelli mari di Napoli de
Romania, Inpalmati, e ben all'ordine con Comissione del S. Cap.o Bassa passar
à Modon, et iui attendere sua uenuta che di breue dourà essere
ritornandosi Ora ritornato co tutte le Galere à Negroponte; Il giorno
seguente doppo questo auiso la sera al tardi furono scoperte dieci Velle
di Vasselli tondi di conserua al Capo malio, et sono passati per il Canale
tra questa Isola, et la Terraferma uerso Braccio di Maina, one due giorni
sono si uedono uolteggiare diuisi in tri squadri che uano incrosando q.sti
mari, anzi che Ieri uno di essi diede la fuga à una Barca da
Milo, che di ritorno da Coron passaua al suo paese, fino sotto q.sta
Isola della Ser.ma Vrà, che hebbe fatica saluarsi; Che sia di riuerente
auiso della Ser.ma Vrà Ex.ma ri.

Di Cerigo li 30. luglio ibis. stil uec.o

Iseffo Cumano

Ig.o Luglio 1715 à 6. Ott.e
Cerigo

All'Ser.mo Prencipe di Venetia
Sig.r Sig.r Col.mo

Di Cagliari adì 6. Ott.bre
Carigio

Dopoi
diecl
mand
à que
hauer
dello
cingu
per
soggett
di Sa
comm
La bue
guesto
et ac
nello
in ogn
quell
Vicedo
Di Ca

Dopoi
diecli
manca
à ques
hauen
dello
cingu
per c
soggett
di Sa
corna
La buo
guesca
et ac
nello
in ogn
quell
Vicedo
Di Ca

Ser.mo Prencipe

Dopoi che passò le gallere spagnole verso la sfacchia, come ne diedi veritiero conto alla S.ta V.a, scritti all'Ecc.mo Sig.r General il mancamento di militie che si ritrova nelli presidij sottoposti à questa giuriditione, il quale con la sò lita sua prudenza hauendone hauta consideratione, mi commise, che nelle forzelle della sudda et Grabbelle oltre l'ordinaria militia, le mandassi cinquanta fanti Greci per caduna, et alle Grabesse cinq.ij per custodia, D. Vicenzo Ferri Governator di queste ordinanze soggetto di fede, et ben affetto al servicio della S.ta V.; alle forzelle di San Theodaro, et Castelli della sfacchia. Chitrano, Selero, et Bicorna, hò parimente provveduto di tutte quelle cose, che vicerano la buona loro difesa, come hò fatto in' altri luochi, et posti di questa giuriditione, nella Città hò rinforciati li corpi di guardia et accresciute le fattioni, facendo star in pronto le ordinanze così nella Città, come di fuori, et questa Cavallaria per esser pronta in ogni occorrenza, et io di giorno, et di notte non manco di usare quella diligenza che mi riconosciano, sperando, che non possi succeder cosa accidente. Grata

Di Catanzaro li 16 Agosto 1615

Gio. Batta. Pasquale. Rè

Al Seg.mo P. di ven.a S.S.n.n Col.mo

Non corrispon
et espettat
che sono
in quanto
molto prot
à fauste
che giusta
passato in
superiore
che grand
mouerli a
non ellen
di qualche
abondanz
potere ins
Capricità
occasione
di quest C
dyche in
misure di
per il Sieg
et necessar
debito delle
di quelli Sol
Fontico, e
sella gran
Carestia, c
altro incon
uà proc
che hanuea
inuestire
segnato il
Il beni, c
In Candia

Canea Rettor

Sur Illmo Proueditor Gn

Ser.mo Principe

Non corrispondendo l'abondanza del presente raccolto de formenti in quest'Isola alla speranza et espettatione haumtasi fin hora, anzi scarso, et sterile molto atteso riescito quello d'orzi, che sono l'ordenario alimento di questa Contadinanza, ho giudicato necessario per rimediare in quanto si potti al pericolo della Carestia, commetter l'esecutione contenta giusta, che sono molte proclame fatte per la condotta de quarti de formenti dovuti fin l'anno passato à questo Fontico, si sono resi contumaci nell'inobedientia, senza portarlo alcuno non che giusta causa di esmusatione, così per il copioso raccolto de formenti haumtosi l'anno passato in questo Regno, com'anco, perch'il prezzo del pagamento d'essi era pari, se non superiore à quello, che per qualche tempo s'è ricevuto in questa piatta, si stima anco che quanto il loro obligo non gli havesse eccitati, dovessa lo stimolo del proprio interesse muoverli alla condotta; mi sono maggiormente confirmato in questa risolutione, perche non essendo questo Regno del tutto sicuro dal sospetto, quando anco fosse sicuro dal pericolo di qualche invasione, ò incursione d'Armata nemica, giudicarsa non solo servire all'abondanza della Città, ma etiandio alla sua sicurtà questa Copia de formenti, che potesse introdursi in questo Fontico, così per regola, et freno à moderare l'insaciabile cupidità di quelli, che bramano la carestia, come per un deposito, et prontuario ad ogni occasione di travaglio, dovendo anco riconoscersi dalla vigilantia, et providentia di quest'Ecc.mo sig.r Generale, per le compere fatte di molti formenti capitati da Saccheche in questa Città, che fin hora s'attrovano in questo Fontico, et sono più de trè mesure di formento, oltre una buona quantità de biscotti fatti fabricare da s.s. Ecc.ma per il bisogno delle Sale, che uscirono, ò s'armarono in questo Regno. questa giusta et necessaria esecutione, che si è fatta, et si và facendo contra gli contumaci, al debito delle condotte di formenti, si come apporta molto giovamento al Publico, et al ben di questo Popolo per l'accrescimento, che giornalmente si và facendo di formenti in questo Fontico, che saranno gran sostegno, et pretioso dell'abondanza, con non poca ombra della grandiss.ma amaritudine della gente più commoda del Sacco, che profitta nella carestia, et nelli prezzi moderati de formenti. Onde congiungendosi questa con qualche altro incomodo ricevuto da molti per causa della restitutione, che tuttavia si và proc.do di quelli hospitali, che caminavano alla sua destitutione; et altre opere, che haveano bisogno di provisione. Se qualche particolare accecato dal suo proprio interesse non restarà per avventura compitamente sodisfatto, resterà almeno resegrato il publico, et pienamente convolti; et sodisfatti tutti quelli, che amano il bene, et la Giustitia. Ecc et

In Candia di 20 Agosto 1618

Donà Morosini.

Al Ser.mo Principe di Venetia &

Sera: Trevigne

Benche assai creder che à quest'hora la Sanità V: sia stata notificatamente segnalata dall'Ecc.mo Sig.r General Bono: conforme all'auiso se ne diede all'Ecc.za sua M.ra dal suscino della Galera Turchesca, che la notte delli: 29: del passato diede in terra verso le marine di ostro sopra una secca in loco detto comunem.te fra Calamandi et Mirto; tuttauia parmi esser debito mio dar ne anor io riuerente et particolar conto alla Sanità V: non essendomi ritrouato nel detto loco doppo successo l'effetto, et non essere occorso questo maledetto accidente nella giurisditione sottoposta à questo territorio di Cotrà. Douerà dunque sapere l'Ecc.za V. M.ra come sotto li 28: del sonnato mese alla prima di notte riceuei lettere da Gerapetra da quel Gou.r delle ordinanze e Caleghe et Castellano, con le quali mi staua auiso dell'arriuo di detta Galera à quelle maniere et mi ricercauano l'ordine che sopra di ciò le hauessi a dare caso che le genti di esse volessero sbarcare come essettuando, onde sendo mi ritrouassi anchor io detto trauagliato alquanto dalli miei soliti dolori articolari, mi risolsi con tutto ciò di anticipare il riub.to ritenere alla mia secca [illegible] salute et di prendere la fattica di questo viaggio nel quale

S.V.

de mi ritrouauo, con più Zelo, che fosse stimando questa materia
di grandissima importanza per le conseguenze, che esso ne
esso ne fosse potute derivare in occasione di qualche sinistro:
onde perciò deliberai come feci di mantenermi molto in mare
fora il canallo, camminando tutta la notte et giorno seguente
dove con quella maggior celerità che mi fu possibile pervenni
alle otto del giorno al loro dove si ritrouaua detto galeon,
accorgo di ritrouarla nel istesso et essere che era ~~giunto~~ di quando
ne scrissi, essere
io fece subito mi auicinauo con gli portelli et mi accorsi che
fauori fatti mi ritirò dalla vista di quelle genti quando fauis-
sero voluto sparare, et con gl'effetti di ritirarsi: ma subito che
le fauori fatto tornare dalle vedette di quelle cornice di fuoco
lontanare da quelle marine; ma la mia mala fortuna volse
che all'amico mio ritrouai fauore esso galeon la notte pre-
cedente detto di terra et colui, essendo io subito, quando
dalli constituti de Sciaui che in esso si ritrouauano appare
non essersi ritrouati fauore persone di alcuna opposizio-
ne della nauigatione; il qual accidente recitato et consi-
derato da me mi apportò infinito dispiacere per il canallo
che di ciò mi sono andato immaginario che S.A. suo Bailo
di Costa ne fij forse per ritenere, maledendo la mia cattiva
sorte che di un solo rauforzo ciò occorso sotto questa mia quinquettione
nel tempo

... materia
... ime che da
... e scriuere:
... rito di por-
... seguente
... pervenni
... tta Galera
... le quando
... ui naue che
... uando Sauoj
... sebbene che
... ne di farla
... ntana volere
... notte ne-
... o, e quando
... no appare
... na esperien-
... o et cosi'
... l Cauaglio
... suo Paolo
... ua terra,
... ua giurisditione
... nel tempo

nel tempo di questo mio Regno, et stato di questa natura: Stando
molto seruito me occorse subito particolar cosa all'Ecc.mo Sig.r Gen.al
con farli certanza che me saueria à commettere quello saueria di
operare in tal materia, et particolarmente delli 4:35: schiaui che
sono restati in terra. et cosi la me fece di altro ordine di lei
si contenessero in loco separato, et compagnia di un Turco schiauo
che haueua meco lui il primo. et cosi fu posto in opera
subito si intese Sauendomi saluato con l'aiuto dato all'anima et
conseruato in terra, et di questa maniera scapolato dall'ira di
quello che essi schiaui fecero morbi se saueria Sauer dato corso
a tanti di diece di essi Turchi che era loro capo stati lasciati
in detta isola acciò Sauessero à seruire a voler essi per condurre a detta
Galera; dubbe mi rispose l'Ecc.za sua che fatta che essi schiaui
Sauessero la scorta, et ordinaria conformità si Sauesse quelli
con il fatto di ritirarsi sotto buona custodia: Subito
che la detta gente da la Galera mi hanno visto si sono subito
si ritirauano Sauer dato a terra conducendo meco sempre tutti
de alle quali subito occorse il resto del Turco si come de
quello io saueria voluto le Sauerebbe tagliato il primo di
quello ricercare et accommodar bene de con quale difficolta
me io preglio considerato il tutto stimai meno male, et maggior
publico seruitio il lasciare de il primo uento di quarantina

ai suoi ... è de essere seruito ... saluare è corrersi nel tutto come ordina
essi seruire; perche ricuperato che si saluasse esso bastello et ri-
tutto da nemici conoscendosi non corrispondere la vittoria ricuperata
all'aspettatione loro, perde il grad.° di esso essa merce et se li rimette
de quello se ne ... meritarsi come per le constituti de Stefani ga-
gare, saurebbero creduto et sospettato ... de è stata stata ba[illegible]
la midici et marsici parte della colpa, se si questa maniera
separando essersi essa galea rauffrenata perciò loro, de quanto
da essa si è ricuperato fu stato con particolar cura et diligenza
ciò usato dalli Rappresentanti della Sac.ta: ciò non questo
circuito mi corre obligo di procurare la ricuperatione di quello ch-
se che si possibile, fundone del tutto diligente et particola-
ricuperatio alla ricevuta della Sud.a Lettera et quelle fra-
dure con ordine al Castello di Cesaroba et circare se in un
Bastello a parte, saueno consignate e che sono di esso Cast.o
di quel Castello con copia di un' inventario acciò ne saueno
saue ... ordini loro ad altro ordine ... Di tutto l'operato da
me si sarà ricevuto ne darò ... a Sac.ta
e quale mi resterà che quanto saueno operato in ciò sia stato il
tutto appunto conforme al ... et visto la Sac.ta
Dio mi salui abbiamo l'animo molto appresso da questo
andante. Questa era la strada di venire ...

fuetto, come intendo
Vassello, et ne
ta disperata
et ne si scriue
ri de schiauj ag-
ssata bassigata
uesta maniera
no, de quanto
ra et allegerla
ene per questo
ne di quelle rob-
re et particolar
et quelle per on-
cirone le in un
di esso al Cast.o
ò ne saueua
tutto l'occorso da
l'Ecc.za Sua. Ge-
ri ciò con tal il
l'Ecc.za S. Ill.ma
uene da questo
tanesi nerigua-

Fuora la roca alta a modo di Casamatta, et certuna fanò, trouato
dicto Salomon Rei il quale p quanto posse dalli circostanti se intendi
p se steua di esso per mercantare et conuersare è uenuto dalle
Gerbe da Cleno alle parti di Tripoli Soria dicte roche accompagnò p mare
ritrouato alle porte de Mandrai sopra di una Galera corso poco di
residuo di n.o 20 bagnato mandato dal Beo, et di quello ne
fecero detti schiaui per ritornarsi come fanno ciascheduni di essi
fuga, è di qualche bonassa di mare. Il modo della loro fuga
per quanto intendono è di questa maniera: dicono che il suo
Rais essendo nel porto di Tripoli Soria, andò che si fauesse a
fare fuori acqua p gualmare la Galera, et con quella occasione
si auuicinorno tutti essi schiaui, et fecero contra l'effetto del
porto, doue da caramussali che si ritrouauano in esso, dal Castello
della Città et torre circonuicine le furono tirate diuerse ca-
nonate senza però far alcun frutto non essendo restati altri
che loro feriti di mossetta come di ciò l'Ecc.za Sua ne
certificano, che più particolarmente intenderà dall'M.o suo Cons.o Rhenò.
Del successo di questo accidente ho formato decreto mio bastante
certo contento piacendo a Dio, con il core l'essere stato necessitato
à fare il nuncio et messaggiero di nouo così seguita et del
tutto anco questa, et dalla quale mi assicuro, che la Repub.a
non sarà per sentirne ne riceuerne se non trauaglio et disturbo

[illegible] particolarmente nella scrittura de presenti bolli per
ritrouarsi ella esser stata inuiolata nel suo Locamento di carti
fatti et scritti che da esso con tutto le scrupolo fece. Nel M.o dell
Sessan.a 1638: seguati si sono esso comparsi auanti Latinoli li
quali hauendo caricato in certo loco detto [illegible] Alessandria in loco
Francolletto di legnami, e condotti quelli à vendere in Alessandria
furono da 8: gabellieri incontrati 80: miglia discosto da Capo
Felicioni, della quale essendo no preso volendo le semplice pas
sare lasciando il solito datio del Carello, atteso hauendo questi
in passo Tardecco ed Danaro auuiso di questo successo; dele
mere confermato esso il detto delli sopra Latinoli, alli quali
furno ritrouati esse di essi reali quattrocento e dui esse con
soltanino, e quelli lasciatili, et esso medesimo con'altre
suoi trattenuti affine che essendo suddetti Tardecchi esse
so di esso occasione essere incorsi nell'irremissibile pe
giarlo si era caricato di remil proposito, così auuiso questa
sera nel Sauere à modo alcuno à predecessi dar fondo
sopra questo Stato, come della diffesa usata da esse alla
presenza loro nel scamparare, et assicurare quelle poche robbe
sonde di nostra M.a considerazione che si erano potute ri
cuperare: stimando io bene di ogni cosa, et p maggior
sicurezza di quelli Ecc.mi Senato hauuto voluto particolarmente
informato come già hanno questo negotio di giusto che

qui

In Cattari di Sattia di Sg.o 1655
Sig.ra: Lucia: Rosa di un Sua di 1655

Adì

Lucia in quello sotto Sig.ra Sua Signora Nostra di quella fede
Lucia del Cattaro et Gente Calegari da Scapula che Sig.r Capitano
in quelle acque una galea turchesca piena di Mori di varie
nationi, et quella comandata da tre Arabi et in essa
fra di molta cosa importante deliberò S.S.Ma transferirsi subito
in persona à quella volta per procurare e sarà nel possibile et
con quella maggior celerità che la qualità dell'impiego il stesso di
una Saletta à quelle marine

Il 30 detto

Dove Contenti S.S.Ma nel loro detto Consol posto in Mare, e Arsenale
ritrovò seco alle Sud.e Case et Horti della Città fu trovato
la Galera galera in Galeazza appoggiata sotto una Selva onde
ordinò S.S.Ma che li Capi principali di detti Schiavi fossero alla sua
presenza Condotti acciò che col

Il 30: detto

Condotto alla presenza del Sopradetto Ill.mo Sig.r Senor nel loco Sopradetto Vicino
Monastero di età d'anni 30: Come s'intende dall'atto et esame
colli dette et Interrogato da S.S.Ma quanto tempo è che s'ritrova
Schiavo di Turchi rispose anni tredici, Et Come fosse preso
dalli Turchi confessò essere che si ritrovava
in guerra con essi vicino alla Costa Barbara, Et Come Sig.r Capi
Sotto Sopra questa Galera et che Galea è questa il mio padrone
Dono del Sig.r Solimano Bei che era padrone di questa Galera della
quale lui se ne serviva per navigare dall Stato di Cipro in
Tripoli Soria Dove portava à vendere grani Et che mera

il modo de lui vi[illegible] con li sui Compagni Sarra venuto à
fugire et perche loro n[illegible] cosi di questa parte, et no[illegible] altro
loco v.ra dell'ex uenuti di questa parte il uerso ne dà causa,
quanto al modo de Sauera Venuto di fugire e stato di questa
maniera - Si accordatto vi[illegible] con questi altri [illegible] Schiavi
che se li spedisse il suo nauilio quanto sarà, e mentre si
ritrouauano sorti nel porto di Napoli uno fu un poco auanti
la galeotta prima s'alzò il Reis con certi di turchi che se li
fermorno et certe se ne tornorno, [illegible] de detti aggrotte poco
il numero delli cinquantadui et fussino v.ra no so altro se no che tutti
erano al numero di 52: et cosi Candi di otto che
ette Reis Maccua Cristo delle sue cosate à Tunesi, et
le portava à vender in Napoli, et detto otto poteva ge circa 400:
Scudi, [illegible] ette Reis si ritrouava dove [illegible] detto Sauer altre no
carà à Cantà v.ra 2. no - Subbet esse so ordine di cauer
Seruo un terra di Christiani no dell'ricordo che mi fate no
dubitando che uoliate scriuer al vra Cauo et farà ritornar
Schiauo [illegible] che esta Sarra stato detto [illegible] et cosi subito
Dato in terra v.ra Sorte Sabbiano subito gli fu [illegible] più sorti
in copia di [illegible] o di mare, et quanti ette dati in terra
noi uenissimo a terra via et no ellendo pratica di quei
mari Sabbiano Dato lugna questo Scoca cosi Sera [illegible]

Fo: detto

Con Bella presente come di sopra Stefano di Salerno uno delli
Detti Schiavi giurato che dimostra Sauer anni 20: in circa
egli disse, Interrogato quanto tempo è che è Schiauo di Turchi
et come fu preso rispose Sarà Dieci che Dio anni incirca che io

Sia

[illegible] [illegible] [illegible] [

[illegible] fatto di d.o ord.o et come fanche detto di sopra a questo
prod.o M.co Sebo Schiavo debbe di dare per [illegible]
di Cat.a di Scarse fortuna e di fuga et per fanno [illegible]
grattia: Saltano in avvertenza.te dato di penna nel modo che avanti
qui e dall.a ——.

Sed dico

Contro alla presente la Corte di sopra Marco Biasi da Cito se ho detto
come se intitola nella questa galera V.ra già dieci dodici
giorni fuggendo Carcere ne Castello di Cito e trovasi che se
ne andassino in Albania e mentre fussino in Cattività in
questa Galera, di loro 48: miglia da Cao Candori la qual
Galera Ci presto, volendo solo li Turchi che erano 24: et
lasciando poi il Castello in retroda et Cosi Ci Turco Condotto
qui, et come sopra Citato di questo loro V.ri Deliberano
da loro mezzo fra Christiani Turco dato di penna qui et
presero non fede ne dattino unito nel mezzo del Turco di
chi era padrone di questa Galera V.ri ne so ne meno che cosa
debbino fatto nuovi Schiavi, Ma di che cosa era carica questa
Galera V.ri poi lo medesimo altro che olio et Sacchi con
quali Ec.a ——

Sed Ci dico

Constituti M.co Sig.r Rettor Sopra.d.o nel suo detto Cons.o con l
Intervento di Contumacia di sopra nominati Schiavi fu da
SS.M.a ordinato che Sanchero a venire alla presenza sua
li sopra.ti et essere Constituti ec ——

Sed dici

Constituto alla presenza come di sopra Nerlino Turco d'età di
anni

[illegible] Lucardo la sera
[illegible] fino a quel
[illegible] fossero
[illegible] Lucardo
[illegible] andar a Malta
[illegible] come sopra
[illegible] Salvatore
[illegible] Malta
[illegible] Lucardo
[illegible] Lucardo
[illegible] Malta
[illegible] Lucardo
[illegible] Lucardo
[illegible] Lucardo

...ssono li n-
... le saccano
...dau' ego
...no andati a
...di questi nari
...loca dove li
...ne potessero
...mide de sue
...de uiagni saro
...x.le Iamo sempre
...obiano incontrare
...di tale et grave
...di no: et dicio
...ne andassero nel
...de li sotto detti:
...fatto x.le dal
...nare dell'armata
...un uiaggi de
...lait ere sopra
...no: et era
...bouere sopra
...à et danari
...ne portana el
...ropria dove
...d di notte uide
...entita di notte
...ra mentre e ra
...ta cinara di
...e fu getato in

...ogni

...ama dalli soldani pche ere gl fano dalla Cita
...Ebe de ne li carane di contar co le sue cose
...castellanica uolse el dicto pche ere cosa ne
...se no se conuenia a Cristo ne o

...dal Dato

...dicto

Contto alla contesa come di sopra
...le e' tocco, a Cristoro
...ne sono contenti
...in Cancello x.le pche
...uero nome e Thomaxi
...del Succo della morte
...forme all'inuentario
...chiedi in tutto et
...dell'altri chiamati
...quel Dato

...dicto

Contto alla presente cosa d'lor Baiuan et adomandatogli
...se e' tocco a Cristoro x.le sia Cristiano e ne tocco et
...ne sono contenti di ne pche si nominassi il suo nome
...in Cancello x.le pche cosi uolena il mio nome et il mio
...uero nome e Andrea Interrogato quarto il resto circa del
...Succo della morte del suo Dait con li altri particolari cir.
...forme all'inuentario fatto alli sopranominati il qual
...chiedi in tutto et in tutto rihauto Considerato a quello
...delli altri chiamati, fu giu licentiato et
...quel Dato

...dicto

Contto alla presente cosa d'lor Baiuan et adomandatogli
...se e' tocco a Cristoro x.le sia Cristiano e ne tocco et
...ne sono contenti di ne pche si nominassi il suo nome
...in Cancello x.le pche cosi uolena il mio nome et il mio
...uero nome e Andrea Interrogato quarto il resto circa del
...Succo della morte del suo Dait con li altri particolari cir.
...forme all'inuentario fatto alli sopranominati il qual
...chiedi in tutto et in tutto rihauto Considerato a quello
...delli altri chiamati, fu giu licentiato et
...quel Dato

Fo: Dito

Contro alla predetta Corte di Sopra
Sabionera, et Adimandatore
Questa Causa p.le Cavedo
Se mira di mia ragione per Sabbia mita de Mazzi de
Li mesi da cavar ca: 15: giorni sichi nel loco de Sopra
Sul mezzo di Rimedio si hano in Carta in questa
Selva di Sotto circa 40: miglia da Cap Cadore Dove se
vedeno et tollen folo le mesure p.le che entro al n.
di ca: et noi Sabionera Sabbia in arbitrio di Corte
Sino Capitoli qui p.le pere questi Scriani di Sopra Co
Detto Cavedone del Sora che Sulfine vedi vendo di
fare venire in questa Scola et vedere la fabrica di
che se pretese di Sopra di vedere et questa vendetta
ci fecero di che vedemo Contro noi altri Co: con difesa
ton, Si questo tempo Sono stati Sopra questa Selva
con le in questo Loco fare libere che perlon Cavedo
che Scriani et Sua Cavedone deliberato di andare
con ella Selva p.le Sora Sopra vicini Cadori che hano
Sopra ella et tutti questi giorni intendeno di fare a
questi Scriani che volemo andar a Cividal di Belun
o pur in questa Scola vedemo questi Cavedone pile
pareri, et che Dicono non Sia Sopra et Si Sia altra se mai
Sono stati dessa opinione Contrafatto poi ni è stato mitto
quantità di questi Scriani acciò vedi mo qui se vedo
Sente un Scriano che si chiama Giacomo se il Contrario
se Solo che è stato il parere i Cadorini qui se se è
stato vedi altro Causa che lui Solo obedendo Li respetti

Fo:

[illegible] che furono [illegible] e le [illegible] ne [illegible] con
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Foliato

In Lecce [illegible] di Pittà [illegible] 1767

Nomi delli Sabricotti che si ritrovarono presenti al Pubblico [illegible] Sabricotti

Delle Sedie Curulee già le vote capitolare della guardia di Lecce

se fanno ribrandi ed egli ado d'ecc.

	Nomi delli Sabricotti che hanno satisfatto Sauer rean	Ducati	Grani
1	Sotto Carnedi		
2	Dimitri de Nicolò suo Compagno		
3	Sala Cola Angelo		
4	Giliano de Sala Nicola ec		
5	Saverio Sabricotti carnali		
6	Mauro figli		
7	Giovan Sarafi Clemente uno, ec		
8	Dimitri de n.to Sero		
9	Giovan Sarrana		
10	Nicola xoro		
11	Nicola Giliano		
12	Sotti Cabello		
13	Sotti figli		
14	Nuzzo Sandonirio		
	Lire		
	Collettario		

Nomi delli Sabricotti quali non fanno ribrandi d'orzi

15 Baccara de Luca
16 Angelo de Carathoni
17 Giovi Sedaro
18 Giovi Sotti
19 Nicola Sarafi
20 Giovi Castello
21 Luca Sandonirio
22 Nicolò de Clemico
23 Nicoli Sandonirio
24 Carlantonio Clemico

In Castello de sotto a dì [illegible] Ag.o 1587

Inventario delle robbe recuperate della Galera Cardella.

Una poppa		
Una Colombina	con li suoi ferri	
Un fanò della Galera		
Due ancore una grande et una picola		
quattro bre		
Sencre tra grande e picole bre		
pelli di corda fra grandi e picoli		
pelli de cani vecchi doi		
Velle fra grande e picole		
doi Celeghe di la puja		
Una corda		
Scribare Venta bre Compresse altre robbe		
fogolai Venta Compresi doi de ral mitone se ral se cake		
Pezi altare fiastre di Corno con suoi Cavezi di Cuero		
forbesi vecchi rotti Compresi doi rotti		
doi Cadelle con frelle		
Sperteri		
Cambari doi, Cambechi doi, pesare doi, Bronze doi, fa tutti		
vetri		
Cadene di ferro cinquanta una		
Cazi di Coluere bre		
Colore in botte quatro		
Fellabe Cisara una		
Forzabech uno		
Una Schiavina		
quadri Cadri		
Diverse robbe da Cadina in tutto pezi otto		
Remi tra rotti et intieri 44 et Diverse altre		
Cenzili della Galera cioè altro pezo Calcumere		
ponta pie et corde diverse		

qui agionti nemi d'essi Patritioti, con il loro contributi et quelli de Sciami ditrème con l'inuentario delle robbe che si sono scapolate; Hò stimato mancato mi darne auiso di ciò particolar ragguaglio all'Ecc.mo Bailo di Costa. acciò il tutto e Sabbi à seruire per mia cautione, caso che da Ministri Turcheschi le fosse fatta qualche molestia, ò mouessa alcuna difficoltà, ed hauerle inuiate tutte le sopradette cautioni et informationi et l'istessa lettera che sora io scrisse à Vostà affine che l'Ecc.za sua ne potesse di questo successo essere anticipatamente auertito, resto all'altro ord.e di lei et mi Sabbi il tutto insieme con le ag.te à gratie sotto mio fratello, et quel viuica alla Sig.ria V. dallo quale debbo perpetuam.te di douere essere esercitato del tedio che le Galeee apportato, particolarm.te nella congiontura de presenti tempi: volendo anco credere, che l'operato da me in l presente caso Sabbi ad essere approuato da quell'Ecc.mo Senato, essendo il tutto stato guidato, secondo, comportava la qualità dell'occorente, et il Zelo che io tengo et tenirò sempre del publico seruitio Gratie

Scritta à 30. Agosto

Alessandro Bettoni

A. S. Santa

1767

S.to Tomaso agl'Arsenali
Lettere

Scr.ta Principe

Giorle, al Cauo, di Gou.e di questa Militia, il Sr. Franco Orsini espedito, dalla Scr.ta V., et preso il Cauo, e id- del Corrente qual se fu renontiato, dal S. Camillan Dani, che Seruira per V. Gou.e, Sugietto, di molta esperienza, et Valore, Sacerdote constante pieno di Deuotione, et Riuerente affetto, nel Seruitio della Scr.ta V. in ogni occorrenza, periclo, si rende degno della Gratia di Lei, Gratia ecc.

Di Canea li 25 Sett.e 1668

Gio: Batista Pasqualigo K.r

Io Angelo Orsi Scriuo come
sopra

Carco

Dà aviso dell'arrivo del
Sarg.to di quella milizia
Fran.co Orsini

Sek.ri Irene:

Sebo tardas à dar aviso (come debbo) a dal Ser.mo del stato di-
questa sua Fortezza di detto, et di cose a quella necessarie, et
ogni di provisione è stato ordinato per fondamento, et con la ragio=
ne, et informatione dove la fabbrica bisogna ristorar a pieno la verità
di quanto si troverà, Come per ciò Riverentemente dirò, che da el
Sig.r M. Agostin da Canal già Podes.à d'Asola, et Capit.o Priuli
et di Cast.o Mardena appresso di essa Fortezza Turrianno con Lettere
ne molte cose di momento, et rimanendo a la custodia, et buon
Reggimento di essa Fortezza, essendo stato
in parte effettuato, Ristorate di gran momento il Rastello di
porta delle Piatte de l'Artiglia. dove ue è bisogno; Acomo=
dando le strade per le quali si possa girare la Fortezza, et Ronde;
il far li Parapetti a le Muraglie; et buoni alcuni posti d'
scalate da quali si possa salire, et discender per esse mura.
et per ridurre questo Recinto in Forma Fabrica Cento cinque=
cento passa di muraglia da banda di Tramontana: et
similmente fabricare li tre ragazoni per riparo de l'ingres=
samenti della Cortina per difesa de' quali la cortina, et
fosse sono battute da Ver.ra: Tanto dispendio di continui guar=
dianni, che stando del continuo scoperta mano a male.
Ma di tutte le cose questo, che mi pare di considerazione a la
Ser.ta Vostra sia che è alcune già construtte non bastano di
Numero per supplire ad la Guardia delli Soldati guardi, et pari
ue è bisogno già a la Cisterna a Canna di pietra Viua
Viua dinepoli et del Salinaro del Mare, et da altri numerati

(Cancer
Da avviso nell'anno de(
San.to di Nicolò mille(
Cinq.to ottanta

nel tempo a dietro, che dano acque abondantissime perpetue
a' quali si dovrebbe al Tutto attendere p[er] sicurtà et remedio
di questa, et di quelli habitanti quali si ritrovano di
alcun tempo, assediado le strade da' quali ad essi si
diriendè.

Dice questo e vi fonda a la Sen. M
con ogni circunstanza et ragione, Ma spaciando nel
progresso del suo Negotio adogni passo ingiustamente
per Sua autorità una importante Fortezza, e d'altre
gli stati soggiacenti, et di nuovo si fa se mirare
somministrare denari da S. M. per Spesa di Cesta per effetto
fare d'intorno le cose dette. m'imprey sero con Tutto
lo vigore et sino la cassatione di esso nelli non venuti
di Vra Ser:

Più de la detà di gli Fantini la terra nel dare di nanzi
gran pezzi Sabbioni, che non hanno la virgula, ne
fiano, a le fattioni hostili; Ma ritrovandosi remedio de
cessando si potessero adempire le Compagnie, Al
che parendo a la Ser. V. di dover rimediare; Al
presso quelli come le dette Sabbioni si vogliono ritrovare per
non manifestarsi.

La Fortezza non ha più che ne contenderci Sabbioni; ma
considera la Ser. V. che gli gazzi circuito di dui miglia
si possono alli Porti in caso di bisogno anche bene
procurarne in altri ordinari ricevuti altri ne
meno.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Le Muraglie s'abbruciano estendere d'ogni apartamento
da pietra fabricate. Cioè
Zopponi, Archi, Pilastri, Scale, Pavimenti, porte di
legname, Usci, et altri simili lauori.
Piombo, et Corda non uenir le ad distribuire. q. Volse
a questa parte, et le fattioni ordinarie, che
nel riguardi d'alcuna eccezione, non sapeui che fare.
Ma il peggio, che non che guadagnarci adesso
ci seruiua dal Pericolo di Pestilenza ch'era poco -
piacere loro publicarsi per la Città, et dal
tempo guasto, di quale ricordo riuerentemente douer
si fare subito prouisione d'ogni cosa. Et il modo
di trarre d'esso, et rimuouerlo sarebbe l'ordinare,
che fosse deputato in gli Sabbioni tutti dell'Isola
cauando la possibilità di cadauno, et poi ch'è finito riuer-
terlo.

Ambrosius ames, che nelle Montagnari ui si trouano infiniti
nascimenti, et tali, che douerano esser ben coltiuati
ti, et dasse aiuto a chi douerà fare la prouisione
che però inanzi di essi il bisogno nelli allegati foglio,
Come anco fanno d'un altro simile con lettera giunta
S'obligo mio a gl'ill.mi S.ri Conti Le Fortezze.
Resti seruito di questa diligenza mia per sobligo
de tenga A la Sig.ria V.ra. et à me stesso. &c.

Paulo Marcello P.

Atto Prov.le Mandella

Sereniss.mo Principe

Alli 5 del mese corrente alla mezzadia capitò in questa Isola della Sant.ma una barca con persone diciotto d'natione Francesi, et Francesi, p.a l'adietro schiauj à Tunesi, et per fare a quanto potè sopra una Certane di Corso Capitanio d'esso Odoardo Inglese renegato cattaro famosissimo, che da partito già un mese da Tunesi con altre cinque Centane armate alla Leuantina con Certane di quaranta pelli d'arbogliana quatro di Tripoli, et il resto Leuantine con Trecento cinquanta Certane Turca, ma gente di poco valore nella professione di marinaro. Nelle contenea ora capo Cattaro, de l'anno prossimo passato da preso molti vasselli Francesi doppo esser stati nel Faro di Messina, et preso quatro vasselli di quel Regno carchi de formenti, et fatti d'altre mercantie, che mandati à Tunesi hà fatto schiauj, et venuto adosso con un'altra Certana, et una Tartana à Modone one mandò à dire Sua Maestà predetta, che con altri Turchi douesse andare armare il Certane mentre Sua Maestà saluato un'altra Sua Nauata occasione di seguire come fecero, che gettato in mare li Turchi, che erano sopra la Barca presero il camino verso quella Città, finalmente capitorno in questo porto, onde Legnali m'hanno portato Lettere del Console Francese di Tunesi, come dall'Inglese Renegato capitato essere stati schiauj, et come tali sfortunatamente sopra esso Vasello di Corso: onde Sapendo io conformatione di questo Serenissimo Dominio, et necessario suffragio del mare, tenendo Cautione delle Galere, che douessero passare al Regno sopra Legnali che sono stati di mia Consegna essendo gente marittima atti a seruire in armata della Sereniss.ma come m'afferma, il detto Cattaro, et compitione, Soggetto alla Sereniss.ma maestà humilmente Supplicare. Che.

Di Corfù li 7. Nouembre 1618. Stilo Nouo

Joseph Cuerano Pr

Ill.mo Ecc.mo Prencipe di Venetia &c.

Ser.ma Signoria

Sforzi con altre mie a V. Sig.ria et a N. S.re che gli pareva la guerra
materia Greca, più abondante di pasto et di temer pertinace,
s'erano contentati de intender in ella un buon numero di Cavalli da valer
con conseguenza di gran servitio a quella Cavalaria de stendati per li
molti poledri, che li Servian Cavati da esse; Essa, restando la sola
difficolta nell'estrahine delle Cavalle da preti turcheschi; Essendo
: Caso bene per agevolar la risolta di Sforzi ad ecc.ma S.ria Ambasciador
et Bailo a Constantinopoli; perche se prescrivea la licentia, la quale, se ben
in altri tempi sarebbe stata difficilissima, per non dir impossibile, non
dimeno nelle più congiuntione di quel governo alla decadentia delle
vecchie Constitutioni, et della confidentia ch'hora che vene V. Sig.ria a
di detti, non parebbe il negotio così disperato, trattandosi specialmente
di Cavalle, le quali non se adoprano in Vsi militari. Hauendo io
cio fatto con la mia debita reuerentia considerate le V.re Ecc.ze, alle
potrei, quando dalla loro prudentia fusse approuato il seruitio, che
ricercherebbe questo Regno dell'estrahine di queste Razze di Cavalli,
scriuendo quell'Ill.mo Bailo, poiche fino a quel tempo potrebbe l'Amb.r
P. Prou.r Contarini ester partito, dar calore con le sue commissioni alla
buona riuscita di questo negotio; Il raccolto altri ritrouo in risposta
alle speranze del prete anno d'oggi questo Regno congiunto con Candia
et arbitrio assoluto dell'estrahine di detti per conto m.o Egli hauea
con qualche timore di penuria in questa Città, dal quale mediante
la diuina protettione, che fauorisce la buona volonta de chi regge, mi
son liberato con il mezo di una partita conclusa con alcuni principali
mercanti di mantener abondante d'oggi questa Città per tutto il mese
veniente al prezo corrente che è il minore, che di dieci anni in
hora si sia ricordo in questa piazza, ritrouandosi che di questa ma-
niera mi haro non solo sottratto dal trauaglio della prouisione ma
di piu, da ogni amarezza che per causa dell'estraordinarie

1

licentie de ogli, legnami, e pelle loro condotti per coti, Zante
porto nostro con che resti detta ispesa di quelle estrattone
Gio et C.i f 8 [illegible] in Candia

Dona Mor.o

licentie de' q.li legnali li potte[ra]no cr[e]der per colti, Sangte
posse nasser cr[e]di tenè auto[ri]ta suprema d'giusta ellez[i]one
Gra et c.a f.a Rom.li Ecc.ri in candia

Data [illegible] 1[illegible] 1[illegible] di Duca

Reg.to

Al Serf.mo Principe di Venetia &c.

Cancelleria Ducale

Sig.r Principe

La Benedittione del S.r Dio et in nome della Ser.ma V.ra di 17. del 11.bre passato fù ricevuta per consegnata la Carrica di questo Capitanato dall'Ill.mo S.r Angelo Motta più Prencipe, con comandarmi dalle Vacabi di ne consegnarsela... Fine à Gli hò scritto più Lettere da coteste Parte per l'intera mia obbedienza, mà prevalendo la Volontà, et à la diligenza dell'Ill.re S.r Natale Donado Cap.o del Golfo destinato à condotta della Vostra Galee di questo Regno à i Loro Arsenali, che certo per mio senso nè potevano dar più aggiustata, nè più accurata, per conoscer certo le Genti di Gle con'l Reparmare, Armare la Ser.ma V.ra da tanta spesa, e Libertà se medesimo pago si grave, fù effetto dell'accennato le tempi regnati turbulentij. dal giorno di 20. 8.bre 61 in certo de le Galeotte fin Lisporto fino à 25.to 9.bre che Loco qui è ritornato oltre ogni credenza e Meritato. Sig.re pero mente d'Dio, Salus Corpo di Guardia patria= Havendo consegnato [illegible] Galee, e Ponti a i Loro posti, con'altro l'Armata commessi con quel buon ordine, che hà retta la galera comandare Generale Provisore Regnate, et à tempi Suoi regni — Se nè altro de Livello nè è Seguito, Se è avuto di buona parte de l'Esercito per questa Habitatione, prima spesata con le Mani d'Oro Mercadanti dai Borsoni Consoli de Nazioni nelli Mesi di Febraro, et in 1.o de tre Mesi ci occorse di nedove Soldi Cinquecento sotto le Mura di Sudon nel nostro Campario, con ritrovarsene tre altri di Compagnia rimasti da la Fortuna - Il Signor Dio mi guardi, mà più tosto il Morire, di lasciare queste Mangre per il Loro Mancamento. Lo Stato della mia Carrica non mi ingombra alcuna Informatione con le presenti à la Ser.ma V.ra, che giornalmente sarà data dalla Virtù e Prudenza dell'Ill.mo S.r mio Prencipe in questo suo Regatiare, che Dio Onnipotente le Guardi Vivino per molti anni V.ra Ser.ma che la Divota, et ardente volontà del mio spirito nel Monarcio di Lei non Cesserà già mai per altro fine, che quello sarà unico, et principale oggetto, come prima di ogni ben retta attione, il rispetto della Divina Maestà, l'osservanza delle Leggi, e delle mie Commiss.ni, la Sodisfattione publica, e la ragionevole à contento di V.ra Popoli, conservandoli, per la gente mia, nella salda fede, e divotione verso la Ser.ma V.ra. Procurerò con incessante spirito una sempre vigilia, et ottima intelligenza con l'Ill.re Sig.r Duca, e Cap.i in tutte le occorrenze, et principalm.te coll'Ecc.mo Prov.r Generale Bondumiero

Candia 1.o Genaro 1662

stando non gave conquisto, ma sempre dipendendo dal Sapientiss.mo arbitrio dell'E.V.
nelli quelici risquetti; nè quali attenuiro come saverni li prudentiss.mi suoi pensieri
personale Comodi tale riuscì subbietto et in pien effetti dimostrato così conoscendo
di riscere al commodo delle Cose di V.E. Ill.ma — Hauro ommai a cuore
l'universal desiderio de gl'orgli, che ne, e li favanno sopra quest'Isola con tant'affetto
connesso a questo Capitolo, con l'obbed.za de gl'altri ordini tutti espressi in due
lenga minino vigilanzia de diligenza, de gustizia, e di fede, per compire il debito
d'esquitatione, et l'importanza di cosi considerabile materia — Protestando
appresso ogni possibile affetto, et studio nell'Esquitione di Crediti spettanti a quest'
Camera di V.E.za per quanto valerà la mia parte come mi viene espresso altre
molti, e non specili, avisò Ella sempre d'ogni benefitio, et augumento, che le dell'
opera, et della mia diuta volontà. Vale

Da Cardia li 21 di Decembre 1715 Del Vostro

Humo.mo Dev.mo Oblig.mo Capo

Scritti con altre
greci più abon
d'introdur in
à questa R.ma
restando la s
Es.o giudicato be
Bailo à Cost.
sarebbe stata
presenti co
constituti
non sarebbe
Li quali non
farne con la
guardo dalla
Regno dall'
Ill.mo Bailo
partito, dar
Il raunato as
quello Regno
per volta, m'
dal quale, m
di regge, mi
ispali merca
Reggimento
di sia vendu
sarà sua volo
tudine, de
Eauesse poter
in Candia

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Da ... ito del suo ...
Rael Ressidente ...

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Da Candia adì 5 Luglio
1641

Da Corfù adì 20 detto ricevute
adì 6 Agosto in Pa

Scritti con altre
greci più abond
d'introdur in
à questa K.ria
restando la
Ed giudicato be
Baylo à Cost.
sarebbe stata
presenti cong
constitut.i, c
non sarebbe
le quali non
farne un la
guardo dalla
Regno dall'
Ill.mo Baylo
partito, dar
Il raccolto
quello Regno
per volta, m'
dal quale, m
si regge, mi
ripali merca
Reggimento
visti vendu
sarà non solo
tudini, de
fanesse pota
in candia

Sen.mo Principe

Scrissi con altre mie à V.Ser.tà et à V.S. Ecc.ma che gl'Igumeni di questi Monasterij greci più abondanti di pascoli, et di terreni, persuasi da me, s'erano contentati d'introdur in essi un buon n.o di cavalle da valla con conseguente di gran vantaggio à questa K.ria de' feudati per li molti poledri, che si sariano cavati da esse: Ora restando la sola difficoltà nell'estrattion delle cavalle da paesi turcheschi, fu giudicato bene, per agevolar la riuscita, di scriver agli Ecc.mi SS.ri Amb.ri et Bailo à Const.li perche ne procurino la licenza, la quale, seben in altri tempi sarebbe stata difficilissima, per non dir impossibile, non dimeno nelle presenti congiontur di quel governo assai deviate dalle sue vecchie constitut.ni, et della confidenza, et stima, che tiene V. Ser.tà appresso d'essi, non sarebbe il negotio così disperato, trattandosi specialmente di Cavalle, le quali non s'adoprano in usi militari. Ho voluto di tutto ciò farne con la mia debita riverenza consapevole le V.V. Ecc.me, acciò possino, quando dalla loro prudenza nelli approvato il sen.o che riuscirebbe questo Regno dall'introduz.ne di queste razze di cavalle, scrivendo à quell'Ill.mo Bailo, poiche fino à quel tempo potrebbe l'Ecc.mo Sig.r Proc.r Cont.ni esser partito, dar calore con le loro commissioni alla buona riuscita di tal negotio. Il raccolto assai ristretto, in rispetto alle generalle del presente anno d'ogni in questo Regno congionto con l'estrà, et rebitrio assoluto dell'estrattion d'essi per costà, m'ha fatto star con qualche timore di penuria in questa Città, dal quale, mediante la divina protettion, che fin hora ci regge, mi sono liberato con il mezo d'un partito conchiuso con alcuni principali mercanti di mantener abondante d'ogni questa Città per tutto il mio Reggimento al prezzo corrente, ch'è il minore, che da dieci anni fin hora s'sia venduto in questa piazza, si fattamente che di questa maniera mi sarò non solo estratto dal travaglio della provisione, ma datoli da ogni amaritudine, che à causa delli straord.e bisogni d'ogni, legnali si potess.no succeder costà, havesse potuto nascer con chi tiene autorità suprema di tal estrattione. G.dy

In Candia li 15 Novemb.e 1615

Dom.co Morosini Duca

Ill.mo Sig.r Amb.r Cont.ni
Venetia

Per un dell'Ecc.mo Consiglio

Sez.mo Levantino

Scritti con altre mie à V.Sez.ta et à V.S.Ecc.ma che gl'Igumeni di questi Monasterij greci più abondanti di pascoli, et di terreni, secondo da me s'erano contentati d'introdur in essi in buon n.o di caualle da valla con conseguente di gran vantaggio à questa R.ia de' feudati per li molti padroni, che si veniano cauati da esso: Essa restando la sola difficoltà nell'estrattione delle caualle da paesi turcheschi, fu giudicato bene, per ageuolar la riuscita, di scriuer agl'Ecc.mi SS.ri Amb.ri et Baili à Const.li perche ne procurassero la licentia, laquale, seben in altri tempi sarebbe stata difficilissima, per non dir impossibile, non dimeno nelle presenti congiontture di quel gouerno assai decaduto dalle sue antiche constitut.ni, et della confidenza, e stima, che tiene V.Sez.ta appresso d'esso, non sarebbe il negotio così disperato, trattandosi spetialmente di caualle, le quali non s'adoprano in usi militari. Ho stimato di tutto ciò farne con la mia debita riuerenza consapeuole le V.S.Ecc.me, assicurando, quando dalla loro prudenza nelli accennato il seguito che riceuerebbe questo Regno dall'introduz.ne di queste razze di caualle, seruiendo à quell'Ill.mo Bailo, poi che fino à quel tempo sarebbe l'Ecc.mo Sig.r Proued.r Cont.ni esser partito, dar calore con le loro commissioni alla buona riuscita di tal negotio. Il raccolto assai ristretto, in rispetto alle generalle del presente anno d'oggi in questo Regno congionto con l'auuiso, et ordinario assenso dell'estrattioni di essi per costà, m'ha fatto hauer con qualche timore di penuria in questa Città, dal quale, mediante la diuina protettione, che fauorisce la buona volontà de chi regge, mi sono liberato con il mezo d'un partito conchiuso con alcuni principali mercanti di mantener abondante d'oglio questa Città per tutto il mese Reggimento al presente corrente, ch'è il minore, che da dieci anni fin hora si sia uenduto in questa piazza si fattamente che di questa maniera mi sarà resa uno estratto dal tramyglio della prouisione, ma ordeis da oggi a mezo Giugno, che è causa alli estraordinarij d'oglij, laquali si potes.no concieder à costà, hauesse potuto nascer con chi tiene autorità suprema di tal estrattione. Y.o di

In Candia li 18 Nouembre 1663

Dom.co Morosini Bailo

Al Ser.mo Principe di Venetia
et Cl.

Sers.mo Principe

Con estrema passione, del mio animo, vengo a notificare alla Sers.ma V. con la debita mia
riverenza, la morte dell'Ill.mo S.r Gio. Batt.a Pasqualigo P.re di questa Città, succes-
sa sera, da' 3 del Instante, dopo sette hore di letto, pieno d'otto, con febre continua
et Maligna, et con sello Delirio vedutto, in tutto questo Populo, effetti di estraor-
dinaria passione, et dolore sentito, per la perdita di questo P.re, dal ottimo
Governo del quale, non si credeva certo, che dedesse. Di subito, ne è dato
conto in Candia à quelli Ecc.mi SS.ri, perche, potessino provedere a l'interesse
et Servitio pub.co di questa Città, con mandar altro sufficiente Ministro
fora che'l giuraghi; quello che sarà eletto, dalla Sers.ta V. ne marcherà in questi
pochi giorni, che applicarà tutto il mio debol spirito, per il buon governo,
che de' attendi dalla attitudine, che tengo, per esser in Candia, il Co.r S.r Zuane
Cornaro eletto V. cons.r in luoco del Co.r mio S.r Aless.r Balbi, mancato parimente
di vita questi passati giorni.

Di Canea li 7 Ottob.e 1618

Franc.o Barbaro Pon.r

Sers.mo Principe
Canea
Pervenute

Duplicata

Duplicato

Sen.e Principe

Con estrema passione, del mio animo, vengo a rotturare alla Sorte V. con Castità
mia rincrescenza, la morte dell'Ill.mo S.r Gio: Batta Pasqualigo P.ro di questa Città
Successa la Sera di 3 instante, doppo essersi stato infetto, per 8.ni otto, con febre
continua, et Maligna, et con effetto Haver reduto, in tutto questo Popolo
effetti, di Straordinaria, passione et dolore, sentito, per la perdita di questo
Sig.r, dal ottimo Governo del quale, non lice stare certo, che debba derare
simile di subito, se lo dato Conto in Carati, a quelli ecc.mi 2.ri, per le pronte
provedenze, a l'interesse, et servitio, publico di questa Città, con mandar
altro, Sufficiente Ministro, loro, che giongi, quello che sarà eletto
dalla Sorte V.a, se manca in questi pochi giorni, di applicar tutto
l'Animo acciò spinto, per il buon Governo, acciò si astenghi Dio
a tutto il Cattivo, per ritter in Carati, il Nob.o S.r Zuane Cornaro electo
V.a Cons.e, in loco del Nob.o S.r Alvise Balbi, mancato parimente
di vita, sino li passati Giovedì

In Carati li, 13 Ottobre 1658,

Franc.o Barbaro Cons.r

P. Rec.to 18 Ott.e 1658.
Conf.o Barbaro nella Carica.

Fino in tra
in fatto
fatti rog
questa Ca
dapoi fu
se non
del sudet
Progetto
loro can
che succ
che la se
si sono t
è piu mi
giali a
Pupilla,
gestion
osservat
che Tito
in doglie
con il d
ben co
el mala
Historia
Vie se
sono tin
decreto
et insi
con la
Di Candia

15 Domin. post Exp. Sanct.

107

Ser.mo Principe

Fino in tempo delli Ill.mi sig.ri Giulio Gaslони, et Giovanni Grimani Sindici
in questo Regno, fù da loro fatto ordine, et regola alli deputati sopra
fatti negli officij di questa Città spettanti a pupilli sopra tutto il
questa Città, et territorio, come in esso si contiene. Hora essendo
dapoi per l'instessa fatta dal fù già Ecc.mo S. Cav.r Querini Cau.r Ambass.r
per nome di questa colonia seguita certa riforma in cons.o Ecc.mo Senato
del sudetto ordine, cioè, che li negotij si facessero nell'officio di
Proprio, e successo, che la reggenza carte de' Giudici nel fine del
loro carico, non havendo nei consegnato li denari de chi deposita
alli successori, quali hanno ritenuto appresso di sè, si fattanenes.
che la somma di questo, ragguaglio in lire cinquecento, che per tempora
si sono trovati nel corso di tanti anni, ascende alla somma de quindeci
è più mille ducati Venetiani, con grandissimo pregiudicio di quelli a
quali aspetta il giusto dominio di essi, et specialmente di Vedoue et
Pupilli, persone più deboli, et per conseguenza più bisognose della Pubblica
gestione, et carità, molte delle quali per le minaccie loro fatte dalli
usurpatori di questo danaro non arrivano domandare il loro douuto
credito; Dicè essendo pervenuta, quale di secreta, et compassionevol
indolirla, habbiamo giudicato necessario applicarui il rimedio
con il decreto sino dianti, del quale sarà più ingionta la copia,
ben conoscendo non esser minor ingiustitia tralasciar di rimediar
il male potendo di quello, che sia, esser principal autore di esso,
habbiamo voluto di tutto ciò dar riverente notitia a V.a Sereta, et
Vre Sig.rie Ecc.me à ciò se gli aggiungi da qualche persona interessata
sono stimato, che habbiamo saputo addire di porre mano nelli
decreti di Vre Sig.rie Ecc.me vedono l'eminente necessità della provisione,
et insieme la riverenza della suprema autorità di cotesto Ecc.mo Senato,
con la quale è stata fatta, et aspettaremo d'intender il loro beneplacito.

Di Candia à 17 Decembre 1618 alla Ducale

Donà rec.s mi.o.
Hier.mo da Lezze Cap.n
Fran.co Cald. Cons.r
Zorzi Bon Cons.r

Sopra Ducale Ord.ne delli Pupilli

Atti del Reggim.to e Cap.li di Casale de 17 Dec.bre 1616.

Copia del Ord.o di Ast. della Sent.a
Reggim.to di Casale Ill.ma

Adi 13 Dec.bre

Essendo stato ordinato dalli Sig.ri G. Giudici di sentire
li deppositi verbali, che altre volte si facevano
in essa piazza sotto nelli off.o e Sig.ro di Scozia di questo
Loco a quelli che li volevano proferire in quel che
occorrerà sopra li disord.i che molto spesso si vedevano
esser proferte scritture delli loro beni senza
poter haver il loro douuto essendo stato
in questa Corte fissa perche ogn'uno potesse
conseguire il suo della qual deliberatia hauendo
fatto instanza il sig.r Ord.re G. Scaccino Q.r gia
Ambasciatore a Roma di questa Sig.ria e sua
Sez.ta a d.o Ord.no Senato q.a relatione di che ord.ne
fu del med.mo d.o Ord.no Senato ord.o e commesso Silvestre
che dove li deppositi p.i ord.ni prec.ti dalli Sig.ri Giudici
occorrano fussi nella Sala Com.a con spesa di sig.ro questo
Loco suo solito all'hosp.o ord.o di Scozia ogni commodita
di letti che li facevano, e di quelli, che li facevano
di bisogno sopra le discrette d'esso; la qual
deliberatia non essendo seguita conforme la
mente di sua Sez.ta poiche facendosi li deppositi
pri mano di loro dalli d.ti Sig.ri Giudici di detto offo. sotto

sopra [illegible] si trovò nubbilo ma nella sua casa
a quel che c'pare fuxino S.ri 66.o la sera, che
fu la sera nel Carico non vengono consegnati al
successore ma nella sua nella mano di quello che
è uscito con l'assenso poi di quelli che li hanno
da Lauare alli quali conviene il più delle
volte for lire 9 conseguire il loro, et quel
che resta è incerto che essendo morto quel tale
a quale [illegible] Lidone, et altro alla disposit.
di loro Madre del resto ogni che le sue Lauan.
da Lauarli loro restati a fatto poiri all'adendo
predetto il più delle volte a pone che non po-
tendo contendere con d.a Hostia, et potendo Lo con-
uiene contra ogni ragion perder il loro al quel
debord.re et in conuenienze q.ndemeno di cad.no
volendo gli è.a 18. Dove' Nocetia dare Gio.
di Sale Copp.a f. Aud.a Contessa et Dott. Bon
conte di Cond.a come dire con quella più dolce
et destra maniera possibile sebon la douessa
criminalmente procedere contra quelli tutori
uni minus agendo Hanno terminato che
ogni circuello di detto stareso, et Bo ma più
facilità poi esser alleuato delli giorni ad ogni
Loro richiesta et tempi debbi. che il denaro di
chi depositi. Loli quelli che fin hora si
trouano fatti come ogni S.ri uenire li doueranno

Le fare

...sare debbano essergiate al Santo Monte di Pietà
...ribuito in questa Città senza spesa di essa
...sse, e mentre il tempo della detenzione loro non
...possino esser dilatate senza mand.to dell'Ill.mo Sig.r Pro
...e mio all'hora senza altra dilatione obtenuta
...dendo essi Giud.ti attuali, et pro.ti contro che
...deppost.i chi hora sono nel pred.o Monte mitez.a
...di mese uno per uno altrimente siano essen.ti col
...questo più per pena ad arbitrio di esso di essergiate
...l'essecutione delli ord.ni S.ti Comandogli quel pena
...possino conseguire sopra che havendo pena prima
...il Guardel.o la copritione di ciò sia fatta dal S.to
...Mo Reg.to ma guardo l'ist.a Comandeng.a mancan-
...zeno di fare la pred.a essecutione che l'Ill.mi S.ri Com.ri
...possino farla con la med.a autorità del guanto più
...per pena non intendendo SS. SS. Ecc.me derogare
...alle pass.e et deliberatione predette ne sia cio
...eseguito più altro ord.e di loro Sig.ti a chi
...m.to ecc.

...ella sua Casa
...l'esso uso, che
...consegnati al
...giudice che
...che li hanno
...più delle
...esso, et quel
...to quel tale
...esso deppositi
...le sue Camere
...allodendo
...che non po-
...ssano. Le os-
...sesso del qual
...ia di cadauno
...della Giu.ta
...Dodi. Non
...ta più dolce
...la dovuta
...uelli tenuta
...ito che
...so con più
...ioni ad'opp.
...l'darsi li
...ssero li
...fare

17 Decembre 1618 ric. à 17 febr.
Regg.re e Cap.o di Candia

Al Ser.mo Principe di Venetia

102

[illegible] che hanno ordine dalla S.ta V.ta del modo che douero tenere nel
[illegible] di particolari ad inuiarli costà. L'ecc.mo Sig.r
mio S.re, uedendo le patenti et commissioni dell'E.za V.ra, mi è
[illegible] sforzato d'oggi auanzo, et fauore in ogni fonte, non
ostante le grauiss.e oppositioni del suo importantiss.o carico ha
ueduto anco io consegnate, et ricenuto il parere dell'E.za sua pa
ordini. Sicco à quest'hora tribunale. Questo Ill.mo Sig.r donato
Mocenigo Proueditor Generale in questa Città mi ha lasciato in ciò molte parole molto affet
tate et pungenti uerso di me stimando S.S.Ill.ma che tutte queste
datto à questo effetto siano state di quella grande stima
che uuole che sia fatta et io faccio di S.S.Ill.ma se bene fa
egli sempre meco con molto calore usando concetti di accetta
et non certo proprij di quel candore che in S.S.Ill.ma deue esser
trato nelle sue attioni. Non ostante io ben che offeso da
questo Ill.mo Sig.r anco oltre al possibile di fare con ogni
diligenza il seruito dell'E.za V.ra, sono stato rimosso dalle mie
commissioni. Gr.a
Di Candia li 28. Decembre 1617. All'E.za V.ra

Deuotiss.o Seruitore

Copia — Cap.°

ogli)

Ser.mo Prencipe

Desideraumo doppo la cura presa da noi nella reuisione, ec augumento di questo S.to Monte di pietà raccommandato alla sola auttorità del Duca, et Cap.ni ec che haueua bisogno di molti rimedij et prouisioni per la sua quasi deplorata salute, che andi dalle nostre opere, che dalle nostre lettere haueste V. Ser.tà ec VV. SS. Ecc.me notitia del suo stato, ec del miglioramento che forze per riceuer, ec per ciò andauamo sopra-
tenendo di dargliene alcun ragguaglio per non accrescer con lettere le loro grauiss.e occupationi, ma perche nello stabilire opera cosi salutare, et di fruttuosiss.e conseguentie à questo Regno, ec nell'essa-
tione de' crediti lasciati a esso, ec de' quali ne era stata scossa
nissuna ò piccioliss.a quantità, molto importa il confirmare con
l'auttorità di cotesto Ecc.mo Senato gli ordeni lasciati per l'abuona
regola di questo Monte da gli Ecc.mi SS.ri Inquisitori; Per ciò Gab-
biamo giudicato necessario darne riuerente conto di ciò à VV
SS. Ecc.me acciò siano scorte, uedute, che haueranno gli ord.ni giu-
de' quali sarà congiunta la copia di confirmargli per confermar in-
preme, ec maggiorm.te inuitare quelli che pertempora si trouerannno
à questo carico d'inuigilare alla custodia ec augumento di cosi san-
ta opera, ec leuar ogni difficultà ec cauillo à cadauno di tergiuer-
sare nella sodisfatione de' suoi debiti; potendo VV. SS. Ecc.me esser sicu-
re, che quando non resti impedita ò negletta la conseruatione
ec accrescim.to di q.sto S.to Monte sia questo Regno, ec la parte mise-
ra e più poueva d'esso per ricuer un gran sollieuo nelle oppres
sioni di no. 25. ec 40 per cento soliti pagarsi cadauno anno
delli danari che da particolari uengono somministrati sopra
pegni à quelli, che ne hanno bisogno, là dove la mercede che
paga à questo Monte non eccede sei per cento all'anno Gue
Di Candia li 19. febraro ibid. alla uela.

Dona' Mar.o Ducas

Hiero.mo Dalele Cap.no

Ser.mo Principe [illegible]
Candia — Ast.o

Copia dall'Ill.mo dell'Ill.mi Sig.ri Gnali in Senato
circa le cose della Carità di Cand.a de M.o 1613

Quando noi rappresentassimo la consequenza di S.ta Maria Formosa
et S.to Sepolcro, interessimo il rico.do dell'Ecc.mo Coll.o di tutti
questa città in santo nome di Pietà a comodo, et
beneficio, di così numeroso, et povero popolo, et per liberarlo, dalle
tante et così importabili usure, che quivi erano poste viva-
con obligarsi di molte famiglie, et contra le leggi del Sig.r Dio
e di questa, Ser.ma et Christianissima Rep.ca, anche medesimo tornarsi
in noi il modo di far questa buona opera, con la falcoltà
dell'Ill.mo D: Daniel de Priuli, la seconda quella maggior parte in
essi, et credito ad esse con prontezza, fra l'altre risposi/ con
ordine, che fossero risolti, et che nel risolver si trattasse eseguita
questa sua determinatione, si risolvessero di ricordar noi questa
così buona occasione, et di (s)odisfarmo o al più presto
desiderio loro) far anco questo ultimo giovamento all'anima
del q.m de fonte, et liberar insieme noi medesimi, et conscientie
nre dal pericolo, che scorremmo dell'usuraria di questo danaro
che pur era necessario, che fosse fatto una volta. Si offersimo
pronti di impiegar tutto il capitale di questa facoltà nella
estintione di questo S.to Monte, quando alla si potesse contentare
che per interessi ò mercede del capitale, che si prestava
se hauesse ristoro vinagio di ricuperarlo, come si costuma
in ogni luogo di terra ferma, per pagar sallariati, far altre
spese, che occorrendo, et accadendo anco, qual de sopra
di danaro, per impiegarlo in altre opere di carità, sopra-
giuntà dalla Maestà Sua, et habbiamo fatto à questa
dispensata una buona somma di danari, con grande contento
et beneficio di tutti questi popoli, et principiata anco, una
fabrica di considerabil spesa, come è ben fresca nota all'
Ecc.za Sua che hanno più volte visto, et sono, tutte le cose, et
à pieno, che questa così buona opera, resti interamente com-
piuta, accresciuta per augumento, à commodo universale

Liguorbo nei fedelissimi sudditi, et deuotissimi Oratori, et Cappellani di
Detta Casa, et Chiesa, et Monasterio, Supplicano con ogni debita
et riuerente offerta de vn Cori, Ecc.mi Sig.ri che si degnino dare,
quelle regole, et ordini, che parerà alla sua bona prudenza, per il buon
gouerno, et conseruatione di detto Monte, acciò la sopra
detta casa, et Chiesa di detto Monte, resti ben gouernata, et corroborati in modo
che non possano mai esser alterati, ò in qualche modo violati
Gl'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Giouanni Pasqualigo, Ottauiano Bon, et Marco
Loredan, Procuratori Ecc.mi Sig.ri di Venetia, et Proueditori, et Sig.ri Generali in Leuante
vedendo la sopradetta humile instanza, fatta li giorni passati
dalli Ecc.mi Gastaldi, Gouernatori, et Fratelli della Confraternità di S.ta Ma
Formicha, et S.to Sepolcro, et hauendo la conueniente consideratione
comandarono, che fossero fatti gli infrascritti Capitoli da essere perpe-
tualmente, et inuiolabilmente osseruati, et mantenuti, li quali
sono quelle parti, che di essi sono espresse e descritte.

1° Che del numero delli Fratelli della scola di S.ta Maria Formicha, et S.to
Sepolcro, siano eletti quattro, quali habbino cura di gouernare la
detta casa, et Monte di pietà, con obligo di osseruare le cose, che sa-
ranno qui sotto scritte, et stare ellettioni di sopra.

2° Che li detti fratelli della scola, al n.o delli quattro predetti
loro eletti, cioè, il Guardian, li doi Sindici, li doi Consiglieri, li
dodeci Officiali, et li cinque nominati li negotiatori, debbano le ellet-
tioni, che siano del numero delli sudetti, et
quelli quattro di essi, che haueranno maggior numero di balle,
per che parerà, la metà delli Officiali, che saranno nuoui
s'intendano restatti gouernatori di d.o S.to Monte.

3° Che quelli Sabbino a star nel carrico, per un anno continuo, et habbino
di Salario per quel tanto, che parerà al Capitolo.

4° Che li sudetti Gouer.ri debbino hauer cura di conseruare, che niche non possa
esser rotto, ò balcato guastato, senza doppo parar che sarà
del fatto del loro maneggio.

5° Che li quattro Gou.ri attuali, et li quattro vltimi vsciti, ancor che fossero fra
del n.o delli quarantadoi, possano non dimeno, e debbano intermettere
come li altri del Capitolo, in tutte le reuisioni, che si faranno, acciò
come pratici del negotio, possino procurar sempre, il beneficio del
S.to Monte.

6.°

6.° Che non si possi prender parte in detto Capitolo senza sarà ritorno al n.° di 30 almeno compresi li suoi governatori suoi.

7.° Che li suddetti 4 Governatori abbiano cura di radunarsi una per settimana ogni mattina al S.to Monte di pietà, cominciando da lunedì, fino il Venerdì per ispedire li danari, e ricevere pegni, come di sopra più abasso

8.° Che il sabbato sia riservato, e particolarmente deputato al sudetto, acciò che sapendo le persone quest'ordine possino andar à vedere, scelta maggior prestezza di tempo, se per questa sia proibito far la presente robba, questo il tempo sera

9.° Che non si possi prestar danari sopra Gioie, Perle, Rubetti, ò altre cose simili, ma solamente sopra pegni equivalenti, e specialmente non si possi prestar nel sopra altre donne, e sia proibito sopra gioia fatta legata in oro, non si possi prestar, salvo di sopra la valuta d'essa oro, sempre à discretion di detti cinque nel pegno, e così per ciascuna volta, applicati al secondo modo.

10 Che ogni possi il Camerlengo che sarà di settimana riceva pegno di qual si sia qualità, e far prestarli danari alcuno, se non sarà presente il Governatore, che sarà in settimana più abbasso, luno per ordine, e tutti per mezzo subito la partita, e sia proibito il far altrimenti, sotto pena di ducati cinquanta per ciascuno, e per ciascuna volta applicati come di sopra.

11 Che il medesimo giorno di sabbato il Camerlengo della settimana debba dalla presente della sua, ne dei quadernieri, e Ministri consegnar tutti li pegni, e datoli la cassa del danaro che haverà nel modo che sarà più abasso descritto, e così le chiavi dispensato tutto debba ritornarle, acciò si sappi il peso, che ogni sorte quale fu stato dato sotto, e tutto il maneggio della settimana incontinente. Debba ancora il detto Camerlengo

12 essere questa consegna, e tutto non s'essendo fatto con maggior facilità e speditezza possibile, sia fatto un Cassone, e diviso in sei luoghi, come s'è detto poi con una sola chiave da star in mano del Governatore, Cassone per tener gioie, argenti, e altre cose, e l'altro per custodire tutti pegni di lana, seta, ò tela, che haverà ricevuto in tutta la settimana, e che il sabbato sudetto ritirato e sarà portato processionalmente, subito poi la cassa de i pegni, e Depositi, come è detto, debba che sopra consegnar le chiave dell'una e dell'altro al Governatore che haverà

6.°

13 Che fatto l'inventario del danaro hauuto, e delli pegni, ritrouato
dalla seruenara, siano li suoi argenti, e spinelli, riportati in
altro cassone separato, doue habbia d'stare, fino, che saranno
riscossi d'uenduti, e li pegni d'altra natura in altro armaro
ch habbi detto cassone, quale chiami differenti, una gesia sarà
di detti Sou.ri

14 Che nessuno pegno mai apisse il cassone pred.o delle quattro chiami, se non
saranno pari, cioè quattro di Sou.ri, non potendo l'uno, dar la chiau
all'altro, ma in caso di estrema necessità, è grande impedimento
questo, che non possi andar, debba mandar la chiaue di ha.
no filato, che ha la voce di Luci, habbi à assistere, fin al
fine del negotio, à adempir l'obligo d'esso, ma però non li
sia apisce, se non la presenza di tutti detti Sou.ri al meno

15 Che il Decano giorno di sabbato, nè assigni a quella quantità
di danaro, che parerà necessaria, per li pegni, che si
hanno da seguire al gouerno che sarà, il quale
habbi d'seguire di mese in mese ordeni, e con l'uno
doppo l'altro, conforme segue di questo capitolo
nella seguente ben ordinata infrascritta maniera

16 Che parimente il giorno di sabbato, sieno cauati li pegni delli
danari, per decro, corrispondenti nelli altri armari, che doueno
esser fatti conforme al bisogno.

17 Che non possi mai alcun nel nostro, ne alcuno di essi ò per
diretto, ne contrario accetto alcuna causa di quel tale
negotio bisogno.

18 Che finito l'anno, tutti li quattro Sou.ri che doueranno uscire
siano tenuti consegnare alli pegni, e fatti il tutto de
tutto il danaro hauuto, e delli loro successori, cioè tutto l'anno
alli quattro successori, quali debbano ridurre il capitolo
delle quarantadoi, in ler publicam.te di esso, l'inuentario
tutti quanto alla presa del capitolo ch'era stata rotta, nel tutto
delle vesti, et assenza di tutto il capitolo di detta Fabbrica.

19 Che detti Quarantadoi già detto, sia confinato, d'adempire, et ben
eseguendo l'obligo, et carico suo, non possi, che mai possi d'esser cap
et

et pesar due quarte assi, ma eletto altri ouero confirmato
di nouemo, per il seguente ricolto almanco, et nel modo che è
stato detto di sopra, et ciò ma per spatio di doi ouero assi,
et ma di seguire, ma mentre, et quello che parerà al Rdo
Capitolo, et Vicario che allhora sarano, ne che fusse le fattione

20 Che qualunque debba obligo ridurre Litigio ma: ad ogni giorno
almanco, poi che se mancasse egli, restarebbe in pena, cioè
di carlo del regolo, et ma in obligo di negar la partita, ma
fatto conto di tutto anno, et ricevuto il pegno nel giornale
et pesar poi di nuovo, con maggior ma chiaro, nel Libro ordinario
con quella forma, che di sopra è detto, et che dirà inbà
nemeno, hauer principiato.

21 Sia in obligo di tener conto distinto, et di tutte le cose, della
scola, che hora si chiama il Monte, et del Libro, et dire, et di
tutto il danaro di qualunque sorte, che si haverà di questa ragione
ò per ricolto de debitori, ò per altra via, et mancando di
tutto separato, in che si possa sempre vedere il conto di questa
facultà, et del tutto del Monte, con hauer l'augumento che
hauerà fatto con la gratia del Signore, di anno in anno. Libro
di Stato conto dobbia tenere nel dorso delle carte di sopra
in doppie più, acciò che dovendo dare conto ma: del mese, si
come del stesso, et tutto ordine, senza hauere ne cancellature,
ne biasmo ne addizione de parole.

22 Che sia eletto, per l'anno d.o: dui Rettori, et Mins: che habbino a stimare
tutti pegni, l'uno di oro, et argento, et l'altro li pegni di ogni altra
sorte, con il salario, che parerà al capitolo.

23 Che il Monte non riceva per sue mercede in ragione di sei per cento all'anno,
et non più.

24 Che li pegni non possino stare sopra il Monte più di un anno, ma quelli
stati si debbano vendere, et se alcuno non haverà preso di ri-
cevere, subito rimanendo ciò si non fare, passando il prefisso
mercato come, et anco quello, di sopra stato, che pena nelle
di pegno, si pena altre one anni, che sopra stato nel Monte

25 Che finito l'anno, e dovendosi far vincere delli pegni, che non saranno
stati riscossi, siano obligati gli Rettori in fare

26 Li incanti siano fatti in tre giorni della settimana, cioè, il Lunì, il Mercore,

et Vescue se sapie doppo d'oiran

n7 Ma la sanità di essa ogni hebbia sia fatto dinar pur cappara
che poi quando vene el doppo dirano, s'habbe far l'incanto,
acciò intenda alcuno più ricerca alcun pegno.

n8 Che gli incanti siano sempre pre-fissi, sopra Cloggia di S. Marco nella
pub.ca piazza, et non mai in alcun luogo.

n9 Che se doppo incantato alcun pegno ne volesse in diminuzion di
prezzo, che lo compri, il prezzo, che era posto, et che passerà, et cadaun
che gli sarà stato dato, et le mercedi a presso, sia obligato all'Ill.mi
suo il pegno vadi, et esborsi, che dara, et possi esser obligato
da vna più ch'una di ceschun creato.

20 Che alcuno de detti governadori, sian in pre preziadi a incanto
e dessi sia deliberato al più offerente

21 Che sopra poi alcuno di essi quadri se richiedi ottenuto, compra
pegni, per loro mercadi, ne per altri, ne alcuno altro loro, stato
sopra le dette mercadanzie pegnadi, che comprasse, ne
diamanti volesse, appresso, come di sopra.

22 Che il Provveditor, che successerà habbia dal suo precessor doppo pegni
che ne sarà fatto, o d'esso cechini una 3.ta e dati in nota, dal Cancellier
Ecc.mo di questa magistratura.

23 Che nessun Ebreo pegni, ne tolto un Ebreo di quadri: ogni sorte, che sia
detto dell'incanto, ne sopra quello sia registrato, il debito del pegno
et quello che è stato dato, et dessa il capital, ogni volta
sul bancho pegni quello sarà andato d'ord.o del Provv.r: et
nessuno ecc.to preso del pegno con il Boletin, et l'abbi il suppremo
et notato quanto se pretenderà dargo, sia al nuovo del Boletin,
et esso Boletin sia rupto, et consegnato in una filza.

24 Che di quanto presso restare nel mese di quella vendita di sopra
detta, non sia posto in pubblico, o vero altrimenti delle
cose più, che saranno quivi state.

25 Che detti mercadi, che pretenderà siano pagati di provvisioni et spettanze
et tutte tutte le altre spese, che occorrerano di tempo in tempo, et necessarie
del Monte.

26 Che non si possi con alcun ogni sorte alcuna spesa estraer: o d'infabricar o dar
se non sarà prima stata posta, et presa parte nel capitolo sopra di: dette cose per
con li due terzi delle Ballotte, nostri al n.o già di 30 palle nere, et cinque

doppo

ord.e chiamato per Collegio
tutti acco obligato alcuno delli
Deputati della Camera Ducale
Consegni fare per ordinari di
Mercordi nel Collegio della Camera
la qual se non si ritrovasse, che
almanco siano alcuno giudici
catta sopra ad.e nuove vendita.
Darò in Rialto li 20 Nov.e ibi
(Sul Pozzo Pietro ad.o Gual
(Francesco Bon Pietro Gual

dopo fatte l'esperienze, debbano essere elette le possibile in presenza
e approbazione con tre voti delle Gabelle, essendo vacue, e seguente
debbano essere fatte a quanto al resto della forma, ch'è dal
capitolo della guardaroba.

87 Che facci questi pagamenti: di salariati, e spese di Lunedì l'uscita della mercedi
in due parti uguali, una nel principio dell'anno, e nel mezo di capitolo
del Mese de Settembre, siano pagati delli maestri, quali habbia obligo
di insegnare a quelli scolari, che vorano andar altrimenti imparare l'arte di
leggere, scrivere, et abbaco, et l'altre grammatica, quali habbia da
esser eletti di sopra nel modo già detto, et stanti di questi
salariati, et obligi che siano conservati, et necessitati, e del resto
siano mandate carte dorgele, dando adogni una, secondo l'ordine
carriera, et siano di cera bianca, nuova, et ogni anno rinnovate
ispesalizio, et nel modo, che sarà dechiarato, et ordinato nel
chiesa.

88 Che ogni anno al tempo delle vendemie la distribuzione delle chiavi alle
Dorgele, siano fatte publicare una proclama nel luogo solito, che tutte le
Dorgele, di qualsivoglia sorte, et grado, debbano dare in nota
al Cancelliere del monte, fra termine de giorni otto, quale habbia a questo
un libro separato, dove habbia a notare, il nome, cognome, patria, et contrada
d'ogni dorgela, et passati detti otto giorni, siano tutti cassi, et tolti via
quelli, passino termine di essi termini, sotto la medesima pena, et
siano fatti cassi, altri, quali passato detto termine, che è concesso di sopra
a ducati trenta, sotto, quali, che debbano, grata, et tutte le dorgele
nel giorno che sarà deputato ritorni a Camera di presente, con bolet-
tino, et quelle, delle, quali, habbia, grata, habbia, al tempo del suo mandato
li medesimi ducati trenta, et grata, et levar l'occasione ad ogni una di volere,
che siano dette più alcuna, et ad una altra, et quelle, che non vorranno
portar, et quelli siano cassi ogni una di esse.

89 Che se sarà trovata, alcuna, usi, arte, et mestieri, che non siano dorgele
ardire, che non siano, sia condannata ad arb.

90 Che quelle, et altre cose, che si possino accettare, et ritenir secondo, che
che ragioni, o meno l'uole delle mercedi, et questioni che quelli
capitoli.

91 Che nessuno alcuno, possa, et debbia dare, o far dare, alli capi, di quelle dorgele, o
ordinazione per chiarezza per che non
altri acciò obligati alcuno delli
Deputati della Camera Magg.co che
volendi fare ordinazioni di
qualche cosa spettante alla
Dogana non si possi fare
senza, et senza obligarsi di Camera, et Dogana, et
Magg.co Reg.to Coll.

fuor che per causa di vitto, et vestito, o per altra cosa simile, et
quello, che parerà a lui, et siano obligati di Camera, et Dogana, et
parerà, come a lui parerà, sotto la medesima pena di alcuna

fuori che della cosa della partita, che resta debitrice, et obligato pagarle
al quadernetto, dandogli un pegno sopra partita di d.ti no[stri]
debitori di reale, dubbioso, e della impositione data, ne' quali s'voglia
summa.

2da Che l'Archiviere delli debitori che resterà deputato, e riposto, sopra
luoco d'Monte, resti obligato, come li sia da qualunque, come di sopra
Monte, ossia Creditore come di sopra, e di qualch'voglia altra
ragione, e che in occasione però sempre preferire li Poveri
de' depositi, a necessarij, d'ogni pio, et adogni altro, che sia
creditore.

3za Che quelli danari come di sopra depositati non possino mai restituirsi
in modo alcuno publico, ò privato essere sequestrati, ne vacanti,
ben quel sia un inviolabile precetto, ma restino sempre liberi,
et depositati, potendi disporne, et girarli à suo modo
a chi più le piacerà, eccetto a chi fosse stato inimico, e mortale
nelle persone di padrone.

4ta Che sia in potestà delli capitoli già detti delli / con l'aggiunta
accresciuti, et minuiti ogni anno dalli Superiori, secondo,
che saggiudicarà, ò minuirà le facultà.

5ta Che tutti li beni stabili, che pervenano del q: D. Daniel de Luca, siano
alla confraternità di S.ta Maria Immaculata, et S.ti Sepolcro, non
sempre affittati al pub.co incanto, et deliberati al più offerente, e
sigurtà, Consiglieri, et Gov.ri del Monte, et non potendosi eser-
citare, siano dalli Governatori d'essi —

6ta Che delli nun.ri delli / siano dagli elettori eletti ogni anno sei del
n.ro de, che sia detto regolato capitolo, et quelli sia che di
essi haveranno magg.r n.ro di fabe bianche siano, et debbino
stile di Audition, et sia loro carico, nè di violare, et bruciare
le liste, et cedolette, che si conservino per causa di peggio che si
perdesse, ò potesse dare seguito per colpa di Ministri, et delinquenti
ma essi siano, et debbino tale perpetuo secreto, sotto la pena
spetta dalle parti Sacre.

7ma Che le strade di detti Governatori vadino in appellatione all'Ill.mo sig.r Duca
e Cap.o G.le, et in ultimo in appellabili, et casu, che fosse in alcuna
cosa discordi, prevalga il voto del Cap.o, et debbino ricorrere li Governatori
Gnāle, quale bonificarà così fatta l'opera di carità, venirà à loro
fine di terminare benevolmente ogni negotio, altrimenti dopo le
loro

48 Chea

49 Ch

50 Che

Sono Sig.ri Ill.mi vna alra pub.a rappresa.

48 Che alcuno di quelli, che saranno sotto eletti per essequire la detta volontà sopra detta, et carichi, non possano repudiar, ricusar, ne astenersi di essequire la detta volontà sotto pena di scudi cento, et ch'una tal pena sia, et esser debba applicata al Monte.

49 Che perche è accaduto più volte, che doppo la morte di persone, che hanno lasciato herede del suo giuditio il Mag.co Mte di Pietà, et doppo essersi fatto l'inventario de beni, et robbe del morto, et fatto la stima di essi, et poi venduti, et essatti i crediti, et pagati i debiti, et fatto il conto, et reddita la ragione, et liquidato il tutto, et fatto il mandato di quello, che resta netto, et deve restare a gli heredi, et fatto la consegna di detti beni, et robbe, et fatto la quietanza, et cancellatione, che si suole fare, et doppo molti anni, et alle volte doppo molti decenni, et anco secoli, sono comparsi alcuni, che si sono detti heredi, et parenti più prossimi, et hanno preteso, che detti beni, et robbe, et anco il prezzo di quelli, che sono stati venduti, et essatti, et pagati, et liquidati, et consegnati, et quietati, et cancellati, come di sopra, gli debbano esser restituiti, et consegnati, et pagati, et che il Mte di Pietà non habbia fatto bene, et debitamente a consegnare, pagare, et quietare, et cancellare, come di sopra, et che per tanto il Mte di Pietà sia tenuto, et obligato a rifare, et pagare, et restituire, et consegnare, et quietare, et cancellare, come di sopra

Ann. Ott.e 1613

Sin'hora nra fù l'Hon.le Mons.r di Pieca fatta dal M.co Ecc.te Mutio
Pasqualigo, Ottauian Bon, all'Hon.le Tomaso Priuli co.g Sind.
in Tenedo, per uenire al beneplacito di esta q.ta fedelis.ma Rep.ca
et disponer principalm.te circa il Regim.to di Corfù, et
altri gouerni Stati, et Fortezze, nra Rep.ca al presente
di amoreuole uicinità, et di grande amicitia Turchesca, che
la necessaria preseruatione conseruare però si conuiene
alla Gl.sa Rep.ca, che Ecc.mo Pasqualigo et Bon, che
saluato il corpo à corpo hebbero che adhuc la cura di
sopraintendere, ordinare, correggere, et regolare, tutte le cose
che per giornata occorrano, secondo che essa necessità
al buon gouerno, et reputatione di questo Ser.mo Dom.o
à tutti gli Rett.ri che necessario la conseruatione, et inuiolabile
osseruanza delli ordini di lor Capitolationi, et ordini di questo
Ser.mo Dom.o, acciò che col aiuto di Dio si possi tanto negotio
occorrer al bisogno di pesuer, sopra che hebbero diuersi discorsi
et salli al raccomandar alla Diu.a Bontà, Lucchi si conseruare con
la diffesa, et conseruatione che bisogna usare, sopra le
qualità cose, circa hebbero sempre, giudicio sapendo
bene, si sia saluo la giusta, et honesta, alle cose auditori del
mondo, sopra le cose che alcuni sono stimate scelerate nelli capitoli
44 (o 45) et se forse discordi, chiamerà sentendo quelle
alcuni raggionare, che è contra di questa Città, et quelli
che dottori sarà bene, che si ritrouino da quella Città, come è
bene, et nelle cose dubiose, sia sempre giudicio il consiglio di dieci
di questa Città, il quale con ogni cura, et diligenza debbi
sempre questi, che attendono à peculare, robbare, et
ammazzare, à altri di defendere la giustitia di Dio, et Ser.mo Mare
et le pene si registrino nel capitolare del Mare, come
Capitolo 29 si tiene con molta credenza, et capitoli, di non far
fare da loro Cap.ni à persone remote, et lasciare scappare
quelli, et simili cose, come è detto assai.

L. Gio. Pasqualigo Pro.r et Rap.r

L. Ottauian. Bon Proueditor

Luca Lombardo Canc.r

Allì x del cor
Il Benton Pa
con facolta
per cotesta
una Ancona
cudentiss.mo
così per il
deliberai fa
alla Linea
ogni maggi
così accorta
se Venti
à pericolo
de Lidi,
di gente
custodia
Isola non
sicuro,
punto per
à salvam
Gli cenzo li

Il Sen.mo Provveditor G.le

Lodi a 19 Feb.o M.o 13 Rep.o
Candea Terra Cap.a

Instanza che sia
confermata li sudetti
Ill.mi Sig.ri interessi il
Merito di Fiata

Serf.mo Principe Cl.mo

Serf.mo Prencipe

Alli x del corente capitò nel Porto sotto questa Fortella della Serf.ta V.ra
Il Berton Passebun patroneggiato da Drigo de Tomaso da Venetia,
con facolta di conciderattione, de ritorno dal suo viaggio d'Alessia
per cotesta Città cosi mal all' ordene che non Lauendo più d'
una Ancora miracolosam.te naui gaua: Onde uedendo io tanto
euidentiss.mo pericolo che le soprastaua di qualche mala Fortuna,
cosi per il Pub.co seruitio, come anco per l'interesse de gli Particolari
deliberai far ridur Consiglio di 12. nel quale fù risolto spedir
alla Canea barca aposta per la prouiggion d'Ancore, il che con
ogni maggior celerita fù esseguito, ne parendomi in stagion
cosi acerba questo Vassello esser affatto sicuro da tempi che regnano
de Venti di fora, fecci passarlo nel Porto di S. Nic.o nō sottoposto
à pericolo di Mare; et per total sicurella anco, d'l'incursione
de ladri, del continuo gli fò fatto far guardia da un Corpo
di gente | che tengo armate nelli corenti tempi per la buona
custodia delle marine accio all' improuiso da gl'che sbarco questa
Isola non resti Daneggiata), cosi che Iddio grē si è preservato
sicuro, et hora che le sono capitate due Ancore, se ne
parte per il destinato viaggio, che gli fò' augurio da Dio N.S.
à Saluam.to. Grē s.
Di Cerigo li 21. Febraro ibis. Dal nec.o

Iseppo Cuman fer

...ta di V.S. ecc.ma S.to
...fino ch'esaminino alt
...on l'aiuto non comun
...i non solo preceduro
...s di quanto era
...e impedirono
...che la tardanza di
...oro mezo co quello
...ij. V.ra Ser.ta et sono
...uti gl'effetti rodi,
...e per impedir
...corretto et
...arlo in essso
...i Singolari Prenpe
...ritamento di
...tio quelli miei
...; quanto Sobbi,
...ò seguitarmi lor
...he nel numero
...e Fortella d'ogne
...i interesse al

Ricevo dal q[ue]
S[ig]r Sabbias ad
obedienza dell'
a S. E. se non
il bisogno in co
necessario, q
quanto infini
quest'ordine S
maggior vigil
la aiutata
sortendo mar
così meritan
benigno della
di favore p
Sez[mo] mi
giovarmi co
ultimi ar
nel bel pi
caratteri
di quei Cit
verso la
ben pre
Di Candia

Al Serm[o] Prencipe di Ven[a]
Sig[r] Sig[r] Col[mo].

Adì detto ricevuta d'Ord[e]
Cenido — Segr[o]
Ha assunto il Carico
Scritti ut supra
Si spese

1 ff.

Serf.mo Principe Cl.mo

Ricevo da questo Eccl.mo Senato con la solita riverenda l'espressa volonta di V.S. Ecc.ma
di Co Sabbias ad Sauer la sopraintendenza et commando delle Galere del Regno fino che arrivino all'
obedienza dell Ecc.mo Sig.r Capitan Generale legnali seruno quanto prima all'ordine sebben l'aiuto non conuiene
a V.S. se non giu fiorni. Sauendo egli col progio dell'infinita sua prudenza non solo preueduto
il bisogno incontrandosi con la deliberatione di V.Sig.rie ma proueduto anco di giu a quanto era
necessario, per rendere in un tratto in pronto, dimodoche con altrettanta celerita impedirono
quanta infinita sua lode et buon seruitio pub.co Sauera superato le difficolta che la tardanza di
quest ordine Sauerebbe portato seco. Quando seruno in pronto promtezza di quello
maggior vigilanza et circonspettione mi sara possibile ben eseguire li commandi di V.Sig.rie et sara
che aiutata l'ardente mia volonta da Diuino fauore, causa principale de tutti gli effetti nobili,
sortendo nasce l'infidia che per auentura dai nemici potesse esser tesa per impedir
cosi necessario viaggio, riuscira l'opinione che la Sub.ta Port. non solo Sarameto et
benigno della sua gratia nella debolezza del mio seruitio, ma sebben anco di cresco
di fauore participarmela con parole tanto terne. Gratie cosi singolari Principe
Serf.mo mi resteranno sempre impresse nel cuore, et seruiranmi per eterno eccitamento di
procurar con ogni spirito segnalar, con qualche generosa attione in suo seruitio quelli miei
ultimi anni con altrotanto honore della patria et ben comune d'essa: quando sodisfi
nel bel principio del mio seruitio nella felice vittoria Nauale mio di segnalarmi con
caratteri del mio proprio sangue versato in quell honorata giornata col numero
di quei Cittadini et Serui suoi, che portati dall'ardor del deuuto affetto e gratitud'ogni
uerso la Sub.ta Vostra et sua Patria; Sanno anteporlo il loro proprio interesse al
ben pub.co et seruitio della Ecc.ma Vra. Gre.ssa

Di Candia [illegible]

Bernardo Nani

Ai Sabbias Capitan Gen.le
Senato
Sopra
Ha ricevuto il Decreto
seguente

Sen.to Bragne

Segnifico rimet: alla Sen.ta V.ra, qualmente in Cons.o delle Croce fue
de Co Agosto 1515, ce Ricevute Lri Senato Integnente, Nell'Off.o
Scritto Sanuto del Ill.mo Sig.r Franc.o eletto Cons.r in questa Città, in luogo
del Ill.mo Sig.r Franc.o Barbaro, Seco il Prosetto di detta Consegliana Sig.r Dio
Consegnatole dal detto Ill.mo Barbaro, Fre' &c

Ricevea Nell'Off.o Sudo Sopr —

Ass.a Cons.o &c

Ser[...]

Sono [...]
da [...]
li cinque [...]
hautz dof[...]
efeguire [...]
obligo dot[...]
che è la [...]
che lebbri[...]
di condur[...]
Giovanni, [...]
cosetto ce[...]
piedane [...]
porcuto, [...]
di questa [...]
sobre die[...]
del Podes[...]
di grazia [...]
congiova[...]
de nri co[...]
nostro d[...]
et a que[...]
di portata[...]
già prima[...]
Dalla città [...]
di Candia a [...]

Ser.mo Principe

Sono passati, non solo li quattro mesi, ma sei d'auantaggio prefisi
da cotesto ecc.mo Senato, al Sig.r Giouanni Callergi di fare, secondo
li cinquecento fatti, fortificar, in cotesta città: nel qual tempo non
hauendosi ridotto, in questo Sig.r pur un minimo principio di
eseguire, quanto douena; quando credemmo, che conforme al suo
obligo douesse andar, al confine imposteli, dalla nostra Serenità,
Me è la Forcella di Spinalonga, ci è stata appresentata scrittura
che habbi esso Callergi, et Spedidore suo fratello Nazionali, hauer andare
di condurli più d'una strada nel terreno della Sarea, che è esposto
Giouanni, nella particolarità prefatta dall'Istesso saluo condotto di
cotesto ecc.mo Senato, con auertimento à noi, di assicurarsene, con
piedane, si come faceciamo. Crde, essi ricercati non habbiamo
preteso, far dimora dimandar à formar processo, per dilucidatione
di questa uerità; et uedendosi più troppo compromesso, saranno
sotto diecchiarito, decaduto nelle pene, come uedemo, dalla copia
del Proclama, et sentenza che sarà conquesto, napero con riserua
di gratia, nella diminutione delle pene, laquale dalli nostri più
congiunti pareri ci è stata poscia ricercata per persona di lui, et
da noi comunicata, dalli Sindici nella Canea, Legnali era in arbitrio
nostro disporre, eccetto la nostra uolontà, conforme all'ordinario
et à quello, che è stato solito farsi dalli à tutti nella Canea. Lacciò
Deputati in Sanità, et Luogo à parte à parte per fare una loggia publica
già principiata, in questa Piazza, che sarà di molto commodo, et ornamento
alla città Grande ecc.
Di Candia a 25 di Marzo 1619 alla Roua

Donà Moresini P.ri
Nicolò Bondumier
Pietro Bondumier

In Cattene del Regno di Candia
de 7. Marzo 1617

All'ecc.mo S.r Duca Moresini, e la Sereniss.a Sig.a di Ven.a Duca Sereniss.o de Iche
Capp.o Gr. et Piero Bondumier Prov.r et Capp.o nel Regno di Cand.a
Con l'auttà dell'ecc.mo Cons.o di X. di Venetia, Essendo Venuto
all'espeditione de
Giuanne Calergi fo del Gran.o de la Canea et
Espeditore loro fo natural

Perquello se doppo espedito detto Giuanne dassi.a Cò la mo
derna auttà, et relegato nella fortetta de Spina longa
Con le conditioni contenute nella sua scrittà de 23. Octob.r
prox.o pass.o 1617 furono da detto Ecc.mo Senato gratiate lettere
dello Ecc.mo Senato, Per quali espar Saver egli supplicato l'ecc.mo
Cons.o di X. di Salvo Condutto p l'offerta di Condur fanti al
Servitio della Sereniss.a Sig.a, et essendo stato remesso il negot.o
tio detto Ecc.mo all'Ecc.mo Senato, Per il Consiglio fu effettuata
la Gratia de 1000 fanti da Soldo, Volendo Costui in libertà, Per
il tempo de mesi quatro douesse far
la Condotta d'essi a Venetia ma prima douer dar piegiaria
et sicurtà idonea, Per quali ridutti doppo il Servitio nella Città
di Sereniss.a, et dicon conferirsi nella Città de Nauo ten.o
della Canea, Per quali rispetti Considerati dall'Ecc.mo
Cons.o Come per li ducati dui e mezzo prop.o per ciascuno
di essi Soldo impegnente, Per quali sono stato addotte da
Sig.ri Ecc.mi di Pregadi diece mille ducati Venetiani delle
gratie, Per servitio di questo Stato, et pubblicato
sopra la Colonna di Piazza [illegible] Per la Grazia di
Fanti questa Ducale, et Per tanto non Sia eseguito in
niuna parte esse lettere ma in loco di esse i fanti promes
siandosi Comandi, et trattenendo in questo Regno senza
alcun pensiero, passando anco più uolte nel ten.o della
Canea, et nelli più Castelli di Candia, et Sitia facendo li suoi

negotij" celeme vendeme, contra la volonta' espressa d'esso
Ecc.mo Senato, et contra la promess.ta sua fatta giuramentata
p.ta mostrandosi molto ardito, et diro' temerario quanto
altuno confidandosi nella sua auta, et potenza fosse ti
mor.te cadendo da error in error finito il termine
assignatoli, senza fare i fatti promessi, et senza ri
tornar nelle forche cioe' nella sua relegatione, et forme
altro obligo s'obligo', Il detto Ciprian.o fu bandito
imperpetuo da tutto questo Regno, et da Venetij armati
et disarmati: Et fussero o ibe capitassero in esso Regno
da ardito, et temerario, in spreto et vilipendio della
giust.a sua dedi il d.o Ente loro Salvo Conto letto di e
sclamare, et chiamare delli loro inquella error di ribellion
che no fatte fatto bandito mostrando poco conto et res
della Giust.a, et delle leggi ingresso proposito dello
scrivere, commettendo le cose sud.e Cadauna di loro resi
tuire pentem.te: nadim.te per dolersene, et Con fare dete
stando, et pentirsi, et Con molta spesa terra della
Giust.a, et della maesta' d'esso Ecc.mo Senato come per
il Proceso formato p.le per sud.e leggi diffusam.te appare
Laquale essendo stata approbata per Sentenza di Sav.o pass.o in quella
Causa, et in detto inquella della Corte di detta; nelle Corte
della Giust.a et detta Sentenza, et esclopassi dalle sud.e imputatoni
ma loro contra' dell'errore, et mancamento comesso, et imper
tinente detto Giuanne d'Auer transgresso intutte le parti
alle deliberatoni dell'Ecc.mo Senato p.to, et che sono passati
dieci mesi senza Sauere no' solo effettuato intutto o'imper
te l'offerta gratia delli pieni perdoni ma ne anco dato
minimo segno di volonta' in tanto tempo, che la Giust.a
altre il predetto li, et altri li Sepure a posta e' stata
prolongata le sue esec.ne fin hora, et hanno a fatto a bon, et
Continuati, che d'dette loro colpe si rendono magiormente
colpeuoli, Onde s.a S.ta Ecc.ma veduta la deliberatione p.ta dell'Ill.mo
Senato la pecuania p.detto Giuanne Calergi fatta inse
me Con tutto il proceso, et Considerato quanto sop.to
cio

...ria d'ero
...atta Giacheria
...hmari cunto
...stenha fe fi
...o il termine
...i, stenha ri
...azione Co forme
...loro già
...Daniel' armati
...ri ero Regno
...dimperdio de la
...o delito di ...
...ero sortito con
...olo conto ...
...ropolito dello
...une di loro ...
...e Oltre dete
...ella tenza della
...to e come ...
...tante appare
...i. pare. Giacheria
...stati rede tolle
...e ud.e Imputerono
...omeno, e impar
...intorno legati
...che sono papati
...intorno o'impar
...reanco dato
...ogno Se Sa Santa
...ajolta e stato
...o ajato adon, et
...loro magnomte
...benat Spta delitto
...gi datta inhe
...guarti Sof
...cio

...cio considerar si douena dopi nomini Bandati sono dene
...nuti nell infrascritta Città

Che Giouanne Calerzi anted. adonc maleficiosamte creato et apro
clamato Bandito già nel mese di Settembre passato di relegato che si
abottano dalli loro confini come per la mia sopra distinta
sotto di 23 detto cosi fa, et che si intendi cassato nella pena
delli dieci mile duc.ti nelli Decreti contenuti nella predetta data
sotto di 20 Sette 618. la qual pena sia attretta all'herede
del detto duc.ti 10 m. ma sero il Co. Reservato di già la quale fa
mentre de.o otto non fara rimessa siano quelli obligati al
pagam.to detti duc.ti 10 m. dalli quali ellettate le Sue spese di processo
et cancellata del ceu. che andra alla penea a formar il Processo
il resto del sequestro sono le ponto.te di ragione. sia applicato al fisco della Corte
publica, et altre solite

Che Gio. Battista Calerzi anted. adonc ma ceteramte bandito et
proclamato, fia et s'intendi bandito de finitione et Imperio
tutto da questa Città di Cardia, et da tutto il Regno della Morea
Quà di Leuà et quattro bolli et da tutte le altre Città, Terre
e luochi del detto Dominio con dapoi... armati et disarmati osservandoli
come da mare stanili armati et disarmati osservandoli
di confine il Castello di Serapetra rompendo il confine ottedo
presto sia posto in una prigion stretta dove stabbi a stare p
anni nuoui continui Co taglia alli Captori dalli mes. Letti
della 8000. sere Sauera sendo la metà del danaro pu.o depu.ta
a detti dalle quali fugendo resti bandito come di sop
et Co le med.me taglie et cessando di nouo rede sole chi
il ministro della Giust.a sop un solaro eminente mo
do solito tagliata la testa, et seperata dal busto sia mora
to solito tagliata la testa, et seperata dal busto sia mora

Adi 22 Feb.o Letto, et publicata

Adi 22 feb.o detto. Letta pubb.te essendo stata mossa la gratia come di pro
cesso le fu concessa dall'ecc.ma Co donec pagar solam.te ducati mille mon.a di
segi et ministri spese di processo et cancellata del sec.o Bandi alla Canea
a formar il processo li quali dieci mille sono contati nella Cam.a fiscal
da esser spesi et minutte abollate sotto la data ut. al fiume la fabrica
della Loggia predetta per principiata in questa fiera, et che sia d
mandata ut supra alla città.

Al Sor.mo Principe di Venezia

Ill.mo S.r fratello oss.mo

Quanto che stimo difficile, che l'capitolo capiti, nulla di meno perche
la resti informata di ogni mio andam.to l'ho voluto in=
viare copia nostra scrittura con la mia giunta in.g.o sotto il
prete p.mo, dove l'trouarà q.e Salice con buon numero
di Sente, come anco l'ho detto circa quelle di Lecce
non hauendo di quelle di Canda informatione alcuna,
quel credero anco trouar in buon termine, è giunto là
attenderò a solleuar ij no quanto prima ad ordine
come di tutto vedrà a V.S. Ill.ma. piena et distinta
informatione, credero q.a notte partire tutto il
tempo mio giudicarà, essendo a ff.e le bacio
le mani.

Di Salice alla Cauea li 18. Marzo 1693 Ill.mo

D.V.S. Ill.ma.

Non seruo ingiuntioni cosa alcuna, perche sono già le dieci hore non bisogni scriuere
et perche anco douendo partir questa mane confessati, non stimo
ij bene quer sentir Cristo tutto quello che li conuerrebbe.

Vostro fratello
Ant.o Pisani

Marzo 1693 Da Antonio Pisani
Risp.to

13 Marzo 1603

a Mons.r Lettami dalla Cancª

Sig^mo Prencipe

Songionto li 15. instante stil nuovo in Legno et Oggi m'hanno fatto
all'Ecc^mo S^r. Gasto e stato aspettando hor'comandamenti,
e la consigna delle Galee, che ygarmate col solito della pu-
litezza, et ardente Zelo dell'interesse allecosto della Sig^ria Vra
l'adopra con ogn. fervore, et efficacia e licentiato dall'Ecc^za.
sua procurarò d'effettuar con ogn. celerita' l'obligo mio
e la mente dell'Ecc. V.^a Ill.^ma ygunirm. con il resto dell'
Armata; e dovendm. ya modo S. haver inteso da g.^o Sig. Ecc^mo
che g.^l Arsenal del Regno si trouera affatto nud di tutto
materiale tanto bisognevole e che non sapendosi ove farne
la provisione sarà necessitato inviarm. senza impalmare
con la sola pegola che ne viene di non poco disparo, si per
la lentezza, che apporterà alla navigatione, come anco per il
pericolo, che haveriano sentito queste nove ciurme Gio
d. Galee in Candia li 15. Aprile stil nuovo 1669.

Ser.^o Giani

Al Sig.mo Segretario di Vig.a di C.

Sez.mo Prencipe.

Da Zara con ogni maggior sollecitudine, e prestezza ho ca-
pitato il mio arrivo qui in Ancona, non per godere
amati le Sanctissime feste di Pasqua, ordinando ci
sia, al publico seruitio questa mia celerità; benche con mio
gran dispiacere, per li venti, che ci sono hanno continuato
contrarij, non ho potuto giungere prima di Venerdì,
non Calde mai tanto il giorno, e notte diuersamente con
indicibile fatica trauersata da terra, mi sono ridotto
Ho consignato li danari, et le Lettere della Sez.ta di Sua: et se-
condo la sua commissione, non mi tratterò per hora, che fare
altro, se non, celebrato il Santissimo giorno di Pasqua, et ri-
so un poco di riposo dalle fatiche, mi trasferirò di presto, tro-
so per mare, l'armi d'vnirmi il corpo di Galea preparato
mi, seruendo il resto di questo con forme alla mente
te della Sez.ta V. Sre

Di Galea in Porto di Ancona li 30. Marzo 1605.

Di V. Sez.ta Deuot.mo Seruit.re
Antonio Lorenzo da Canale

Sez.ne Provincie.

Da Roma con ogni maggior sollecitudine e premura ho ricevuto il mio [illegible] fatto [illegible] per mezzo [illegible] avanti [illegible] a Brescia, [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

v.

V.

Sest. Pasqua.

Fol. 1. Premier. Ord. fede del S. Spon. Sabb. 2. P. Bracci Ord. Segue
Ord. Sabb. 2. Ord. Ord. Ord. Segue
pio. Sabb. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.
Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.
Ord. Ord. Ord. Ord. Ord. Ord.
Ord

[illegible]

S.ma
Ecc.a Prencipe

A 24 del corrente mi sono state consegnate le Galee armate in Sardigna
et di subito mi sono partito da quel porto per passare à questa volta,
conducendo le altre quattro di Romano, et di questa città per proseguire
il mio viaggio, quando il tempo me lo hauesse permesso, ma per esser
contrario mi è conuenuto trattenere doi giorni: Hoggi gratia dell'Iddio
mi sono condotto qui con dette Galee, dove trouarò gratie mia, et dell'Ecc.a
V.a Prona Sig.ra con ogni sollecitudine tutte l'emillione possibile, da non mancare
et con primo tempo proseguirò il mio viaggio con quella conuenienza
maggiore, che mi sarà possibile, et farò ogni opera di hauer contezza
delle cose per seruitio occorrenze di cotesto, et per quello, che si
vorrà mi sarà ordine dell'Ecc.a V.a Sig.ra dall'Ecc.a V.a Contezza Prona della Lettera
con lettere date in Casteluola di 15 Marzo passato, di essere per espedire
da Napoli dodece galee con le insegne di S. Marco, sotto il comando
di Don Ferrante d'Aragona, essendomi stato il medesimo ordinato comu-
nicato da detto Ecc.a V.a Sig.ra ricercato con lettere di cotesto Ecc.a Senato
di 5.to Marzo stil.o Vé.

Di Galea in Porto della Corea à 26 Aprile 1613

Ecc.a V.a Sig.ra

All'Ill.mo Prencipe di Venezia 3 Col.no

Dalla Casa li 6 Dic.re

Avuta la sua stimatissima
in Candia

Ser.mo Principe

Sotto li 26: del passato con una Tartana Francese che partì da questo Porto, e costà diede conto alla Ser.tà Vra della consegna fattami dall'Ecc.mo S.r Gio: Grado delle Galee di questo Regno. Per tempo cattivo mi trattenni sino la notte del primo del Corr.te che nostrandomi il tempo favorevole feci vela alle 4. di notte conducendomene sino trabucco sei miglia fuori Capo Spada, ove infilato la Vento fortunevole di Ponente, e Garbino mi convenne ricoverarmi con sorta poco tranquilla nella Marina detta in questo Porto, dove ben tosto capitò una Fregata spedita in diligenza dall'Ill.mo, e Ecc.mo del Zante con due Lettere, e dell'Ill.mo S. Provv.r della Cefalonia, che ne avvisano esser passate nel Canal del Zante sei Vele del Rè, come anco in vicinanza con due Lettere il Cap.mo S. Gio: Vd'Arrigo, le notandomi esser stato avvisato con Fuochi da suo Compagno che dimora a Maina, ritrovarsi li Bast.i di Napoli di Romania, che mi vengono anco certificati dall'avviso di Napoli di Romania passato pur testè in dett'Ecc.mo Porto che dette sei Vele da quel Porto benissimo armate, e ben'in ordine in Levante di quanto me ha portato la Fregata in quell'istesso punto ho avvisato l'Ecc.za Vra che restano in Sardegna, dalla quale aspettavo ordine di quanto havevo da eseguire, et la costituzione armate queste Galee come per l'istesso fu in niun altro tempo. Questo lo attesto alla Verità Venendone nel conto de anni dieci, che sono stato in questa Città, e Provincia, e conosciuta, che la Gente in tre carichi di Capo da Mar, Cavi da quelli Regni ad uno di cinquanta, tuttavia essendo quelle ben fornite al possibile di buona Gente, e Vecchi non partirò da questa Città se non haverò buon avviso delli loro andamenti, per camminare con quella buona Mira che ricerca il stato presente che ne giorni essendo ho spedito una Fregata a Corfù, che stà lesta per portarmi avviso di quanto sarà da essi operato. Mi trovo in Candia alla Guida per esercitar meglio potrò queste Galee, e bordaggio per tempo, che haverò da fermarmi alli bisogni potrò meglio servire la Ser.tà Vra e sarò a tempo qualche buona Fortuna alla Disposizione dell'Ecc.za Vra che humilissimo comittone gli istanni, che sono Della Ser.tà Vra

Humiliss.mo Vassallo
Antonio M.a Emo Provv.r
Galee

Guarda: Eccell.za

S. Erasmo in Porto della Canea li + Maggio 1684

Ant.o Emo

Ser.mo Prencipe

Con un altra mia de 4. instante da questo Porto Li dato riverente conto alla Ser.tà V.ra
dell'arrivo hauuto delle vs. Galee d. Napoli. venute in vista de Maina et insieme dell
andata mia con quelle Galee in Porto de Vlisuda ove con l'esercitio che gli ho
fatto fare Sanno amaestrata assai come ha fatto il med.mo la Bonissima che è d.
buona qualità, nel tirar col Moschetto. Le bone Cenfatte dalla V.ra Ser.tà in
questo re Saluera bisogno essendo certo resta et assai fatta ad ogni fattion da
quella Ser.tà V.ra Non li resta promettere ogni buon Guido come potrà far de
lui med.mo. Sopra la Sorpresa hofatto gettare molti tiri da mano portati
dalle Galee non hauendo potuto portarui Cannoni p.mancamento d. Carene
Seguendo hauerli douuto fermare molti mesi stato trattenuto da
l'Ecc.za Dal Clar.mo Sr. Prou.r d. Candia con auisato hauer le Galee
preso la volta verso Ponente hauendole spedito dreto la Fregata che
gli hauea mandato acciò venisse ad incontrarmi circa che fucessero
ritorno et non vedendola comparire Li preso espediente d'armar
colà mede.a in Viaggio come farò questa notte e nella naviga.ne
Darò conquella accuratezza che richiedono Cosi fatte
Mi è stata conceda dall'Ecc.mo Sr. Dce la Galea del Clar.mo Marco
Grito, una delle doi destinate a questa Guardia che mi riserirà d.
Quello à q.ta nauigatione. che senza primo la nouitia della Ser.tà V.ra Sopra
la Galea in Porto della Canea li 15. Maggio 1656

Ser.tà V.ra

[illegible] Reggio [illegible]
Ant.o Pisan. della Canea

che dalle galee, che
hà condotte a Napoli per=
=metter in non servitio
che dal Prov.e di Cerigo
è stato avisato, che le
galee di Napoli, che
furono vedute, habbino
preso la volta verso
ponente. che nella
navigatione stassi con l'
avertenza, che convenga
che dal Capo [illegible] è
stata consegna le galee
del Ecc.mo a Carlo Emilio

1 [illegible]

Sez.ne Principe

Doppò tre volte, ch'io partij di colli in otto mesi, e dieciotto giorni; colli haverne
imbarcato tre volte sopra Barche, che mi condusse in Albia, e mi ricondusse à
Venetia; cinque sopra Galee, et altre tre sopra Bertoni con molta incomodità,
e colli haverne quasi spezzato la vita, come è benissimo noto all'Ecc.za Vra Ill.ma
Giongo in questa città stanco assai, et mi congratulo seco Divina Maestà, poiche
in questa prigonia, e non più che dui miglia lontano de quì ho scorso fortuna
di grande consideratione, ne mi posso contenere di narrarla alla Sez.ne Vra.
Occorse questo: alli 25 del presente il giorno dietro il mio partir dal Zante
fuori de Sapienza mi diede un gagliardissimo Scirocco, che durò forte notte tre
giorni, e tre notte, et per timore delli dui Bertoni, che già sortiti haver havuto
sopra il Zante, che erano à Corone, il Padrone tolse la volta in Mare, e la
tenne saldo quaranta hore continue, in modo si scostò da terra più di cento,
e venti miglia, quando piacque à Dio, il vento andò da Ponente Garbino, et
alle 21 à mezo giorno scoprissimo Cerigo, dove dopo cinque notte si trovassimo
sotto la fortezza, ma per il vento, et mar grosso non si arrischiassimo dar fondo, per
meter in terra almeno l'Ill.mo Molin con sua Prod.ia risolse dunque il Patrone poggiar
verso la Canea, mosso da molte instanze che gli feci per mia aggio, e di havergli promesso
altri quaranta ducati, se mi conduceva da Corigo fin quì; la mattina dietro all'Alba
scoprissimo terra, che fù tenuta dal principio per Aspropada, ma la verità fù, che
era Capomalea, in modo che per quanto ordinar che si fece, et per il stare tre ò quattro
hore sù le volte, non fù possibile approssimarsi quegli miglia, mi consentono poggiare
per entrar alla Suda per sbarcarmi così, ma non essendo alcuno della Nave pratico di
questi siti, si ne vene tanto lontani dalla bocca del Porto che non ostante usar le somme
diligenze anco così, non potessimo entrarvi, et si fù bisogno prender la volta in
Mare, et procurai far ritorno verso Capospada, come si fece fino notte, ma non si tosto
mi ridotto à metter à ripossare, che ritrovono per Tramontana, facendomi sapere la mat-
tina all'Alba, che non mi essendo più speranza di prender Porto alcuno sotto quest'
Isola, con mia grazia risolvessimo tentar un'Archipelago e gettarmi à Milo con questi
Sig.ri Se questa nova ci parse strana Le consideri l'Ecc.za Vra Ill.ma massime havendo à fare
con gente barbare, se ben non posso dolermi del trattar del Agitano; risolsi consigliato col

Ms. Alessandro Cigogna Proc.r in Sig.ria
Ms. Pietro Pesaro Cap.n delle Galee, che
Ms. Girolamo Balbi, che
Ms. Antonio Lippomano

sudetto Mg.co Prou.re et con' il Ll.mo Castellan di Candia, che hanno voluto meco far questo viaggio, e ricever quegl'incomodi, che portano seco il risolversi in doi hore di tempo di partir da Corfù di chiamare el Capitano della Nave, e di amazzarlo a non venire in tal risolutione, avi che era contro el giusto, e ragionevole, e da esser in ogni tempo saressi stato ripreso; Si considerai li pericoli che si faceva scorrer; l'incomodo che ci dava; e che sponte ciò non haveressimo saputo come andarsi di quei che saressi stato necessitato protestar le ogni nostro danno, et interesse, che forsi sarà stato più di quello che pensava, che non era vero con quel tempo non poterssi prender Porto sopra quest'Isola, anzi che sperato volta la volta prender ancora la Suda, ma che Fraschia, ò andia non ci mancava; risolse dunque di compiacerci, ispirato da Dio Benedetto, et alcuni meza giorno scoprissimo l'Isola, et alle 20, hore prendessimo il porto della Suda, di modo che grandissimo era in maggior timore de casi nostri, il sig.r Dio ci ha condotti à salamento, quel scapre sij ringratiato; ma certo che hò fatto mezo voto di non imbarcarmi più con Nave, e se mi succederà costà credo che farei ferma risolutione di non navegare più con qual si sia Vassello, et ogni giorno mi scoprirà haver fatto la giovine risolutione buona di non haver continuato la professione, che haveva comminciata, contrarissima al mio genio et alla mia complessione.
La notte delli 23 mi trattenni alla Suda, e hieri fino alle 20 hore, nel qual tempo diedi ordine, che fosse provisto di barche per condurmi alle Saline, e di qualche cosa per condurmi poi alla città, ove feci l'entrata alle 22, hore. Ristorato un poco mi metterò ad'esercitare questo carico, che prego Dio mi dij il sapere et il potere conforme al mio obligo, et al mio desiderio. Stà etc.
Dalla Canea adi 25 Maggio 1613

Marco Bragadin L.r

Canea Lucia Bragadin

Amica il tuo amico

Ser.ma Prencipe

Il giorno, ch'io mi trattenni alla Sada, stimai bene non perder tempo,
ma riveder quella Fortezza, le munitioni, et altri Apprestamenti
da guerra, trovai la diligenza di quel Sig.r Prod.r à quanto quale
si conviene à chi ben serue la Ser.tà V.ra, perche li soldati che in essa
Fortezza si attrouano per il buon trattamento, che hanno, si ponno gias-
sapere chiamar soldati, sono ben aestiti, ben disciplinati, et con buonissime
armi: fatta la Mostra della Gente, li trouai assai lassi, se bene qual-
che duno d'esti con tristi letti, non se ne essendo de migliori in quella
Munitione; et per quanto intendo ne anco in questa Città, quelle coche
d'Armi, che ui sono, sono ben tenute: nella volaere hò trouato delle
imperfettioni, essendo buona parte di essa per la aecchiezza, et per
non ui esser modo di solleggiarla, mal conditionata; si potrà rimediare
à parte di essa con'un poco di diligenza, et per quest'effetto hò
dato ordine, che sij mandato costì dieci scaffe per solleggiarla, e l'Ec.za
Prou.r Grale che pochi giorni fà andò à riveder essa fortezza, hà
dato diuersi ordeni con'il solito della sua nota prudenza, e diligenza
et in particolare intorno essa Volaere, perche sij mandata quella che
si attroua in cattiuo stato in Candia, per farla refare. Non hò
potuto hauer in cosi breue tempo nota di quello si attroua Gatti di
ragione della Ser.tà V.ra, ma hò lasciato buon ordine per hauerne
quanto prima particolar informatione: De viueri la suddetta
fortezza stà bene, et questi mesi passati, che in questa Città era gran-
dissima strettezza de pane, ch'in'era abondanza, et cosi bello, che
gli lo portauano per buffetto. Prego Iddio di trouar in questo stato
Grabusse, San Todaro, e questa Città, che non scriui che più desi-
derare, la quale di già hò cominciato à riveder, et scorso questo

Ris.to a 3. d'Agosto
Canea Pien.o Rett.re

Arriuò il suo arriuo

mare, La uita delle quali per non si esser parapetti rende difficilissimo il
rondarle, e perita gran parte la diligenza dell'Ill.mo Sig.r: Gio.s: Contarini
mio processore, che ne hà eretti una gran parte, che altrimenti tutti sarebbe
perso nel medesimo stato, se haueri commodità, et che cosi pariò sua Ec.a
che non lascia cosa, à che non cruciphi giorno, e notte, farò quelli che
mancano. Ho ricevuto quest'Artellarie, tutta la parte da Mare bella
sitta è armata, ci sono rondinere molti letti, che al primo tiro andano
in terra, ne se ne sono per mutarli di rispetto, ma quel che è peggio
non ci è Carrara, essendo già alcuni pezi passato à miglior uita quello
che ci si adroueua, ne ci è robba per fabricarne, in modo che è necessario
sia, che la Sig.tà Vra faci proueder quanto prima di Carrara, e di robbe
bisognose à questo ministerio, altrimenti al presente male non è possibile
rimediare, et per l'auenire si farà maggiore, et in Candia ritrouo anco
essersene un solo, in modo che da costà sua Ec.a non mi può soccorrere. Questo
è negotio da me stimato importantissimo, però lo raccomando alla Sig.tà Vra, et
à quelli Ec.mi Sig.ri all'Artellaria. Ho riuisto li Apprestamenti per detta
Artellarie, che sono in buona quantità, ne mancano in qualità, il che
cosi ha poco più di tempo uedrò diligentissimamente. Le polueri sono in
ragione col stato, et quelle, che non sono buone, sua Ec.a hà lasciato ordine
che siano mandate in Candia; il che hà anco di già commesso à me,
hauendomi dato altri auertimenti molto necessarij al seruitio della Sig.tà
Vra; le balle mi paiono abondanti, che uedrò meglio. Hò riuisto questi
Arsenali, li Arsilli sono in assai buon stato, fuori che uno, che si può
quando si uuole disfare, è adoprare per altro, et cosi fù giudicato già
doi anni, de Arsizi non stanno bene, ma quello che più mi rincresce
è che le ultime Galee disarmate l'anno passato al numero de otto fra.

Bess.mo

Rettino, e questa Città hanno portato in questi Arsenali stromenti molto
cattivi, et pure mi sovviene le lettere scritte dalla Sig.tà Vra alla buona
memoria dell'Ecc.mo Pre.r Barbarigo Cap.n Gnâl da Mar comandò, che
fossero rimandate nel Regno con tutti li migliori stromenti, che fossero nell'
Armata; hanno portato una quantità di Valle di pessima condittione,
nel medesimo stato sono Gomene, et altri simili stromenti, et in cambio di
una Cagnola è stato portato un cano forestiero tutto in pezzi, che
farò pagare al comito di quella Galea, se ben, per quanto intendo,
par che si escusi, che con violenza gli sij stato levato il buono, et dato
questo tristo forestiero; Il Pallamento medesimam.te malissimo condittionato,
poiche hanno consignato cento cinquanta Rizoni in cambio di cento,
et nel resto de cenni sessanta de rotti. Sò che questo negotio pervenirà alla Sig.tà
Vra, ma hò stimato necessario, che ne resti informata, acciò per l'auue-
nire siano dati migliori ordeni. Li bisogni d'ogni sorte d'Apprestam.ti
per questi Arsenali è grandissimo, se ben altretanto quello di queste
munitioni, essendo affatto sprouiste di tutte le cose, ne ci è pur un
chiodo: Sò hauerne fatta riuerente instanza e più uolte all'Ecc.mo
detto per l'informationi che n'hebbi dall'Ill.mo Contarini mio precessor,
et con nota particolar dell'Ill.mo Pasqualigo già Rettor della
qual nota hora mi hò fatto dar copia, e la inuio all'Ecc.mo Sig.r Marc
Antonio Venicro eletto Gnâl in questo Regno, sperando, che con
la sua auttorità e diligenza possi hauer più fortuna nel publico
seruitio, che non hò hauuto io, et mi credino l'Ecc.e Vre Ill.me che
sarà gran seruitio loro il far procedere di buona parte di questi
mancamenti, perche in quest'occasione non ci è ne anco una tolla
da adoperare, et mi vergogno à dirle, che hauendomi mandato il

ta rende difficilissimo il
Ill.mo Sig.r Pre.r Contarini
lo altrimenti tutto sarebbe
così parià sua Ecc.a
otta, parà quelli che
carte da Mare Dalla-
alcarino tiro adorano
ad quel che è peggio
migliorata quello
in modo che è necessario
di Carroro, e di robbe
nale non è possibile
Candia. intendo anco
mi può soccorrere. Quest.
rando alla Sig.tà Vra, et
gretamenti per detto
uo in qualità, ilche
re. Le galeare sono in
a Ecc.a hà lasciato ordi-
già connesso à me,
l seruitio della Sig.tà
lio. Hò riceduto questo
e anno, che si pudo,
t così fù giudicato già
lo che già mi ritrouo
l numero de otto fra.

Rett.ne

Sig.r Provedit.r della Sicca certo Faischieco, che serue in quella fortezza,
Vore la Fregata, non ui è un chiodo con che ficarla, et douendo prouederla
di una fregata nuoua, per esser andata in terra, et aperta in dui pezzi,
quella che haueua, ghi quattro soli giorni per una gagliardissima fortuna
di Ostro non hò hauto solo pezzo di legno p.a costruirla. Dilego la Sig.ria V.ra
la strettezza in che è questa Città, et fortezze da lei dependenti. Quello è
quanto in questi pochi giorni hò potuto vicedere non ostante che nottetempo
o sera habbi continuato ascoltar li vecchiani contra la Forte di questo
territorio, negotio importantissimo, et che porta seco tutta la premura.
Al mio arriuo trouai alcune barche di formenti venute dalle Isole
di Arcipelago, che credo il Sig.r Dio habbi mandato per sollieuo di
questa Povera Città, quel si hà poco pigliato, et sarà intorno cinquanta
millia misure, ò poco meno. Continuerò con ogni mio spirito à quello,
che mi si comanda, pregando il Sig.r Dio à darmi forze Gratie.
Dalla Canea adi 5 di Giugno 1639 alla Noua

Hauere Bongadin Pro.re

5 Luigi Cibrario à 13 Luglio
Canea Provv.r Prov.le
Ha ricevuta la
lista da Costa
Papa per ciò che man-
cano alla Canea
per caricare
Cotà d'artiglie.
munitioni
stipendi
marinari d'armata
li galee l'anno passato
andorno a disarmare
ed armati pessimi tutto
che fù ordinato al Contr.
mancano in tal pro.
posito
mancano delle munit.
joerno.

Sez.mo Prencipe

Con il Caaberlano che partì di qui la mattina di 7, del presente
alla nona accisa della Sez.ta Hora il mio arrivo in questa Città, con qual-
che particolar occorsomi nel viaggio; Le dicdi parte anco di ciò che
che dalli 24 del mese passato fin'all'hora hauuto hauuto ricordo così nella
Suda, ove starcai come in questa Città, prego Iddio, che sij giunto à
salamento, che ancora stò con qualche timore che si possi esser incro-
zato con'alcuni Vasselli tondi che al numero di sette mi accisa S.M.
Croc.ta di Corigo Molino esser stati scoperti li 7 dell'istesso quale che
dieci miglia lontani da quell'Isola, nolleggiando, e che alli 18
ancora continuauano l'istesse volte, dopò non hò hauuto altro auiso
Molte barche che passano di qui di Arcipellago riferiscono esser per tutte
quelle Isole sparsa nouua che Otoma Armata di Spagna così grossa,
come tutte fosse passata verso Leuri con pensiero di far quella
impresa, io ne hò poca credenza e tanto manco quanto che il
numero di essa lo publicano fauoloso, tuttauia ogni hora cotto
l'istesso ne ne marauiglio, perche la prima uoce sarà passata,
e tale ogn'uno la riferisce. Dodici Sottili usano giornalmente qui
delli formenti, et quello che hò hauuto li giorni passati del mio
ingresso in Canea de misure tre e mezza al cechino, hora posso
hauerle à quattro e un quarto, et spero anco à quattro e mezza, et
cosi crescono da quelle di andia sedici per cento. Qui non si sono
denari, se l'Ill.mo Sig.r Croc.ta Grad. mi somministrò hieri doi milia,
e cinquecento ducati per cagion questi Militie, et mi fà scrivere,

che me le procurerà altri, ilqual le per le sue indisposizioni che se
le fà sentire più del solito pareria fosse al letto e certo deue esser
gradevente compassionato, et il seruitio della Sez.tà Vra è il pro-
curar la sua conseruatione. Questi giorni sono andato continuando
come nella mia commissione la Sez.tà Vra mi commanda la reuisi
di tutta questa Città et altre cose sue, veramente ue è bisogni di
non poca considerazione: à molti di essi andrò à prouedere con il
consiglio, e parere sempre di sua Ex.za ma urgentissimo, e necessa-
rissimo stimo sia il bisogno del continuar alcuni paraggetti di
Maraglia principiati, et buona parte di essi anco in più luoghi
fatti dall Ill.mo Contarini mio precessore ioche la maggior parte
di essa Maraglia è rouinata cortana del circuito di tre quarti
e cinque passa camminandoui sopra li paraggetti di terreno, essi
ancora mal condittionati in modo che in pochi luochi si scuopre
la metà della fossa, et in molti non si scuopre alcuna parte
altre che li detti terreni sgrotati causano che ciò sij fatto anco con
molto periolo, et quest'inuerno dui huomeni sono precipitati nella
fossa, e doppò ch'io son qui ne è rouinato un altro, ma Dio lodato
nessun morto. Questo negotio in ogni tempo stimo di grandissima
considerazione, ma molto più nelli presenti: di tutto ciò ho parte
anco à sua Ex.za che non so per la strettezza di denaro in che si
ritroua come si potrà applicar l'animo: tuttauia credo che
potrebbe far forza alla forza, e pensar al prouederli. Molti

Molti Sauo
fare con'
Sez.tà Vra
passato
Li bisogni
Sez.tà con
scrissi à
questo
Ex.za Sig.
Bei della
già ar
quello
seguito
lauore
pitasse
Dissero
cura di
corso, c
per ogn
spesa
set che
ho dat
si pero
Dalla

Molti Lauorieri di terreno sono pur necessarij: quelli si sogliono
fare con'occasione delli Lauarici con assai poco interesse della
Sig.ria Vra, et credo che sua Ala comanderà, ch'io mi ci impieghi
passato questo mese delle faccende, che hanno la consuetudinaria.
Li bisogni dell'Arsenali, e di queste Munitioni Rappresentai alla
Sig.ria con'altre mie et una minuta particolare di quanto occorre
scriuer chiaro all'Ala: Sig.r Marc'Antonio Veniero eletto Grale in
questo Regno, come anco hò fatto per la ragione scritta. Questo
Ala: Sig.r Regie:
Mi comandò ch'io douessi riuedere la Galeotta del
Bei della Caualla per mandarli con doi sciabecchi, et capitana
già un mese e mezo in circa in questo Porto: mi hà informato
quello che in ciò deuo fare et come incaminarlo: resta tutto es-
seguito fuor che la partenza non seruendo il tempo. Hoggi hò
hauere dal S.r Prou.r della Stachia, che hieri à mezo giorno ca-
pitasse nel Porto de Lattachi doi piccole Tartane Maltese quali
dissero esser capitate in quel Porto per necessità di accomodare
vna di esse, che faceua acqua, et partirsi poi per andar in
corso, ch'haueua fatto i soliti proclami, et che starebbe aspetto
per ogn'altro buon rispetto: le hò scritto che hà prudentemente
operato, che stij vigillante che procuri la subita sua partita,
et che in questo di mezo non lasci, che da nostri si pratica seca: le
hò dato parte anco à sua Ala come farò di tutte quelle cose, che
stimerò degne della sua sagace Gratia.
Dalla Canea. adì 13 Giugno 1654 alla Hond.a

Marco Bragadin P.

Canes
dinar.
parapetti
strend.

l CX

l CXX

Sez: Prencipe

Non essendo ancora partito dal Porto di Sudia il Drago Volante,
con il quale se scrisse alla Sez: V.ra sotto li 13. del corrente per alla
Volta, dello aggiongere, che la notte seguendo li 14. sud.o da questo Porto
per Mitte la Galeotta del Bei d'Alla Cavalla, che scrissi di ordine
di sua Ex.a erasi spedita per quella volta. E'l Stendardo à chi diedi
el carico di condurla Bari sera ritornò in questo Porto hauendo
consegnato esso Galeotta à quell'Emino, et altri Ministri Turcheschi,
che costì si trouarono, non essendovi il que Proffetto capitato al-
cuno: hà hauuto doi fogli, ch'essi apportano sette Turchi testimonij,
ma non si sono sottoscritti per diligenza usata da esso Stendaglio,
et dal nostro Console, asserendo quelli essere il solito di così parti,
e non potersi trouare per tutto Turchi che sapino scriuer, di ciò
mi son dolsuto grandemente, ma non ci è altro remedio, mi riferisse,
che fù accettato da essi Mosulmani con gran contento, et che più
volte le dissero, che Cristiani erano buoni seruitij del Gran Sig.re
et che questi erano cattiui segni, offerendogli quanto ne bisogno,
e lo pregorno à non ler smontar in terra, à che non assenti,
hauendole ro così concesso la Patente de Sanità; voglio sperare
che il seruitio sij fatto assai bene, e ne hò dato subito parte
all'Ecc.mo S.r Prou: Gral; hò hauuto anco lettere assai officiose
dal Cicogna del Bei, il quale scriue anco à sua Ex.a
Porta il suddetto Stendaglio, che li Bertoni, che furono citati
à adunarsi auanti Cenigo li 7. del corrente fossero de Turchi,
che prendessero una Naue Latinista carica di Valonie, ge-

cosi, che furono sedati prender la volta per Cattaro, da che si pas
sgorno, che possino esser passati in Barbaria: Che il Bassà del Mar
era uscito, e si trovaua à Scio con sessantacinque Galee, che seco do
uea unirsi le quarantacinque Galee, che attendeua da Costantinopoli il Be
da Scio con otto altre Galee, e una Galeona: quei Turchi da Millo
gli di mezo, che detto Bassà hauesse hauuto scritto, era contento della
Galeotta, laquale scritto che hebbe con sessanta huomeni, che ai
scesero sopra, ritornò à quella volta.

La fauola di Cipri sia mortificata, se altro da quella parte ci ha
apportato.

Questi giorni hà assegnate, e pagate queste militie, nelle quali ani
dori gran disordeni. Vi sono una quantità grande de Cauallieri diu
ersi de qualità di persone, cioè una parte qui del Regno proprio
un altra parte nati nel Regno, ma che discendono da Padri Italiani
un altra parte Italiani proprij, e de altre Nationi, ma maritati
qui già sei, otto dieci, quindeci, anni, e più anni: Questa sua
ma assende à dusento e più de cinquecento sessanta in circa,
che si ritrouano di queste cinque compagnie. Il secondo disordi
che trouo è che buona parte della detta soldatesca, serue nelle
cose de particolari giorno e notte, et è numero considerabile
Da chi procede publicato nel suo ingresso che trouo hauer fa
l'istesso S.r Ill.mo Sig.r Gen.le Contarini quando venne à questo
importantissimo carico, si prohibisse sopra le altre cose che la
detta soldatesca non seruisi di niuno particolare che tutti faccino le sue

fattioni, e si ritirino a loro quartieri; la qual cosa di d.o Pro-
clara fece subito venir à se Si.ri Consoli di questa Città, e mi
esposero, che se desiderò, che si facesse pace in'essa con neces-
sario lasciarli 25, ò 30, soldati Italiani, che li servissero à
questo ministerio; non volsero mover le cose, ma in fine atteso,
che senza essi la Città sarebbe restata certo senza pace le dissi
quel che mi parue: Simile instanza mi fù fatta da questi Sig.ri
M.ci Rettore, sù che fracò assai, se sapeno dirli ragione che lo
persuadesse ciò essere negotio di grave pregiudicio alla Sig.ria
Vra, et immediatamente contrario à suoi commandi: Se quesso
di nove incontrai in'altro negotio simile, et forse più irragione-
vole. Tre ò quattro giorni doppo il sopradetto Proclara, perche
venuto à me certo soldato, diciò le concedessi licentia di andar
con'il suo Padrone per cinque, o sei giorni à servirlo in Villa,
dimandato à che lo servisse, mi rispose per Carociero le dissi,
se havesse inteso il mio proclama, mi rispose che sì, et
restato confuso stimai bene per assai il che causò che molti di
questi Sig.ri venissero à me, supplicandomi in gratia à non
voler privarli del servitio de soldati Italiani, perche non
trovavano altri, che fossero atti à governar li loro cavalli,
che della Militia: Se provarsi con detta maniera di per-
suadermi, che era con troppo pregiudicio della Sig.ria Vra, seguente
mi havessa commandato in contrario, anzi di più che ciò non

forse douerò ne anco à gli Illri Rappresentanti, che quando
pure si hauesse trattato di ciò, e' doi hauerei serrato gl'occhi,
ma che tenendo potessero essere ingannati da buoni
pareri dimi, che una cosa grande, ma mi fù risposto così efficace
verità, humanità che anco questo era seruitio pubblico. Quando
mi paresse strana la confirmatione di tanto parere, e la risposta
Ill.ma con la loro prudenza pesino pensare; bassi solo l'officio che mi parue, e li prieghi à restar sodisfatti, se più certo
mi hauessi preso altro partito, perche certo non l'hauerei comportato come
anco fare. Se ho dato di tutto parte à sua Ex.za quale mi ha detto,
che hora non si marauiglia se le cose gli sono più chiare
rose assai che in Candia, che esso non lo dimetta, et che ne dà
essempio di ogni anno non hauendo in tanto il tempo de quattr'anni
che un solo volleto habbi seruito nella sua casa, che è la mia
commissione, che con essa mi regoli: Io veramente Ser.mo Principe
non ardisco metter mano ne presenti tempi in cassar d'esserti soldato
del numero di cinquecento sessanta, et andrò cassando a buono più
inutile, e più capriccio fino che habbi nuouo ordine dalla Ser.tà
Vra, ò da sua Ex.za Ill.ma al quale ho anco scritto non solo che
mi consigli ma perche mi comandi parendomi negotio da non
risoluer da per me. Hà lauato sua Ex.za la relatione che
le hò dato del stato di questa paraglia della difficultà del
rondar la Zirgbi bi 26 n 22 n 32 g 41 b 21 g 42 b 46 n 10 26 n 42 n

3

g 20

5

4

una parte della quale Hquest'effetto Non vien mai
visitata da otto mesi, le quali à pena l'fanno vedere
alle Cantinelle

g26 n42 z16 zii g5i z2 n42 b43 n3i g17 b34 zii n32 b8 z2
z10 b2 q6i b43 n4i q64 n42 n32 b32 z10 q42 b42 zii n23 q62
q42 Mi comanda ch'io metti mano in lauoro di terreno come stimero
portar il bisogno, che li dij parte di ciò che uorrebbe di Muro
per poterne dar conto alla Sez:tà Vra, il che hò fatto distintamente
con l'hauer fatto uedere il tutto da questo Sig:r Gou:re Orsino in
compagnia de Prou:i; la spesa è considerabile poiche importe-
rebbe qualche tre milia cinquecento ducati, ma è tanto neces-
saria, che senza essa è uergogna nominar questa Piazza
per fortezza, tengo di parlar troppo liberamente ma sò che
esser mente della Sez:tà Vra di voler saper il stato delle cose
sue e la uerità di esse; per questo nelle precedenti mie le
dissi il mal stato, che erano capitate le otto Galee di Rettino
e di questa Città, nella quale stimo che saranno gran seruitio
della Sez:tà Vra il tenerli un'Ingegnero, come si faceua
altre uolte. Ricordo co'l solito della Mia riuerenza il
Carraro ricercato con le precedenti mie tanto bisognoso. Da
questo canto hò auiso dall'Ill:mo Prou:re di Cerigo che capitato
il Comberlano in quell'Argos, et scoperto la Bertonì già
scritti si saluò sotto quella fortezza fino che presero altro
uiaggio, che fù à caso per Garbino come ci hà portato anco
l'Ambasciatore Gradenigo
Dalla Canea di 21 Giugno 1639 alla Hosta

Lucio Bragadin P.re

q

5

| | | |

Di giugno 1629 [illegible] g. Regio
Camera Piana —

Restitd. Alla Galeotta
di Bri Della Canalla
casalina di tre qualità
in gran Wre. Lizendrij
Instando di quella generalità
ne hà dato conto al Pre. Stor
Mal stato della miraglia
Mal stato delle galè di
Rostino et di gl'altra città
Racordo di tornare
alla Camera in Iugno.

LCK

LAIX

Sers.mo Principe

Jacqui à V. Sers.tà doppo il sesto anno, che corrono dil mio seruitio nelle Frontiere di Corfù, d'hauermi
V.A. nuouo gradito al Seruitio dell'armi di questa Città, ma ricordandomi il tempo e mo-
garin.o me, non altro che non seruitù pur nelle vedute Piazze, assendo questa appog-
giata in tanto al valore del S.r Conte Schiano Cauall.o Sopraintendente delle Fortezze del Regno
che ha potuto seruirsi e dell'uno e dell'altro sebene il pouero S.r è stato longam.te trauag-
giato da diuerse infermità. Comparue finalm.te N.S.r Gio Batta il Pontefice del
Sig.r Cardinale successore mio a Corfù et tutto un punto capitata in quell regno la Peste [illegible]
con altre ragioni che il seruitio della Sers.tà V. et di V.A. Ill.ma richiedeva all
arbitrio della Fortuna me, e la famiglia mi son condotto con la scorta dell'Ill.mo Sig.r Dio in
Lidi giorni sieri à questo Gouerno consignatomi immediat.te dall'Ecc.mo S. Proued. Zeno.
Vengo perciò per effetto di debita riuerenza con queste mie humil.me a notificarla
e assicurarla, che con la fede essemplare de miei Passati, (trà de quali gloriano
in primo Simbolo d'memoria del zio la vita nel seruitio Sile) e col Natural Ill.
mia diuotione vsate in tutto il corso della mia vita hormai declinante, non mi
spauentarmi fino all'vltimo giaco nella custodia di questa Piazza, e bisogno [illegible]
alle cure di questa importantiss.a, e pericol.a Città, ne mi parerà alcuna cosa difficile
per quanto grande, se le sue giuste, e buone determinationi di tutto il Gouerno per quanto grandezza
l'intelletto mio, potranno le debolezze [illegible] e leggerezza da gli ordini, et commis.
de gli Ecc.mi miei superiori, quali sempre ricerco, et obedirò con tutto lo spirito et con
tutto affetto seruirò.
Il che sentendo S.A.S. la gratia maggiore ricercando [illegible] V.A.S. ho voluto, che nella cerimonia
di baciar'il Euangelio à me singolarm.te non è stato offerto, e seguendo per giu-
sta conseguenza e prerogatiua antich.ma goduta vicendeuolm.te da tutti gli Ecc.mi
dell'arma del mio ordine, gradir dall'Ecc.mo di questo Gouerno la nouità gra-
diata con nella persona mia, m'ha per vnica non poco commosso l'animo,
perche già nascita per gradi per seruitù de tant'anni già meriti, et per gl'alti
termini non mi posso riconoscere d'inferior conditione à gli Precessori miei. Quanto
adesso si commandato dalla Sers.tà V. et dall'Ecc.mo V. Ill.mo a la ragione di
sogiacerò obbedientiss.a, e mi sarà sempre caro non solo cordere le giurisdittioni, et tutti
gl'effetti di Honorevolezza goduti da gli passati et con quali per sempre è ancora

spedirò già e procurerò in ogni modo perfezionare, ma di lasciare la Vita stessa, [illegible]
[illegible] nella somma prudenza e benignità publica, che sempre le sarà a cuore la
reputatione mia, nè vorrà mai che le diffese non altrui sottrino loro il mio
giogiudicio e le succ.ve Fig.
Candia li 6. luglio 1667. sott.mi vecchio.

D.V. b.ser.re et dell.e ec.ze Ill.me

Humiliss.o et Devot.mo Ser.re
Puccione Rangoni.

Mi comanda
Francesco q
di S. Pietr
fatto ricor
un Cosmo
Isabella Co
che sotto
potuta cal

Sex.to Prot.o

Mi comanda la Sex.ta V.a che costrue di no Giugno che vedi d'un Cosmo di
Francesco quarteli soldato già in questo presidio nella compagnia del
Cap.o Pietro Corriero come nella rota del residente di Toscana. Ho
fatto ricercar ne Libri vecchi, et nouo che fino il 1612: Ad Primo 2bre
un Cosmo di Francesco Fiorentino fu dato per morto et era nella
detta Compagnia, Ho fatto cauare fede da questo Canc.to di Penna
che sotto la data sarà giusta cartata, altro particolare no ho potuto cauare, Gratia . Corsica li no. Agosto 1619

Di V.a Ex.za

Humo Ser.re

Maurizio Bisogadeo Pr.o

Cancelliere Eg.le Nau. Regno Corsica

Rubro del Prou.le nella Carcer de no.o Aff.to 1663.

Copia dal Rollo della Militia Italiana, tenuto dal N.
Reggim.to dell'Ill.mo S.r Stefano Tregosi Rf. di Carca esi
nella Cam.a fiscal di questa città dalla Comp.a
del Capt.o Persian Carcer servitia ingnerli Premes
appar adì 16 8bre. ——

Cosmo —— Fiorentino —— Padre — Frate:

Alicia ad p.mo cmt: fatto alla barca & morto

Alicia Borgadin Lr.

Rotoli mandricario. Canc. della Cam. Fis

Carlea Stradi Brasse

Como Locumbre
Stato revocato
dal Rost.e di Milano
è morto,

L. 45

Ser.mo Principe

Non haver materie degne della noticia della Ser.tà V. ne' prori tempi, ouè ui è alcuni importanti affari in questo Ecc.mo Senato, causa che io non le frequenti cosi spesso. Haurà intesso la Ser.tà V. dalle ultime mie che furono delli xi. di Zugno quel poco, ché si andaua operando cc quel di più, che stimai degno della loro intelligenza; Le denotai il mal stato de queste mobicie per la quantità de casalini, che ne esse s'attrouano, cc per altri disordeni che a preiuditio della Ser.tà V. si erano introdotti, a buona parte de quali son andato prouedendo, cc per un poco di aparenza ho anco cassato intorno quarantadoi delli soi casalini, cc con l'animo in questo Regno delle dodeci compagnie, ché mi auisa l'Ecc.mo Prou.r Gr.l douerli inuiare, se vindicherà affatto a tanti assassinij: Inquesto mentre ho applicato l'animo in torno a questa maraglia, facendoni lauorar di terreno con le sole Angarici, one con giochi.ti interessi della Ser.tà V. mi par che si fatti assai bene il suo debito. Ho veduto, cmirado assai spesso questi Arsenali, nelli quali ui sono tredeci Arsili buoni comprese li quatro corpi di galee armati quest'anno, cc uno innauigabile, cc ad ogni bene placito ne sono fin sto da poterli armare sempre che occorre d'armarli mà non ui sono già li apparecchiamenti necessari, come de giorni passati ne informai S.ta Ecc.a la quale mi hauea comandato che con l'occhio proprio douessi uedere, che forza preparato di corpo, cc munitioni bisognasse per armar di quatro galee: cc stimai bene che andasse qualche, ché ui mancano acciò potesse dar parte allo Ser.mo Prencipe come forsi hauerà fatto. Mi fa stupire li tanti mancamenti che ui attrouo, poi che l'anno passato ne ritrouai pur otto armate, le quali comandò la Ser.tà V. che fossero inuiate in questo Regno, con tutti li apparecchiamenti nauali. Il prim.o anno solo quatro si sono viaggiate, ne douerebbe pur esser li bisogni per le altre quatro, tutta uia ne manca gran parte quantità, cc fra le altre de dodeci gomene, che ui uorebbe, non ne ne sono più che doi in stato di adoperarsi. Tre soli palamenti comperti uno da piedi trenta tre, che neanco si potrebbe adoperare in questi Vasselli che s'attrouano; Ho detto cc dico il bisogno, cc quello che è occorso immediatam.te contro la mente della Ser.tà V. non dirò aggiongerli d'auantaggio. Ho messo mano nel negocio di quella camera, ui sono innumerabili difficoltà, ho fatto fare nel mio primo ingresso proclami che intermine d'otto giorni ogn'uno douesse uenir a saldare, non ho speranza che fosse eseguito mà bene perche, eccitati uenissero a far qualche instanza cc a contar qualche parte del loro debito un solo nè è comparso: Ho stimato bene di mandar anco a chiamar ad uno ad uno molti come ho fatto, cc ne è uscito del denaro, mà assai lentam.te cc passando con certi rigori, come far posso per publ.o seruitio, cc gran danno de ogn'uno per la strettezza in che attualmente ritrouarsi.

Della
matina
d'esser-
di quella
case
del Cad.
ma sol.i
e per
ella
rispetti
con tutto
male
ro
r. à
ton
dello
che
posibil
da
cato
Senor
gnito
Nobe

Me vincerete che li principali debitori astrenti a ritornare qualche somma del loro debito
Hodierno fuori diuersi suffragi et imparticolar lie delli Ecc.mi Quarantie non solo
ottenuti nouam.te ma già dui doi tre et dieci anni, le quali cometono che fin
la decision delle appellationi nò si debba innouare alc.a cosa; in modo che il de
tori con questo suff.o non cura mai più di altro espediro et parmi con ragio
et par distram.to astringendo le hiere di detti g Thani Antonio Canchari ren
debito de maneggio de sali; mi presentorno lie cauate fino il 1612 cò le bua
uien comandato a punto quanto di sopra, mà ui è di peggio che quelle ch
sono appellati mà altri per sentie dell Ill.mo S. Giacomo fornier già capt. mand in
Candia che fù pur fino del 1604 per occ.ne de sali; tutta uia li mandati debitori
quel tempo in quà nò possono esser astretti per simil sorti de lie, sebene loro nò
notino niuna sorti di appellationi, et una ottenuta sotto lie. di giug.o del corr
anno questi giorni passati presentatami; comanda che sotto pena di Duc.ti 500 cia
sia innouata alc.a cosa contro d.i di questi Ill.mi fino l'espedit.ne delle sod.e Scritture di
1604 et il med.mo si debba osseruare con tutti gl'altri che saranno de ciascun approbo
debitori per occ.ne de sali, fin tanto che dal Cons.o nò sarà seguito giud.o della so
Sentia del 1604, della quale alcuni che già pagorono si sono appellati, et nò quisti
hanno tal suffragi. Disordine uenendo amico questo importantiss.o et fatto à credar m
rubbato, come par scriue à quell Ecc.mo Cons.o che gl'ha tin.to; che l'hà dato, perche a
questo modo sarebbe lecito ad ogn'uno il seruirsi di quanta quantità de sali ui
sero, e sotto trouati debitori nò potrebbono mai più esser astretti fino la decision
che a creder mio nò si trouerebbe quel giorno. Vi sono quantità grandi di debitori
d.a camera, che nò s'attrouano più in questo Regno frà cuali molti Ecc.mi Cons.ri, Gou.ri
altri cappi da guerra; uoglio credere, che costoi siino stati astretti a saldar i lo
debiti, poi che la copia di d.i libri è portata costi d'ordine Ecc.mo al suo ritorno: Sa
rebbe pur bene, che fosse mandata notta da qui da quell Ecc.mo Mag.to istratto, a chi
cumbè il carico per saldar le loro partite; che tè ad altro nò seruirebbe se nò
a leuar una confusione straordinaria nell'estratto che fà cauar il Rappresen
de tutti li debitori, che apparono nelli sod.i libri, il quale causa grandiss.a confusione, n
sa l'huomo a che parte cominciar: potrebbe anco esser che ui fossero tutta uia in es
li debitori, co che non ui mancano assotti, il che medesmam.te saria bene che da chi ami
ui fosse applicato l'aio; il ch mi hà parso di toccar cò il solito della mia riuerenza; fac
quitti; il più di dirre altrine morendo nò ui è più mezo di rintegrar la Sig.ria cò il m
de suoi beni: Da sò hauer conosciuto molti, mentre mi sò ritrouato à seruire l'Ecc.tie ni

provueladoria ser
gui che poco seruitio
è stata vera da di
S. Alui Donado, su
son sicuro che el
de tanto numero
quello che l'huom
bisogno, tuttauia
detori per la mille
questo negotio
che L. Sto S. Alui
bene a prouedere
miglio di quisto n
quella esperien
la parte mia, et
tenirò proposito
trouo in pessim
non occore dir a
gnerebbe che
to solo importe
dia chi uole
l'Ill.mo S. Zust.
con le conditioni
come sopra con
il quale opero
certo destina,
pur son stato
Città ha bisogn
a terra nè
di ciò tenirò
mi attrouarò
ne publichi
notte alla

provveditoria straordinaria in scuidale. Ho scoperto anco in questi tre mesi e mezo, che mi avvenne
qui che poco servitio a creder mio può ritrovar il publico dalla cavalleria di questi feudati e pur
è stata vezza da diversi Ecc.mi Provv.i di dir, di tanto valore, et imparticolare al presente dall'Ill.mo
S.r Alvise Donado, soggetto di quella stima et esperienza, che ad ogn'uno è notto; tutta via
son sicuro che chi volesse sortir fori non metterebbe in ordine una trentena di cavalli
di tanto numero che n'è disceso, et io nò pensando di farne la prova per saper ò fondar
quello, che l'huomo si può promettere di essi: l'estate può nascer l'occasione di haverne
bisogno; tuttavia ecc.tuando li carri da Lanza, chiamo il resto di cavalli intendo vitto:
ti per le ville, ove servono per homeni, et per le maline; in modo che l'opera
questo negocio importantiss.mo credo che ci sarebbe assai da pensar, anzi credo fallar
che l'Ecc.mo S.r Alvise Zorzi Provv.r avanti questi Ecc.mi sopra ciò fatto riflesso stimasse
bene a provedervi havendola come io, per infruttuosa: ò più comodo sarebbe impatronirmi
miglio di questo negocio, et poterne parlare ò più fondam.te. Mi duole non haver tutta
quella esperienza, che forsi mi dovrebbe, mà procurerò in questo, et in ogni altra cosa far
la parte mia, et all'arrivo dell'Ecc.mo Venier, che si stà aspettando de giorno in giorno le ne
terrò proposito. Son stato à vedere con l'occhio proprio lo portello della Sude, la quale
trovo in pessimo stato, et apunto come l'Ecc.mo S.r Gio di Garzoni costì me la descrisse
non occore di applicarvi l'aio se in questo Regno nò vengono galee, le quali anco bis-
gnerebbe che per qualche tempo si mettessero in quel porto, et attenderemo à que-
sto solo importantiss.mo negocio; mà ci vorrebbe imparticolare il Capo di guerra guar-
dia che volesse che le altre galee osservassero bene, et nò beni io che tutto, et ogni sera
l'Ecc.mo S.r Zust.o Morosini obbligo à questo carico, anci il più delle volte li capitani
con le conserve si sogliono trattenir costì, et mi raccordo benissimo esservi stato io ancora
come sopra comesso sotto il comando dell'Ecc.mo S.r Giov.i Cocconi mio precettore, S.r
il quale operò molto con grand.o servitio, et imparticolare fece il porto nuovo; opera
certo degna, et di straordinario comodo per le galee, che costì si ricoverano. Il qual
pur son stato a vedere, et si conserva in ottimo stato. Il Molo, ò torretta di questo
Città hà bisogno che ci sij messo mano, essendo buona parte de suoi muri cadenti
a terra, mà la strettezza del denaro nò lascia pensar di poterci por mano: torno
di ciò tenirò ragionam.to con l'Ecc.mo Venier, poi che non mi è stato concesso modo di poter-
mi attrovare con l'Ecc.mo Bondumier, dal quale sò che haverò haver ogni agiuto et favor
ne publichi affari a quali pensa giorno e notte, et si accosta ad ogni parte, come è ben
notto alla Sig.ria V.ra Grazia. Di Galla Cania li 22 Agosto 1663 Di V.ra

Alvise Zorzi Prov.r

della
erso
matina
d'aver-
di gli
B
nare
do Cap.
la sol.
e per
nella
rispetto
con tutto
male
750
a. à
tra
della
che
posibil
ta
ncato
et Emer
pito
ssbo
B

Carica Generale Brasche

capaline ne hà
capitato alcuni,
opera nelle munitie
stato delli Arsenali
delli Arsi manca
conside[ra]ti et stroppare
ritorno de esse
gomone, pallam[e]
canevra debbono
impedim[e]ti de rispet-
tioni Apellato
capi da guerra de'
Cittori
fono sforzo li arrivano
alla cavalla fondata
proposella della proda
in malstato · necessità
che misi il capo della
guardia e gesto et altri
bisogni —

LCK

porto nono stato
dal Cont[e] in buon
stato;
Torretta et molo
Mta Canea hanno bis-
sogno in più posti mano

Ser.mo Prencipe

La notte di 24. corente à questo hore [illegible] passò in uista di q.sta Fortella della Ser.ma Rep.ca Vrá l'Arm.ta Ponentina al n.o di 46. Velle da Taglio da Ponente uerso S.to Fil.o di Vlemona porto sopra q.sta Isola, one si é fermata; Et la matina Il Prencipe Giustin.o mandó con Caicio uno delli suoi Cau.ri di conto ad'offerirmi in nome di S.ta Cu.a ritrouarsi q.st'Arm.ta qui per hauer lengua di q.lla del S.r Turco, risolutis.mo passar one sia, et combaterla, ben che s'atrouasse anco in porto sotto Fortella ricercandomene auiso di q.lla; passò q.sto Cau.ro meco parole di Complim.to in nome di S.ta Cu.a l'essere esso figl.o della Ser.ma Rep.ca et che nell'occ.ni tutte si é sempre dimostrato amiciss.mo come é per fare nell'auenire: Le rispose parole generali di ringraciam.to della buona dispositione, et q.nto all'Arm.ta Turchesca, dissi per conuenienti rispetti non saper auiso sicuro solo essere fama sia passata uerso Lepro [con tutto che sia ritornata, et s'atrui uerso Negroponte al n.o di 55. Galere male all'ordine]: Replicò il messo che S.ta Cu.a hauea mandato uerso Rodi altre 20. Galere cõ 20. Vasselli Tondi per attendar detta Arm.ta à gli passi uerso doue pareua accenasse doppo scorsilato l'Arcipellago che era per passare con q.ste Galere. S'é fermata q.sta Arm.ta come s'é detto à q.sta Isola, Sà fatto Acqua, et tuttauia si tratiene iui senza però che sia inferito danó ó dispiacere; Mà non ostante cio nó manco di posibil diligienza in fare l'opportune prouisioni per la buona guardia di q.sta Fortella et Isola come lo ricercano li corenti tempi. Si é sbarcato da esse Galere sopra l'Isola un huomo dice essere di Candia, et hauer intentione passar con ma.re per occ.ne à casa sua nelo Regno; Riferisse q.sto alla Ser.ma Vrá dall'aligato Constituto sarà ric.to rapportato: Trattengo q.sto

Cattalina non. Fabro
Dal Consiglio in Fera
Fabro.
Cattalina uxor nulo

destram.te con Custodia fino Sabbi passaggio per Prego, affine no possi usar
gsto luoco per Spia come potrebbe essere fosse à tal fine mandato in terra
dal predo Constituto, considerata la Mutazione fatta fori della uista di
Corfù, Zante, et Cefalonia così imediate doppo fattosi vedere nelle rive di Bar
-ria, et fattone motivo in gll parti; et l'essere capitati qui apunto à
mezza notte; et la suarietà del vento del Cav.r di Vass.li, et Galere mandate
verso Rodi, prender suspetto li fini di gst Armata poter essere differenti
et particolarm.te per la disturbacione de Galere Candiotte cre intendo non
tardare no siano in Viaggio al ritorno per il Regno: Ho stimato per
tanto, et per degni rispetti inconformità di tutto ciò indiligienza avisar
anco l'Ecc.mo S.r Capt.o Ente da mare per replicate lettere per Mare, et per
terra ancora per via della Morea, rispetto che dubbitando per continui
fortunevoli venti da Ponente le Capitane gll da mare fori di tempo; Ho
dato aviso anco di ciò all'Ecc.mi SS.ri Enti del Regno, et dell'Isole, et ad
Ill.mi circonvicini Rappresentanti fino à Corfù, affine ogni uno ne resti avisato
acciò capitando le Galere predette per Candia siano avertiti nel proseguir
lor viaggio; Il che ad ogni buon fine stimando degno della notitia
della Ser.ta V.a per non riuscirle inutile in gsto luoco indiligienza Sò
volato riner.te significarle. Ere ré.

Di Cerigo li 26. Ag.to 1619. Bal nicolo

Piero da perlin Q.

Dove scritto: fin vio le preterite: alla: lett.a v.a per vino della chiosa;
Non vuendo: schiavona fin fronte;

Copia

Costituito dinanzi a Noi Nicolò Foscarini fiscale di Sabion Costantin dalla Città di Candia Capitano Vice e Provveditor sopra questa Isola sbarcatosi come dice dall'Armata Veneta. Interrogato come s'intenda sopra l'Armata predetta, et sopra quella Galera. Risponde io era andato à visitar mio padre, et essendo in quel luoco fui certificato esser meglio esso al Canale di Vido, et per non esser salvato c'andasse per la ricevuta dall'Ecc.mo Proveditor Generale dell'Armata, et ove da S.Ecc.za fui trattenuto per servitij importanti, et questa sera mi ritrovai appresso S.Ecc.za. Io vedendomi solo in quelle parti m'imbarcai sopra la Galeà della Religione intendendo il viaggio essere per seguire con pensiero di sbarcarmi in qualche luoco vicino à Corfù come ho fatto. Interrogato di dove è venuta questa Armata. Risponde già quindeci giorni si rendè in Barbaria per prender Susa, et essendo l'Armata del Gran Sig.r Turco fatto due squadre de detta Armata una sotto il comando del Bassà di Scalla, et l'altra sotto quello di Fiorenza, coi quella squadra di Scalla andassimo in terra in tempo di notte sbarcato le genti, assaltare le scalle alla Scuragli, alle quali arrivassimo corse, si diede fuogo à un Petardo che non fece buon effetto. Et la squadra di Fiorenza venuta fino in terra dall'altra parte della Città scelta sbarcar, ò per altro certa causa tolse la volta di mare, et andò forsi quaranta miglia, et poi ritornò verso terra à giorno in tempo

Le sei prime combattute incalzate, e mal patite
dalla Cavalleria di sotto, se per mancamento di cibo soccorsi
si ritirassero senza far altro con morte di otto Cavalieri
et diversi della soldatesca fedeli, se gettò le Galere
di Malta erano passate à Malta et fatte indolentia
ma il seguente giorno mandò à trovar il Generalissimo
con il quale si andò a Messina ove lasciò le Galere
vecchie et inutili. Et poi si andò a Siragusa ove si
lasciano altre dodeci vecchie, et Sa si è passato
in Calabria ove S. Ecc. del Principe Sabbaudo scende
farli dall'Armata et venuta à Capo Spartivento
eseguì l'antiguardia già cinque giorni la seguendo
dette Galere della Religione fino à Messina et poi seguì
con quelle Galere siamo passati à drittura verso Messina
doppia di mare et subito carico la soldatesca fece il
disbarco dell'Armata, et ripigliò Capo Messina si
siamo Sett. altre uniti con essa Armata et poi
capitati qui. Interogato del numero di queste
Galere et come s'attrovano armate. Rispose
sono in tutto al numero di quarantasei Galere
tra quale ui sono quelle del Papa, Malta, Toscana
et quelle di Papa, Malta et Fiorenza
sono sedici armate, ma le altre mediocremente
Interogato se provigioni da guerra s'attrovano, et

quali

mal partiti.
meno di otto Galee
di otto Galeotte
ciò le Galere
ere indolenza
il Generale
ciò le Galere
Zaragoza. ivi si
. Si è partito
Galeone Reale
Galeotta
giorni la squadra
dina. Hor seguita
ura verso Ottimo
Galeone preso il
ino decima di
firmata, et ri-
nbto di guerra
mare. Rispose
asi Galere,
, fiorenza, Malta,
ta, et fiorenza
le mediocremente
Fabroncano, et

quali

quali partiti sono otto. Rispose con altri, et
Galee, et hanno assai bonne Ciurme, ma quelli
i remi non sono molto presti. Et li partiti di quanno si
dice sono di andar incontro l'Armata Turchesca.
Interrogato come sono armate le Galere, et Vascelli
mandati di Rodi. Rispose non ci mandano a quella
parte cosa alcuna, se ci sono altri Vascelli che si
dicono sono restati a Napoli, se sia quelle
saranno destinati, et le quindici Galere predette
lasciate di detto di inutili. Interrogato che cosa vi sia
detto delli moti del Golfo di Venetia. Rispose è
fama che sia fatta pace, anzi che si dice, che questa
46. Galere nel ritorno siano passate a Lepanto,
et Corfù. Quibus Fabius &

Cerigo.

Compliro rahab d'ma Ecc:
Sr Luoms Dl 2.e Sr Lorenzo, man:
dato & Lucerna quel S. Rett:
tore, che l'Armata di Spagna
ns si fermana & altre cose
im, Ecc.ta prese l'undimeat:
dla Fortezza, essendo Ella:
sutil.za di volerlo con batte:
re one Li Trupi, et che non
mancana di fare la sporthe
noli Lori & la bugna Lim:
De Mg.di quella fortezza, et
Isola

mando a consultare

Al Ill.mo Principe di Venetia x
Sig.ri Sig.ri Coll.mi

ICR

S.r Ill.mo Prencipe

Hieri 27 del corrente giontò in questo porto una delle Sue galee della Ex.za V.
da Cerigo, spedita in diligenza da quell Ill.mo S.r Prov.le con lie. per l'Ecc.mo
Prov.le Ste et per me, nella quale ci da parte dell'armata dell'Armada spagnola
nel porto di S.t Nicolò de Vlemone di quell Isola, carricata la notte di 24, venendo
li 25, che l'istessa notte uene sotto la fortezza un caychio, dicendo esser
delle galere di Siorenza mandato dal Pnt di esse, che s'attrouua nel sod.o
porto per hauer noua dell armata Turchesca; à chi le fù risposto non
poterne dar certa informatione, et doppo d.o caychio si partì, ma la mattina le
guardie nostre oss.no nel porto la sod.a armata di cinquanta galee, et nell istesso
tempo dui Sugetti degni incaminarsi verso la fortezza per certo sapere all
Ill.mo S.r Prov.le che uolentieri le hauerebbono parlato per nome del Serenissimo
della Maestà Catolica come amici Vassalli: Quali abboccatisi con quell Ill.mo
S.r li dissero ch'erano colà per hauer lingua dell'Armata Turchesca
la quale andauano cercando de ordine del lor Rè per douerla ad ogni
modo combattere, il che haueriano fatto quando anco la ritrouassero trè
le lor proprie fortezze, che iui s'attrouauano con cinquanta galee, et che
uerso Rodi ne haueuano prima altre uenti con cinque uascelli di
alto bordo per incontrar ad ogni maniera la sod.a armada con qualche
altra grauata d'ottio come douria V.ra Ex.za più particolarm.te hauer inteso
da chi del sod.o Ill.mo Prov.le, che per certa secondo il solito hauerà espe-
dito uerso Zante, sebene che non hauendomene data parte, le forze
tempo buono haueriri spedito io anco fregata a posta; perche la
scorta di e l'Ecc.za S.ria Gr.ta da mari ne hauerebbero quanto prima
ragguaglio. Ho creduto sub.o scrittera in deligenza à questo Ecc.mo
Prov.le Ind.: Ho auisato l'Ill.mo S.r Prov.le della Suda et Sauabutz, per Istato
alerti et ben occulati. Ho scritto a tutti li Ill.mi castellani di questa
giurisdicione, cioè Corona Chiarenza, Zelino, e Sfachia, che
fanno chiamar li Capitani delle Cernede, et dijno buoni ordeni
acciò le sod.e militie siano pronte ad ogni occ.ne. Ho dato ordine

Cap.

alle due compagnie de caualleria stradiota che uniscano li loro caualli, e
una si trattenghi al chiamo, dove è destinata l'estate, et l'altra per-
unita si trattenghi in questo piano per esser pronta sopra questo spia-
S. Phodero, pur è stato auertito. Ho mandato proclami per tutto il cam-
per che sub.to uenghino li Caualieri et loro scudieri con li primi et loco
caualli al meno: per questo effetto ho creduto mandar ad ogni pan-
e questa mattina publicato proclamo in questa piaza. Ho chiam-
li doi colonelli di questi fanti, gl'ho commesso che le trenghino ales-
citi. Co questa occ.ne ho veduto da uolo tutta l'artiglieria, che è sopra
questa muraglia, et quella che è ben montata ho trouato anco ben.to ad
ordine ma ue n'è molta scaualcata, et è alcuna inhabile per il mal stato
di letti ò rode, et in particolare mi manca 6 cai per doi colombini et
doi canoni da sessanta che sono li migliori pezi che habbiamo in
questa piaza: li bisogni li sono scritti molte uolte et già un mese
in circa ho scritto pure à quell.mi S.ri all'Alteglante, li quali imp-
ticolari ho ritrouato d'un carratto per esser auanti la mia uenuta
morto quello che qui li teneua. Ho rinforzate tutte guardie et com.
diuerse ronde straordinarie, stimando che ogni maggior diligenza si conuen-
a gelosia tale, se bene a credar mio la tod.a armada spagnola haura dissipato l'animo
tali pensieri, che tanti anni fa ua a ruinando in se stessi li ministri di quella
Maestà, li quali potriebbono anco nel pres.te stato niuscirgli ma quando an-
dassero diuersam.te si potrebbe creder nel loro ritorno se hauessero pensie-
di farli qualche danno, il che credo bene che gli riuscirà uano. Di quest
S. Gio. Orsini in questo, et in ogni altro negotio si mostra molto unito, e pronto et del s.
nascere mi promette molto. Mi intendero bene con questo Ecc.mo Sou.no
et ogni cosa terrò per conto, con credendo fare in seruitio della Sig.ria
eseguir quanto tengo in commissione. Il Baron porta questo, ò il quale inuio
presto nò aspetta che tempo essendo cambiato e poco doppo potrà partire il Baron
stesso, e la Rosetta ultima capitata qui credo si chiarirà tutto il mal che uien
circa Dacia. Dalla Canea li 28 Agosto 1569 Stil Venet.

Nicolò Bembo Prou.r

Dalle precedenti mie
mani dell' Arm.ta Spa
tra il Principe Sam
tante della Santa V
essere loro un ost
Differente Navigazione
Dio ne voglia
venemo al Riarma
Carica Pronti Bagagli.

Armata Spagnola a
corsegi.
ordinidata da Cri
alle Fortezze et marine
altre diligenze
Artellerie in mal stato
Corsi carenare.

1620

Ser[mo] Prencipe

Dalle precedenti mie di 26. corente la Ser[ta] Vrá sarà inteso la uenuta in questi mari dell' Arm[ta] Spagnuola al n[o] di 46. Galere, con quale é passato di complim[to] tra gl[i] Prencipe Sanctiss[mo] per mezzo d'un suo Cau[re] con la persona mia come Rapm[te] tante della Ser[ta] Vrá in q[st]o luoco, et quali fini mi fecce S. Cl[ta] significare essere loro in andar incontrare, et combatere l'Arm[ta] del S. Turco; Mà la differente stagione, é certo segno, sia capitata con altri pensieri, et S. Dio nó uoglia sia per disturbare il ritorno alle Galere del Regno, che se ne uengono al disarmare; Si tratene à q[st]a Isola essa Arm[ta] sei giorni con pess- -peri tempi d'andar in Arcipelago, one da Vasselli ritornati in mare che da n- gli[i] parti se ne uenivano, hebbero fermo auiso l'Arm[ta] del S. Turco essere ritornata de Cipro, et passata uerso Negroponte con ogni particolar possibile, che, à mano salua le poteuano essere alle spalle, sicurà far impresa; Mà per dar colore alle solite stratagieme, Gianó sparso fama uoler ritornare uerso Mesina, dicendo esseri certificati l'Arm[ta] subetta sia infetta dal mal contagios, Così che alli 30 che fù Genri s'incamino uerso il Stretto di maina, et Già preso posto alle Guaglie one tuttauia s'atrona: Non debbo' tralasciare [illegible] significar alla Ser[ta] Vrá che nel tempo si tratenero à q[st]a Isola esse Galere ui sono stati di Orendi, et spauenteuoli temporali, che ueram[te] à gli[i] da terra, nó che à chi s'atrouaua in mare mandauano rouina. tuttauia essa Arm[ta] é stata dietro una ponta in spialla; (faccio giudicio per sauere scoperta delle predette Galere del Regno essendo al luoco il più opportuno à tal effetto) et se bene iui erano con euidentiss[mo] pericolo, et che Gianó trauagliato molto, Gianó più tosto uoluto soffrire in essa spiaggia che andarsi saluare in buon, é sicuro porto quindeci soli, miglia lontano, che é gli[i] di S. Marina qui al Capo

Ser.mo Prencipe

Dalle precedenti mie di 26. corente la Ser.ta Vrá sarà inteso la uenuta in questi mari dell' Arm.ta Spagnuola al n.ro di 40. Galere, con quto é passato di complim.to tra q.l Prencipe Sanctiss.mo per nome di un suo Gou.r con la persona mia come Ragn.e tante della Ser.ta Vrá in q.sto luoco et quali fini mi fecce S.tà significare essere loro in andar incontare et combatere l'Arm.ta del s.r Turco; ma la differente Nauigatione é certo segno, sia capitata con altri pensieri, et s.? Iddio nó uoglia sia per disturbare il ritorno alle Galere del Regno, che se ne uengono al disarmare. Si tratene à q.sta Isola essa Arm.ta sei giorni con poss.e per tempi d'andar in Archipellago one da Vascelli ritornati in mare che da n.re parti se ne uenivano fecero certo auiso l'Arm.ta del s.r Turco essere ritornata de Cipro, et passata uerso Negroponte con ogni particolar possibile, che, à mano salua le potessero essere alle spalle, sicura far impresa; ma per dar colore alle solite stratagieme fano sparso fama uoler ritornare uerso Messina, dicendo essersi certificati l'Arm.ta sudetta sia infetta dal mal contagio, cosi che alli 30 che fu Genri s'incaminò uerso il Stretto di maina, et ià preso posto alle Guaglie one tuttauia s'atroua: Non debbo tralasciare di significar alla Ser.ta Vrá che nel tempo si tratenero à q.sta Isola esse Galere ui sono stati di uenti, et spauenteuli temporali, che ueram.te à gli da terra, nó che à chi s'atrouaua in mare mandauano rouina. tuttauia essa Arm.ta é stata dietro una ponta in spiaggia; (facea giudicio per hauere scoperta delle predette Galere del Regno essendo al luoco il più opportuno à tal effetto) et se bene iui erano con euidentiss.mo pericolo, et che fano trauagliato molto, fano più tosto uoluto soffire in essa spiaggia che andarsi saluare in buon, é sicuro porto quindeci soli miglia lontano che é q.llo di S.ta Marina qui al Capo

Arenata Spagnuola
Corfu

Malis one in Puglia uenissero secondati da mar e Venti, stanno accelerato
viaggio uerso Maina mostrando c' leuate à minima caluda di tempo premergli
il prendere gle Rive. Il Che, et la mutacione del viaggio di far de qui
ritorno indietro (essendo certificato d'alcuni rebati in terra di essa Arm.ta, loro
Zuer Zanuto lengua del contaggio predetto, nà cosi d'arte datone la fa
mi zenderano suspetto di qlche pensiero sinistro, se bene gito à gsta Riulla
all'ordine, et prouisti in modo, che uolendo far tentativo se le zenderà buon
conto, et gito alle altà Città, Fortelle e' Terre cosi del Regno come dell' Isole
fino Corfù, essendo per mie lettere tutti di già auisati ritrouarsi essa Arma
in qsti contorni, uiuo certo ogni uno attenderà al debito, et obligo proprio
et che anco le Galere saranno auisate acciò essendo in viaggio facciino loro sta
gacione circonspetta, Così che essendoni alcun cativo fine nelli animi di chi
comanda ad' essa Arm.ta il tutto spero le riuscirà uano: Questo tanto con
effetto di debbito riuer.te ho uoluto significare ad' ogni buon fine alla Ser.ta V.
come nó tralasciarò di possibil diligienda in tutto qllo mi s'aprenti occ.ne che
stimaro degno della noticia sua Che nó.

Di Cerigo l'ult.mo Nov. 1619. Dal Nro.

Devo da giustificare

Ser[ma] Prencipe

Il' ult[mo] Agosto pross[me] pass[to] diedi riuer[te] conto alla Ser[ta] V[ra] della partenza
fatta da gl[ta] B[ca] Isola dell' Arm[da] Ponentina e' il Riferente camino preso di
ordine dell' Ill[ma] del Prencipe Sentiss[mo] per uno de suoi Cau[ri] in Complim[to] Saues
fattomi intendere come per precedenti à gl[le] B[ca] del tutto ne diedi noticia alla
Ser[ta] V[ra]. Hora mi occorre riuerentem[te] significarle, cõe fino à Ieri mattina
si è trattenuta à Maina nel porto delle Quaglie come dal Confidente cõe
tengo in gl[la] B[ca] riuiera con segnio di fuoco fui auisato di sua partenza.
Questa Matina di nouo qui nel Canale fù fatta scoperta di Armata cõe da
Capo malio passò uerso il Porto delle quaglie et uedta punto fermarsi se nè è
andata oltr' il Capo di maina tenendo il camino per gl[la] B[ca] riuiera uerso Ponente.
Non è stato toccato à gl[ta] B[ca] Isola alcuna di gl[le] B[ca] Galere, cõe però nõ sapeuo fosse la
Spagnola, ò Turchesca, mà in gl[to] B[ca] punto uengo Certificato dal Confidente qui di
Terraferma essere la Turchesca al n[o] di 50 Galere rinforzate di gente estra=
ordinaria cõe è stapoli di Romania e' Maluasia è fatto leuata di 300 Spagi
di luoro, Affermandomi esso Confidente cõe ieri sera medesimo inteso il S[r] Cap[o] Batta
ttouarsi ancor à Maina la pred[ta] Arm[da] Ponentina di subbito è fatto leuata
e' incaminatosi à gl[la] B[ca] uolta risolutiss[mo] far giornata, e' ueram[te] nel
seguitarla cõ tanta celerità in apparenza è dimostrato risolucione di molto
ordine, cõe è riuscito molto contrario alla bramura di Spagnuoli passati in
gl[te] B[ca] parti così risoluti di trouar gl[ta] B[ca] Arm[da] e' Combattersela della gl[le] apieno
ne sono stati auisati dalle spie di Feluche espedite in Arcipellago di scorta loro
di gl[to] B[ca] tanto come degno della noticia della Ser[ta] V[ra] come effetto di mio
debbito nè ho uoluto ora riu[re] conto. Eng[o] Sr
Di Cerigo li 4 Settembri 1691. Stil uec[o]

Di V[ra] Ser[ta]
Umil[mo] Diu[mo] Ser[re]
Piero da Lezze P[ro]
Cons[r] di Sua Maestà
Ord[rio] e Straord[rio]

All Ser.mo Prencipe di Venetia &
Sig.r Sig.r Col.mo

Dopo l'haue
Soldati che
à cauallo, et q
speciale qualch
mi soggiungo
m 27 943 mi gn 4
n 24 957 632 zi gn
zi 6 29 m 8 n 3 4 95
zi 2 g 62 g 4 i 64 2 63
2 6 g r 3 zi 2 26 2 g
643 g r 3 m y g 4 4 634
hieno le proprij
altro piaue a
di atti S.r nr
sentanti; in
tempo non c
za si bene
mare per
qualità
gbr che fac
gi 633 633 m 2
e terrib.o
vano ritar
cauir myn
72 mi gn 4i 9
da noi
consultaban
Della Canea

Et ma all'opposito q
25. vic.a, tutto il resto
Et à altro ministerio
se ne potrebbe g
Lando, Scrittore

Ser.mo Prencipe

Doppo l'haver introdotto in questa Città li primi et secondi caualli de feudatarij che per l'occ.ne seruita seimai bene hieri montar io proprio à cauallo, et giuer con essa come hò fatto, conducendomi sopra questa spiaggia qualche sei otto miglia: li caualli, che al n.o di cento poco più mi seguitorno mi sono parsuti belli e buoni. gli m.ri Zizabbadin Zoghi Zizabbadin Zoghi Zizabbadin Zoghi

S

Per ord.ne dell arm
sopra l'Isola di (
de ordine di gu
quella volta
che la notte d
hosea, della qua
tirorno per canal
comune dar volt
nero fermarti fin
circa l'andar in
non l'haver fat
simo, mà a
l'hà, che un gall
tornar in quel
uatto fino il
lasciarò toccand
di ciò fosse pe
ciò accisato
che haverà fatto
ne hà dato part
Ecc.
tarò volendo
quel
haueua manda
qualità et quan
Barsà fù com
le galere, et
giorno si sono
Gioanno de Mai
La sod.a, la qu

Cassa Gio. Batt.a Spinola Fù Console
Fuori racconto
il Sig.r Duca Caraffa
et li Sig.ri
raccontò quello sopra
detto

CCC

S.ta Mo Prouisi

Per ordine dell armada spagnola, che si fece vedere nel porto di Valone sopra l'Isola di Cerigo come scrissi alla Sta con mie de 28. del passato hò di ordine di questo Ecc.mo S.r Bailo Gritti spedita fregata hoggi quarto giorno a quella volta: questa notte passata è de ritorno, porta che di qui S.ta che la notte delli 26. essi Armata in cambio di andar à trouar la Turchesca, della quale haueuano hauuti tutti li particolari, che desideranano trouorno per canale verso marina, mà infastiditi da vento fortunoso di ponente conuene dar volta, e ritirarsi dietro una ponta dell'istessa Isola, ouue conuenero fermarsi fino le 30. et vedendosi scoperti di hauer riferto il fatto circa l'andar incontrar essi armada turchesca, allegorno per pretesto non l'hauer fatto per che l'attrouata girata; il che intendo esser falsissimo, mà a creder mio mente loro fu d'incontrare le galere della Sta Vra, che un pezzo fà si è sparsa uoce, che alla fine d'Agosto douesse ritornar in questo Regno: Parmi anco che la Sta Catolica se ritrouasse fino il 3.o del corrente nel giorno delle quaglie, et che nel uenir in leuante toccando il scoglio de Strivali habbi abbruggiato tutte le barche di esso forti per che non ne potesse esser conseguite il Zante, et per ciò auisato le Sta galee; Mà la diligenza dell'Ill.mo S.r Prou.r Molino le hauerà fatti restar ingannati, per che con più staffette per uia di terra ne hà dato parte à detti Ill.mi Prou.r, all'Ecc.mo Prou.r dell'Isole, et all'Ecc.mo S.r Capn Gnl da mar, ne hà tralasciato alcuna diligenza per mettere uolendo il starco à detta armata. In questo mentre hebbe auiso quel S.r da confidente suo di terra ferma che il Bassà da Mare haueua mandato il suo Comito all'Atticha, che benissimo se imparoni della qualità et quantità di essa Catolica, et che ritornato adietro dal Sto Bassà fu comandato, che tutti li spai del paese douessero montar sopra le galere, et in fine mi auisa che li 4. del corrente a'un'hora di giorno si sono scoperte dalle guardie de capo Malio andanano verso Stretto de Maina un'armata, che ragioneuolmente si può credere esser la Sta, la quale rinforzata di forze, come mi vien asserito, de cinquanta

non
lati
ri
ri,
Le
lato

cinq galeri potrebbe affrontarsi con la spagnola, che intendo non passa
le quaranta cinq, et non cinquanta, e uenir d'ambiguardia con uenti
bertoni come asserì quel caualier à quell' Ecc.mo Prou.r a nome del
Generalis.mo, che scopre manifestam.te non esser in loro mai una uenti
ne pensar ad altro che a insidie: Voglio sperar, che non le andi
fatto il suo pensiero, et che se fosse uoler esser stato uedubo à
cao Malis la sod.a armata turchesca, che haurano di gratia à
ritornar ne suoi paesi ò a tentar noue imprese in barbaria dou
intendo hano hauto che far a saluarsi. Questo Regno credo n
lo uoglions nasar, per che deuono temere e giustam.te che tor
nerebbero indietro assai arrossiti. questo tanto ho stimato ben
di denottarli alla Sig.ria V. se bene fin hora da proprio loc
haurà hauto ogni più esatto particolare. Gratia

Dalla Canea li 6 Sett.e 1619

Di Vostra Ser.ta

Humil.mo Deuot.mo Ser.re

Canea Prov.le Brag.te —

Avuti dal Maresciallo
spagnola
che essendo la Turchesca
appostata hà risolto
di andarla à com.
battere.
La spagnola hà abbruc.
giato le barche à Stra.
vali; e che non sortis.
no avuti di essa.

Ser.ma Prencipe

Questo, del giorno due hore auanti giorno si partì di questo porto il brigantin pellegrino, che se ne uiene costì: all'hore dell'istesso giorno da una saccia ueduta da Corfù: mattina
mi furono fatti biglietti auisi, che alli dieci del corrente in circa saranno
qui l'anno passato infiniti danni era per riceuer quell'arcipelago
l'istesso effetto, hauendo doi bergantini armati Leuantini, sopra ogn'uno de
quali ue si ritrouaua ducento cinquanta Leuenti: stimai bene auisar
di subito con Legatta a posta il Sor. Pellegrino, che non era più di lei
otto miglia in mare, et me ne ha grandem.te ringraciato quel Cap.o, pari
che il Sor. Santoni habbi seco oltre li doi bergantini una tartana, prego
Iddio che non incontri alcuno delli Vasselli che partono da questo Regno:
Le genti inuio con il detto, che uiene pur costì et douendo toccar Corfù;
ho stimato bene auisar quell'Ecc.mo Prou.r et quegl'Ill.mi Sig.ri, come ho
fatto anco l'Ill.mo Prou.r del Zante con l'istessa occ.ne. L'Ecc.mo Prou.r
mi dà parte di quanto la Ser.tà Vra comanda in caso, che il Prencipe Filiberto toccasse qualche loco di quest'Isola con l'armata spagnola;
ne ho espedito in diligenza auiso alla Suda, et Grabusa, come mi comanda
quell'Ecc.mo, et di più ho stimato bene auisar anco questi Ill.mi Castellani
che si attrouano sopra questa giurisditione, acciò che diuersam.te hauendo
occorso in caso che l'Vra armata si fosse prossimata a terra. M.r Iuli.o Gio.
Paulutti mio Segretario poco doppo il mio arriuo in quest'Isola s'infermò
di febre et sebene si recuperò più d'una uolta, è ricascato et hà perdu
mesi che l'ultima uolta, che gettato, et sebene cuiuò regulatissimam.te non
solo no hà potuto liberarsi, mà ogni giorno si uà consumando, inmaniera
che agionto ciò alla debolezza solita della sua natura mi fà stare co
un poco de timore della sua uitta, prego Iddio che lo liberi, perchè giouane
di gran bontà, et desideroso.mo di prestar seruitio alla Ser.tà V.a. L'armata
continua a caricar, et spera fra pochi giorni poterse inviar a questa
uolta grecia et Dalla Canea li scriue hoggi alla Porta

Ser.tà V.a

Lucio Zorzadin Pro.r

Cancellaria Secreta
Arriuo 7bre 1616
Spagnoli
che hanno la Cittadella

C. Sett.e 1619. 3.te a' 17 ott.e
del L.to Bragadino
dalla Canea.

Avisi di Lanson
congresso fino alcuni
m.ti da me hà dati
à Napoli et Ragusa

Ser.mo Pron.e

Questo Ecc.mo Prov.to me inuiò lié per Corrigo, per doue espedi fregatta aposta la mattina delli 13 del corrente, et chè la sera delli 15, se ne ritornò con lauiso: mi auisa quell'Ill.mo Pron. chè l'armata arriuata li 4 del presente che da cao Malio tirana uerso Maina era quella del s.r Duca, la quale per auiso che hebbe della Cattolica hauerua fatto imbarcar qualche quantità de Spai à Malaasia, one se ritrouaua, et subito alzata l'ancore, per trouar detta Cattolica: si condusse per quest effetto a Maina, et hauta lingua ch'era partita, pari per quanto riferse poi certa barcha capitata pur à Corigo, che s'incaminasse uerso il Zante, que giunse l'istesso giorno, che la mattina quella si era partita, ne s'i contentò che s'inuiò più oltre, di che poi non ui è altra noua: Per quest effetto ho stimato bene licentiar li feudati per che possino attender a loro affari, nel resto si continuerà con la solita diligenza. Grata de Dalla Canea li 15 9bre 1619 alla Vecchia

Marie Gregadin Prou.r

P.S. Sotto li 16 del.to à 17 detto
Del Prou.r Bragadino
Dalla Canea.

Auisi di Corfù

15. Sette alla seconda. vbig.
xiij. 17. Otte. —
Cons. Bongardi in Alla Camera.

Amici Alle Assarto
Jacobeo

1595. Lettere alli 17. Xbre.
Rec.ti Bonsignor.o Bonsignori
Luigi Del Bravo

Del Sig.r Principe

Li 16 del corrente con vento fresco et mar gagliardo entrò in questo porto una Tartana di S.ta Maura, sette giorni prima partita di Alessandria, ne si costò entrò che rombata, si corse nel proprio ferro, al quale diede fondi, restò in poc'hora circa di acqua, con dimostratione del patron, et Marinari, che compassionò molto a chi li uidde: era il suo carico lini, lente, riti, et qualche altra bisinella: ci ha dato assai che pensare per occ.ne di sospetto, se bene la fede di sanità, sottoscritta da quel Vice Consule Tallarolo era netta: se gl'è prouisto ogni agiuto, et perche le cose sue nò andauano forsi secondo il loro gusto si è mosso da diuerse parti, che hauessero pentiero tornati alle loro case di leuar mano alla Turchessa, et di pretender risfattioni da questo Regimento fino di una brocca: per questa causa si è proceduto un poco più austeram.te con causarle distram.te qualche scrittura di mano molto propria a simil sorte di negocij, oltre l'hauerle fatto sottoscriuer altre scritture di corecti offerte, fatte in loro seruitio. Si sono fatti medesmam.te esaminare minuta separatam.te quelli si erano messi in disperari, et habbiamo auanzato da questi constituti con il detto de diuersi esaminati, che il castello et tutta la mercancia è loro preggia, il che seruì mirabilm.te alla mania, che haueuano pensiero di leuare, per che parena che dicessero uoler ritrouar il capitale Bassà et donarli la metà di tutto, acciò dicesse chi'era di sua raggione et con l'augumentar il valsente sperauano nò solam.te uenir in tutto il suo, mà d'auantaggio. Questi nelli loro esami asserissono hauer capitale di cinq.e in più mille reali che prima uociferauano che fosse dicci mille scrita il castello. Si è fatto scaricare con riserua di sanità i lini, che sono stati un pezzo sott'aquazzi sono condotti al Lazaretto: li minuti cauati sono stati portati in mare: se gl'è dato dicci huomeni da loro ricercati in agiuto, et doppo altri sei, mà fatto mettere il castello alla banda con l'agiuto di tutte quelle maestranze et diguarnicità di proda di questo Commitonio, ch'erano uenuti à vender la solita

obedientia: si è trouato giettato fuori non solo un gran pezzo di mazzo, ma anco un pezzo di colomba: si va attendendo di accubarlo se sarà possibile, et d'ogni particolare si è dato conto all'Ecc.ma Prou.l Gnò, ch'è quanto per hora si è operato in questo proposito, et dell'esito ne haurà parte la Ser.tà V.ra

Dalla Canea li 28. Oct.re 1619.

Regimento et
Prou.di della Canea

S

Mentre anc
reintegrati
Duca, i qua
pation de
nienti; Ma
orne, et e
nutrir, et
di questo
raccomm
redutisse
et con la
da Vra S
dell'Hosp
con obligo
et piu fi
non solo
sudetta
enati, e
entrati
cotitu e
tanti P
quanti
tutti le
et che e
Hospeda
promise
alienat
piu fis
tinor

Per rett. Vos S. Alipio
Canc. Rose 60 et
Raun

1771

CR

Sen.mo : Principe

Mentre attendeua io Duca con la debita solicitudine alla restitutione, et reintegratione d'alcuni Hospedali raccomandadi alla protettion del solo Duca, i quali per la mala amministration per non dir usurpation, et dissipation de loro Gouernatori, sauenano corso gran rischio di redursi in nienti; mi uinne secreta denontia della mala amministration fatta delli beni, et entradi di vn Hospedal, chi douriano esser impiegati per nutrir, et uestir diece Marineri delli piu vecchi, poueri, et benemeriti di quest Regno, ma perche la sopraintendenza di quest Hospedal è raccommandata da cotest ecc.ma Senato al Reggimento, et Cap.i, perciò reduttisi tutti insieme, Habbiamo uerificato con autenticissim.o scritto et con la dispositione giustificata di molte, che fin l'anno 1492 fu da vra Ser.tà et ecc.ma Senato inuestido uno di Casa Calafati, et suoi posteri dell'Hospedal chiamato S.to Antonio Macri poco discosto da questa Città, con obligo di alimentar, et uestir diece marineri delli piu vecchi poueri, et piu benemeriti, com'è stato detto di sopra, di questa professione, et che non solo è stato da moltiss.i anni in quà adempito l'obligo, et condition sudetta dalli descendenti di quello, che ne fu inuestito, mà etiandio alienata, e liuellati la maggior parte delli beni, da quali si cauauano le entrate per la sudetta opera, senza decreto, ò permissione alcuna di cotest.o ecc.ma Senato, che ne è Patrone, ouero da alcuno altro Rappresentante Publico; Per il che dopo hauer udito in contraditorio giuditio, quanto hanno uoluto addure li Interessati, habbiamo cagliato, et annullato tutte le vendite, et liuellationi sudette, com fatte da persone illegitime, et che erano semplici Procuratori, et amministratori delle intrade di esso Hospedal, non patroni delli beni di esso; hauendo di piu creato per modum prouisionis, Trè Procuratori, che habbino la cura di recuperar i beni alienati, per far il transo di quanto si dourà dar alli io/Marinari piu bisognosi, et benemeriti, che saranno eletti da noi conforme al tenor dell'inuestitura fatta a' essi Calafati, copia della quale sarà con

2 gr.e

Ap.o Reg.i Cons. S. a Cap.a
Carlo Rosso
Ro.a

querte, et resti il soprapiu esercitando noi, anzi la clemenza, che il
rigore alli descendenti di questa casa fino adaltro ordine di Vra
Sertà, et di W: ss: eccme, come dalla copia della Vra sentenza, che sarà
con queste potranno vedere, nella quale anco si contiene la condanna
fatta da noi contra uno di questa Casa, il quale mosso da semplice
et vin pur che Barbaro, et ferino sdegno conceputo contra il Procu-
rator di essi Marinari per hauer trattatogli loro interessi, quello
percosse con molte ferite fino quasi alla emision del spirito hauendol
saluato la vita per credulità di Sauerziela lenata, di tutto ciò
habbiamo giudicato conveniente darne a W: ss. eccze riuerente ragguag
acciò trattandosi di Materia tanto importante, et concernente il bene
di questo Regno, come sono li Marinari, che altre volte abondauano,
et hora con gran incommodo di esso sono pochissimi di numero, et di
qualità, et perciò hanno bisogno di eccitamento, et premio per
essercitarsi in questa professione siano serviti di farci sapere
il loro bene placito intorno ciò, et si trouerranno bene, come vivi:
raccordiamo per commodo, et indemnità delli Marinari di levar dal
tutto l'entrate di questo Hospidal alli Calafati inuestendosi altri,
che siano piu fedeli governatori, et dispensieri d'esse, Gre 25

Di Candia a 28 di Settembre 1619 alla nuova

Dona Marchi d-
Hieron.mo dalle Case G
Angelo Prad. Consf.
Vincenzo Gritti Cons.r

lemenza, che il
ordine di Vra.
ntenza, che sarà
ieni la condanna
nolto da semplici
o contra il Procu-
interessi, quello
del spirito Sauendol
nata; di tutto ciò
V.ri riuerenti ragguagli
concernente il buon
uoleri accordauano,
i di numero, et di
o, et premio per
di farci sapere
no boni, come ricer.
rinari di leuar dal
ettendendoui altri,
d'esso, Gra &c

In litteris del Rogg.to Ill.mi Ducis de ... Ill.mi ibus

Ex: ex.is Receptari Cancellarie

Ducalis Creten. de fol 44

Andreas Gritti Dei gra. Dux Venetiar. &c. Nobilibus, et sapientibus Viris Dominicis Capello de nr.o mandato Duci, et Geo. Zani Cap.i et consiliarijs Creten. successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Significamus Vobis quod hodie in cons.o nr.o Rogator. capta fuit pars tenoris infrascripti de Mandato fore intender il fidel nr.o Nicolo Calafati, che del 1498 alli 12 di Decembrio fu per nr.i comessi el q. Zorzi Calafati per le buone et fidelissime operation sue in diuersi tempi fatte a beneficio del Stato nr.o imperio, et alli heredi, et sui: hori il Monast.io di S.t Ant.o Macri posto nell'Isola nr.a di Candia di Modi, et conditi nella detta concession contenuti, et cum ess.o q. Zorzi potendo ess.o Monast.io tutto il tempo della sua Vita, succesa poi la Morte sua, parte a quel Reg.to nr.o far elet.e d'un altro Prior, do.e Sacerdote secondo il solito di Seredi, et succ.i di d.o q. Zorzi auanti che Reg.to li fu risposto, che essendo fatta la elet.e nella persona di negotio alla Sig.ria nra, et conuenendo uenir il prefatto Nicolo Calafati sopra di che esso q. Zorzi supplicato che la prefatta concession li hà ottenuta si nel prato saltem dapoi la morte del prefatto Prior eletto dal detto Reg.to di Candia unde essendo la richiesta sua non solo honesta, ma etiam giusta, e ben conueniente essendo Per l'Andar Parte che per auttà di questo cons.o sia scritto, et efficacem.te imposto al Reg.to nro di Candia, et succ.i, che quando occorrerà uacar il detto Priorato del Monast.io di S.t Antonio Macri, debbano admetter esso Nicolo Calafati al p.to Priorato, con li modi conditi et obligation contenute nella prefatta concess.e sua, et che esso debbano inuiolabilm.te obseruar: quare amore sup.to Mandamus Vobis ut supra, partem, et omnia contenta in ea obseruetis et obseruari q. inuiolabiliter demum q. faciatis, faciendo has literas in Cancell.a Vra registrari, et registratas penes Statum

lemenza, che il
ordine di Vra
ntenza, che sarà
ieni la condanna
nosso da semplici
o contra il Procu-
interessi, quello
del spirito Saundol
nata; di tutto ciò
ri riuerenti ragguag
concernente il buon
uoleri accordauano,
i di numero, et di
o, et premio per
di farci sapere
no Boni, come riuer:
rinari di leuar dal
estendendosi a ter
d'ens, Gra ns

In litteris del Rego to di Candia de 29
Exc: ex.s Recipiatur Cancellaria
Ducalis Curie de pd.o

Andreas Grita Dei gra dux Venetiarum Quadrarum, et sapientibus
Viris Dominico Capello de nro mandato Duce, et Geo Zane Capo
et consiliarijs Curie successoribus suis fidelibus dilectis salutem
et dilectionis affectum: Significamus vobis quod hoc in Cons nro
Rogatorum capta fuit pars tenoris infrascripti. Hauendosi fra
intender il fidel nro Nicolo Calafati, che del 1593 alli 12 di
Decembrio fu per noi concesso al q Zorzi Calafati per le buone
et fedelissime operationi sue in diuersi tempi fatti a Beneficio
del Stato nro imperpo, et alli heredi, et succi: hauer il Monastio
di S. Ant.o Maci posto nell'Isola di Candia di Mole, et conditio
nella detta concessione contenute, et cadendo esso q Zorzi possedes
esso Monastio tutto il Tempo della sua Vita, succeda nella sua
sua, parte a quel Reg.to nro far elet.e d'un altro Prior, dal Sole
Sauendosene dotato li Heredi, et succi: di esso q Zorzi douendo esso
Reg.to li per risposto, che essendo fatta la elet.e nella persona
sua di ingegnero alla Sig.ria nra, et cosi essendo venuto il prefato
Nicolo Calafati nepote del detto q Zorzi expatre ha supplicato
che la prefatta concessione li sia confermata, e rinouata per
dapoi la morte del prefatto Prior eletto dal detto Reg.to di Candia
unde essendo la richiesta sua non solo honesta, ma etiam
giusta, e con conuenienti emolumenti. Per l'Andria Parte
che per auanti di questo Cons: sia scritto, et efficacem.te imposto
al Reg.to nro di Candia, et succi:, che quando occorrerà mancar il
detto Priorato del Monast.o di S. Antonio Maci debbano
douetur esso Nicolo Calafati al p.to Priorato cu li modi conditi
et obligation contenute nella prefatta concessione, et che tutti
debbano inuiolabilm.te osseruar: quare auctte hoc p.nte mandamus
Vobis ut supras partim, et omnia contenta in ea obseruetis
et obseruari faciatis inuiolabiliter et omnino facietis, faciendo
sas nras in Cam.a Vra registrari, et regestas penes vos retineri

Jenor concesse: Die 12 Decembris 1490. Talis erat
Augustinus Barbadico Dei gra Dux Venetiar. Zc nobilib.
et sapientibus Viris Priamo Truno dil. nos. mandato. Duche
et Bernardo Justiniano Capit. et consiliarijs Civit. et nr.
fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum:
Molti Varij, et multiplici meriti sono della casa di Calafati
nri fidelissimi, et di tanti danni patiti, continuando sempre
cum ogni fervor fidelissimamente nelli cose nre, che in remu-
neration a ogni benefitio et commodo loro mai sarano stranti,
al pnte per cio a nui la supplicato fr degnade concederli la con
infrascte: mediante li fidelissimi operationi loro verse, et per esser
in gran inopia, et calamita constituiti cu gran carzo
di famegli, unde visto, et ben considerato il tutto, et che
officio della Sta. nra usar clementia verso benemeriti nri
che tutto volentieri li Sauimo concesso, et prima, che del
Monastier di S. Ant. Maci, di in vita al pat. il fidelis
nro Zorzi Calafati q Zuanne posidi Sauendo per fede, et
relatio di Preuti nri visto la ruina del dito Monastier
per defetto, et poca cura di Priori preceti, in modo che
nol prevedendo, seguiria la total ruina de quello,
per esser ridutto in bermine, che la spesa e assai piu della
intrada per nol trovarsi alcun, chi voless spender del suo
in augumentar detto luoco, come fa fato detto Zorzi, il qual
oltra li altri infortunij li fa speso del suo per restaurar
in qualche parte esso Monastier, piu de dti 300, come per fede
nro Sauimo visto, che mai quelli spiera Saue per la poverta
grandi del ditto Monastr: unde volendo proveder avanti
chil detto Monastr: vegni in peior termeni, et total ruina,
visto la supplicatio nola contenta a nui sporta per il detto
Zorzi, et considerato li meriti, et opere sue, et visto che
la Sig. nra mai Sauj alcun benefitio del d. Mon. Immo qui
poco di alimento a pena se fa decente poveri in quello deputati

Sanctus

Sanem in nr̃a de quello honorevole Cō deliberato, et per nr̃a
delle parti, ui significhiamo, ch̃e il detto Monastier cum tutti
ra bon nr̃i Sanem al detto Zerli, et alli Soi, et nr̃i suoi
imperp̃e concesso secondo il consueto se fa de tutti altri nr̃i
loci, et affittadi cū monasterij deli per uigor delle parte
altri preti in pregadi, acio habbia causa d'augumentar
et restaurar quello, cum̃ ne ha promesso, cum questo tamen
carzo, et condition, ch̃e il detto Zerli, et Soi, et nr̃i suoi
ha obligadi oltra la spesa tutta al pred̃o consueta di gener
del Monastier venirne in d̃o loco duo generi de piu del numero
consueto, et de iuri cond̃o, et colmo simpr̃e detto Monastr̃o: Item
ch̃e attrouandosi debiti del d̃o Monastr̃o usurpadi, o per priui
mal concessi in danno del detto Monastr̃o uolemo ui debbiate
impallar, et far giustitia ridottare alcun atto o cathastico
sotto fatto inaduertenter, per i precessori. Ma perche certi
per recomandise, ch̃e per altra via poleno uenir, et tamen
sotto nom̃i di Generi desponenti sero miti in d̃o Monastier, e co
tuol il nome de quelli ueri marineri desponenti in quello
deputadi, ne anco se degnano habitar nel detto Monastier
ui Commandamo che per sacramento dasen[illegible] pri
uisti le ponde [illegible] [illegible] [illegible] nar, et in luogo
de quelli, et cum de[illegible]terdabbia a metter, e tenir dei piu
vecchi, et generi marineri disponenti secondo fu l'intention
del defunto i quali siano obligati star, et habitar in detto
Monastier sotto pena d'esser cassi, Sas autem ad hec nr̃a mens
Data in nr̃o Ducali Palatio Die x sept̃r Indict̃e vj 1533
a terzo.

Nobilibus, et sapientibus Viris Dominico Capello Duce, et
Ger̃o Zane Cap̃o ac consiliarijs Crete ac cuncti huis —
Dat̃e Die 17 Nou̇r 1533 —

p. talis est
riarch Ven nobilib
mandato Ducis
ys Creta, et huic
nis affectum:
ata di Calafati
rmando simpr̃e
ri, che in remu
ai sarano stranci,
r̃e concederli le cose
no uol̃e, et per esser
cu gran carzo
to il tutto, et esser
to benemeriti nri
prima, che del
a al pat̃o il fidelis
do per fede, et
l detto Monastier
ced̃e, in modo che
ina de quello,
e assai piu della
ri spender del su
detto Zerli, il qual
o, per restaurar
300, cum̃ per fede
aur per la poverta
lo proueder a tanti
, et total ruina,
sposta per il detto
e sui, et visto che
d̃o Moṅr: Imo qui
eri in quello deputati
Sanctus

In Cancell.a del Reg.to di Pandetta
di 29 fett.e 1603

Adi 11 Sett.e 1603

Ill.e dn.e Dom.o Nouesino D.r Gio.ne de la Se Can.lier et
Anbolo Gran.co Cons.l essendo deuenuti all'Audienza del
processo formato p.la Cancellaria Mag.ca Dominene di una
de.ne contra
Daniel Calafati
Nicolo Calafati suo Padre et
Gioli Notaro q.m Nicolo Genero detto Nicolo

Perloche essendo che Nicolo come prior del Monasterio
et Spedal di S.t Antonio Abbati incatonito nelli
Beni di esso Spedal non come prior ma d.to Monasterio
desse predisponerli a quelli che de jure spettano
secondo la deliberatione publica, et sapientie
dell'Institutori ma con debiti tutti in esso suo
prio alienati uenduti, et locati come pare p.r Atti
di esso, et per auerlo fatto citati dauanti la Sig.ria
alluni delli marinari alli soueri, et Impotenti
delliquali sono dedicati d.ti beni, et spedale, et
cessato con Decreto di essa Sig.ria la indennità
di esso, et le ragioni di essi soueri, dellaqual fu
anco termenato a so fauore, Pero hauendo andato
da' detti Calafati certauano occasione di confonder-
re Mastri Figlio, e de q.ne fu Domenico fu Antonio

In Cancell. del Reg.to di Andria
di 29 sett.e ibig

Adi 11 Ott.e 1694

Gli Ill.ri Don.i Nicolò D.o Gio.ni de lo Sig.r Gr. et
Antolo Gmo Cons.l offerto denunt. all'esecutione del
processo formato p.la Cancellaria Mag.a Dohane di en.
de contra
Daniel Calafati
Nicolò Calafati suo Padre et
Joli Notaro Nicolò Genero di detto Nicolò

Per quanto essendo che Nicolò come prior del Monastero
et Ospedal di S.t Antonio Abbati incastonito nelli
confi di esso Ospedal non come prior et administrator
detti, per disponerli a quelli che de jure espetano
secondo la deliberatione publica, et tassatione
delli mastinatori ma come heretici tutti in uno
prio alienati uenduti, et buccati come patto à quelli
di detti, et per hauerlo fatto citare dauanti la Curia
alluni delli marinari alli loueri, et impotenti
delliquali sono dedicati detti beni, et ospedale, et
cercato con modo di detta Curia la indennità
di detto, et le ragioni di detti loueri, delliquali fu
ano termenato a lor fauore, per quanto appare
da detti Calafati certamo occasione di fondeno
marii figlio fu de q.m fran.o fu Antonello

di questo homeni per esser stato causa di ammaz-
zi, et aguatato, la notte contra essi delatori andas-
sano contra la vita sua come sarà stato il mese
di Aprile passato di sera, a hora di Notte in loco
non sospetto. quando andava a casa sua in Cam-
pedone con a Spiè Ipolito avanti le case de pa-
rono delg. ad.te D.r Condarato absente che Da-
niel accompagnato cō altri duo cō la spada nu
per pradello di detta cogliendolo de guatto
ferite di taglio una nella man dritta nel
dedi con incision di nelle carne muscoli pe
con perdita della operation del dedo cō cru
di spasmo, Salta nella man sinistra sopra il
cō con incision di nelle carne le altre dui fo
la testa uicino una cō laltra abanda sinistra
arente la connessura sopra nel con incisiō di pa
carne dislopertura dono di pericranio non si
qualche pericolo come per la relation del fer
ne contenti di cō ma tolti un deletto pe
andorono tutte tre insieme accompagna
tando il soprascritto Nicolo Sortela et li
niel, et Notarii fade nella Corta Sola dan
uerso sera sapeuano Beg Bitonic Lapi Gelo
lapi et Beg Menoli Sordo tanto manciani sa
no

uano da passar ex andar al parlar alle ose dos
tenendosi la sua offenderli ex le sue predette e
della predetta lite ose incontr senza arme ne
uedro al seruitio publico delle Galere di semi
uano ex forestieri delle persone non potendo
far altro l'ordinorono ex ordinorono seguente
a questionar con essi de persone insolenti ex
insorgioli dedite di portar simil sentenza con
traquelli ose con il zelo della Giust.a uerano
cercar lor maneri ex ale fatti. come hanno
fatto sotto li 6. di Dec.o 1605. all'hora che
passi Anotato ose uerendo lite d'auanti l'
N.o Duca dell'Eora tra di essi nel tribunale
termenato ose fosse s.ta ma notato qui che Nic.
Sebe tanto ardire senza alcun rispetto del luo.
e della presentia di s.ta Mta. d'ingiurior che la
passi, ex unito poi con che Daniel suo fra.llo
insultarano tre del Palazo aquestion ex luo
dendogli molte ingiurie di remolatione ex co
dennato da s.ta Mta. ose si dobbia seuera
proueho ex tolta la querela in Cancelaria ex unito
coi che Panagi gardan al Palazo dell'Ecc.mo
Sig.r mentre era auanti la Porta di questo Palazo
senza alcun rispetto del luo. delle Giudo ex di
ce ex della Giustitia lo assaltorono, ex padre
cesso fatto auentandosi adoso di lui che

...o di esser
...la fatti insidia
...fatto il corso
...otte ess di fer
...la sua in Can
...le case ose fu
...sino che Da
...la spada nu
...de quatro
...drita reti
...uoli ex ch
...do co ex co
...a sopra il
...altre doi fo
...rde sin to
...nisio di pe
...nemio non fi
...tion del Ser
...doldetto pe
...mpagnati co
...et li Fr. C
...Sola don
...Pagi. Scalo
...riani San
uano

Daniel con quel suo solito di pugni colpi di taglio
sopra la testa, et per tutta la vita profondosi, et
andando causando tumulti et sedatione di
molte arme in casa ch' occorsi di fare per
quelle mayr inconveniente cioè molte altre
insolentie et insidie usate a' detti homini et
cose essendo stati sotto il primo di Sept.
prossimo passato approbati di douersi attendere
et consiglio delli reggenti mantenersi pro' che
Daniel resta absente et contumace et detti Nic.
et Notaro giurati sono stati constituiti et fatte
allare le lettere in iscritura con citem di tes-
moni, et dato in loro defensione con
cau.te loro difensore coi pieni credito delitio
come intorno l'administratione delli beni et sig.
dal predito allegando et facendo buone et
diuerse ragioni intorno cio' come appon-
dendo il predito Sindico di detti minori con
cau.te suo difensore intorno la mala admini-
stratione di detto spitale allegando et facendo
buone diuerse declarationi declaratoni et
opinioni fatte da detto Olaffetto nelli predit.
beni, et altre scritture allegate da lui et
il tutto bene et maturamente considerato dis-
se. Cristi Nomine invocato. Sanc-

Spirito

hi di taglio
ondenò, et
datione di
r relas
nolse altre
' lasassi ca
mo di Sopra
ti ajutare
si suoi ano
et dett. Nic.
ati et fatte
enni di Testi
defetti con
detti delitti
deni et ogni
legger molte
dove ripon
ennari con
ala admini
do et facendo
latron. et
eli predetti
dd.ti et
ndenati dare
cato. Item
Intrato

Sentenciato da nodico testimonato come se troua li
Ser Daniel Salafati absente et Contumace ma legitimamente citato et aprobbato sia tenuto degni
pitire et impiccato da tutto questo Iscaro, et
Isola di Candia, riservandosi ad esso fine il
Sachel felino, et in caso di Contrafatione essendo
preso, et apresentato alle forche dala Giustitia
il Signor Sadra dalli suoi beni sia mitto fore la
detta Signoria la pietà del danaro predetto reservato
alle tagie, et lui sia condotto, al loco solito a pie
della Camara del malefitio dove per il Min=
istro della Giustitia li sia tagliata la testa et
separata del Busto, sichè muora ma le mem=
bre nesuno ardischino doppo la esecutione ne
sia ardimentato di apresentarsi ne alcuno
Salia di condenati a luogo il nome di esso alli
atti di Banni Cinque continui et Salua la ca=
gato et morti preso da un altro, predii medi=
sime, et mendo fare sarà finito che seruitio, et
fatto che sarà mento resti libero, et esposto dal
predetto bando —

Ser Nicolo Salafati volontariamente andato sia condenato
di star in una prexion serata giorni 25 gratia
experitab della Verita del fatto sia relassato per nome

Se Lodi Notaro ha relasciato procura fondamentale
in soldum nelle spese

Cedesi m.o cur.e temporaneo Se siano eletti be' pro
curatori sopra li beni, et Spedal di S.t Antonio nelli
quali Sia data autorità de inquirir a trovar tutti
li beni di esso Spedal et far un diligente Sato de
detti dalli quali siano da essi procuratori alie
nentati li co, nissuno impotente, et il valor
de Sedi da essi in esso spedal de dar.o m.o
saranno electi, et limitato il loro aliento quel
la termenatió di loro m.o cur.e dedi 8. Marzo pas
sato, et quello de avanzera' dette spese debbi
esi aliementi il resto sia dato a essi electi et
questo fino altro ordene dell'ecc.o Senato Sopra
la Sollecitatione detto Spedal alli antenati di
Calastati con le conditioni come in essa se debba
esser data notitia con prima occasione ai Sop.ti
Casando anulando, et revocando tutte le non
dite alienationi et locationi quomodo facte
dal detto Calastati delli beni detto Spidal di
quali essendo semplice Procurator non possa
ma in modo alcuno disponer senza licentia
di S. Ser.tà

Dona' Morosini D.r
Nic.o da Lezze Cap.o Gr.
Nicolo Giud.o Cons.r

Ad.

Adi detto

Fu pubblicata in Sala alla pubblica audienza per li Avocati della Repta

Adi d.o d.o

Fu fatto il mandato di relassetur all'Ill.e Notaro

Adi 28 d.o

Fu la Sud.a Sua pubblicata sopra la Colonna di S.to Andrea Vale C.r Sora Solita leggendo le Loro Geroglifici d.ord.o della Cam.a n.r essendo molti astanti, et audienti ——

Adi

28. Lettere ibig. y.te à lo Generale
del Peggio. di Candia.

Beni d'un Hospital
de Marinesi sforzati
Loro deliberatione
se addimandano
la custodia pubca

Ecc.mo Signore

La saetta, che scrombò li 16. del passato in questo porto al meglio che
è potuto è stata accomodata, in modo che non ui è dentro più che
un piede e mezo di acqua: si è leuata da doue era, et condotta trà gli
arsenali et il molo della torretta, oue uolendo si proua mettere a ca-
vena per mudare quello, che occorre, et ciò si è fatto doppo che
per rottura trà marinari et il patrone, conuenissimo mandare
essi marinari al Lazaretto; uoglio sperare, che per questa causa
non si haurà altro trauaglio in Costantinopoli, come grandemte io
ne hò temuto: Mà hassiamo hoggi per un uento di ostro gar-
bino assai gagliardo hauuto un'altro trauaglio al Lazaretto
doue se ritrouaua il nauilio di Xenò Zabahi compatriotto di
questa Città padrone, et parzionevole, giunto da Costantinopoli pri-
mo farà il mese: questo andattogli le cauie a mano, è andato
a trauerso al Lazaretto et si è rombato, et imprto lui anora
di aqua, mà hò timore, che il mal sarà maggiore di quello, che
ci fà riferire il proprio padrone, che par, che a niun modo
uogli, che da questo Regimento ui si metti mano: quello
di buono, che hauuta in esso un piede fà se ritrouaua in terra
per esser sborato: dicono restarui solamte mille duecento mi-
Jare di faua, che sarà persa. Sà Dio quanto compatisca que-
ti accidenti et quanto uolentieri le presto fauore, sapendo bene
la mente della Sta V. mà questo non basta per rimediarui. Bacio

Dalla Canea li 3. ott.re 1619.

Vostre Eccellenze Pr.

28. Lettera di Girolamo Grimani
del Reggimento di Candia.
Buste di un volume

Auto
del
tenie
fiscal
tratti
Jorura
Conqu

Sec.mo Principe

Habbiamo ricevuto le due Ducali della Sig.ria V.ra di primo del passato, et in esse la deliberatione dell'Ecc.mo Senato in materia di mandar costì tutti li nomi di debitori di guerra fiscal camera con il loro debito et altri particolari in doi estratti separati, sopra uno de quali ci Sij li Nobili Veneti, et sopra l'altro tutti li nomi degl'altri; il che sarà eseguito con quella circonspitione che è mente della Sig.ria V.ra Dalla Corte li 5 Oct.e 1629

Di V.ra Ser.ta

Humil.mi Cons.ri et Cap.ni

Nicolò Contarini Cons.r et Cap.n

Lucio Bragadin Pro.r

Sette [illegible] Canea [illegible] et Sirem Prag.

Stratto di libreria,

S.ra Prencipe

Hieri dall Ecc.ma Prou.l Int.e di questo Regno hebbe le Cesarei della Sig.ria V. de dì 26. Agosto con le quali resto aggradito il diuoto seruitio che io uesso in questa carica, che s'non potrò causarle in me maggiori obligationi uerso questo Ecc.mo Senato, mi seruiranno grandem.te in animarmi per meglio seruire in questo et in ogn'altro mestiero, che mi potesse esser comandato dalla Sig.ria V.. Mi piacè grandem.te intender l'espeditione che s'andaua facendo di militie armiti, arrestamenti, et altre diligenze, con il che opportunam.te sarà rimediato alli grandissimi bisogni non solo di questa Città, et altre fortezze e castella a lei raccomandate, mà a tutto il Regno, nel qual più di una uolta l'Ecc.ma Prou.l mi ha scritto esserui grandissima necessità, nè che bisogno; nè dimeno con la sua prudentia et diligentia non hà lasciato mai di soccorrermi di tutto quel più, che potuto et imparticolare nel prouisto de danari non so come quel S.r Ecc.mo habbi potuto cauarne tanto in questo Regno. Di già sono giunti molte militie, come la Sig.ria V. sarà restata auisata; qui ancora ne mandò S.r Ecc.a con la qual comodità si hà prouisto in buona parte alli disordeni che grandissimi erano introdotti per occasione de cauallari, et con la regolatione di un'altra compagnia credo che adesso si sarà prouisto ne quel S.r Ecc.ma manca di sollecitarmi a pub.co seruitio. di che certo le ne tengo particolar obligatione. Mi anco l'animo de diuersi apprestamenti in questo Regno che con la uenuta dell Ecc.ma Veniero saranno comparsi; che conoscerà il bisogno. Mi dole, che certe prouisioni necessarie per questa Città siano ancora inuiate in Candia et per la incomodità, et per la spesa, come per il pericolo, che si scorre a farle di nouo ritornare da qui, mandando assai ben spesso Ecc.ma di nouello atto [illegible] per certa sorte di apprestamenti, per che per il più non ui sono che barche ordinarie: parmi che questo fosse raccordato anco dall Ill.mo Contarini mio precessore

Scritta con la [illegible]
Carica [illegible]
Et Seruitio

nè fallo di hauer sentito io limare in questo proposito. Tengo un'altra lettera
della Sig.tà V. indirizzata anco a questo S.r Vice Rettore in materia della pre-
sa l'ultimo di Agosto circa il mandar costì tutti li debitori, che stanno
in questa camera con doi separati ettratti, uno de nobili, et l'altro di altra
sorte di persone: L'hò stimato questi giorni passati negocio necessarissimo
et imparticolare per la quantità di debitori, che stanno in questi libri,
che non sono scritti alla Sig.tà V. et hoggi hauerlo scritto in quatri Cen-
sonato con mie decre Agosto passato: credo che con questo mezo V. Sig.tà
riscoterà molto: mà farà un bene certissimo che accomodarà la scrittura
de molti, che hanno saldato costì, et mai se gl'è dato credito de qui innà-
zi certo ui saranno molti de' Capitanij, chè sono stati à questa guardia
che per questo mancamento le loro partite restano aperte et non seruono
se non a confusione de gl'estratti, che qualche pouero Rappresentante
nol hauere de debitori, per exiger qualche denaro, perche l'huomo
confuso da tanta scrittura nò sà a qual parte appicarsi: per questo impar-
ticolare mi adorero con straordinaria cura per redur di cauar da questi
libri intorno quatrocento partite de spettanti, et Muranesi dell'Arsenal
che stanno debitori di grossissime summe per capare hauer per questo
non ostante, che il più di loro hanno arrestato il seruitio, et parte di questi de-
stanno da quarantene d'anni in quà: Meglio son imerso dentro ben con
straordinaria fatica, mà parendomi seruitio all'Ecc.mo lo soffersco con ogni
pacientia, et sappi la Sig.tà V. che non ui è nissuno delli Sig.ri nomi appo-
tato debitori che non habbi in compagnia otto, dieci, et uenti persone, ca-
pace questa difficoltà nò à sarebbero, come Ella non ui è stato il simile
in questo negocio infruttuosam.te: Mi rendo così certificando che è molto
facile ad hauer così senza dilatione tutti li debitori, che stanno in
questa camera; poi che in libro acciò deputato saranno da reciproci
in recimento mandati, et hora saranno portati da questo S.r Vice

Rettore; cuttacia farò fare gl'estratti, come comanda la Sig.ª
Hieri hò dato la mostra generale a queste cernede, che per qualche
diligencia del Sou.r Carlo Cabrioli sono comparse più copiose, et sono state
intorno sei cento; ui è fra essi bellissima Gente, però non hanno certa disci-
plina, mà hauendoui messo il sodetto Gouernatore gran spirito, et essendo
Sugietto molto pratico, uersato da tanti anni in quà in continui affari
militari, spero lo debbi assai bene amaestrare, et ridurre in stato da
poterne sperare gran frutto. Hauerei pensato andar uisitando il
paese, et dar la mostra oue capitano, mà attendendosi le galere
con l'Ecc.mo Venier, et altri Mm.ti Reggimenti hò stimato bene fermarmi
qui per molte cause; ad ogni modo ui è da trauagliare quanto si uole
à seruitio della Sig.ª Illa. Gratia e

Dalla Canea li 3. ott. 1663.

Di Sua Eccellenza

Humiss.o Deuotiss.o Seruitore

Andrea Bragadin Pro.r

S.r Mo Ser.s Prencipe.

Alli 5. del corrente sdè messa una groliarda buona, per la qual il nauilio de Zenò Zabani nombato al Scoglio di Lazaretto quatri giorni passati, come pur scrissi alla Ser.tà V.ra, hà comandato uchirar par ij terra quatr'vrola et è andato in pezzi: quell'altra saetia S.ta Croce parimente fracassata da un certo Piperi hà scorto lì anchor un poco di pericolo, ma più d'ogn'altra quatra pareua nona Rosetta, la notte delli 12, venendo li 13, ch'è stata di tutto punto: quatra le ritrouo quì in porto, fauria dui cani per proua, cioè un ferro in aqua verso grego leuante, et un proute sopra una delle prue di questo vilino verso ponente maistro; quello del ferro alle tre di notte le mandò, in modo che uene a trauers sotto quella casa, che da me et d'ogn'uno fù tenuta per certa. Veramente il patrone, et marinari trouorno la parte loro, ne io ui mancai per che ascito andai in persona all'Arsenale, et fatto toccar la campana di ditto ridutti le maistranze, feci gettar in aqua, ui feci poner sopra un proute, et un grodino di Schiauonia nouissimi: quatri raccomandati in terra feci portare anco alla naue, che sebene mostrorno non hauer bisogno sene seruirono, et a mio credere sono stati la prima causa della loro salute; che si no stati in lauoro nè è dubio per che tutti dui sono restati mal trattati. Per gratia d'Iddio è sano et salua, nè altro dano hauerà sentito, che il zettar il suo di d.i cani, chi è stato stimato ducati cinquanta. Io non mi ho ueduto mai più in tanti trauagli de naufragi, et si può dire che fino rotti in camera loro; poi che qui importo et al [illegible]

dourtano pur esser sicuri. Dall'Ill.mo Proud. di Cenigo hebbi 2 giorni
passati che l'armata turchesca fosse entrata in Arcipelago il 5.to
del corrente, et ieri da una barca da Pattino giunta in questo
porto hò nel loro constituto che detta armata ritrovasse à Scio
et di più dicono che il Bassà di essa haveva mandato à
Scio per ricevere il carato del gran S.r, ove per nissa occorsa
parmi che da quelli del loco fossero amazzati sei turchi
delli turchi mandati: per il che detto Bassa fatto espedir
diciotto galie a quella volta, rinforzati di militie con'
ordine di taglar la testa ad'ogn'uno di maggior età
d'anni dodeci; può esser anco sia falsa, mà questi
così affermano gravi.

Dalla Canea a 16 ottob.e 1619.

Marco Bressadin Pr.

ab ott. cors 3 à 19 ombre
Cinea

Fortuna naufragio
di Vaselli.
Hanno restitta pace
fra noi
Luigi 14 th Re
christ.

Ecc.mo Senato

Volendo io ascendere à maggiori gradi nella Militia Veneta, come è mio
debito, supplico humilissimamente le SS.rie VV.re Ecc.me à volermi
honorare della loro solita benigna protettione, assicurandole, che
non mancherò di corrispondere con ogni maggior attentione, e
fedeltà à quanto mi sarà ordinato, e che sarà sempre mio
studio di meritare con ogni mia possibile applicatione la
loro benevolenza, e protettione.

Con la presente humilissima mia supplica, che
presento alle SS.rie VV.re Ecc.me, non intendo di
pretendere alcuna cosa, che non sia giusta, e
ragionevole, ma solo di ottenere quella gratia,
che dalla benignità, e clemenza delle SS.rie VV.re
Ecc.me mi sarà stimata conveniente, e proporzionata
alla mia qualità, e merito.

Sono già sei anni, che dalle SS.rie VV.re mi fu
conferito il carico di Sopracomito di Galera, e
dopo d'allhora hò sempre continuato à servire
con ogni maggior attentione, e fedeltà, e
per quanto mi dà l'animo, non hò mancato
in cosa alcuna, che appartenga al mio debito,
e carico, come ne fanno fede le Attestationi
de Superiori, che hò sempre havuto, e
particolarmente quelle dell'Ecc.mo Sig.r Generale
Mocenigo, sotto il cui Comando mi trovai
nell'ultima Campagna, e che mi honorò
sempre della sua benevolenza, e protettione.

S.r Cap.no Jnel. Gli posso proporre che non si dovesse differir mag-
giormente il mandare alla sua carica di Candia, ne parendomi
l'occasione opportuna della condotta di Tolve di quel Regno co
le bene da cauar quelli S.ri Uff.li della compagnia di Cor-
uniforme contento, trouato non solo ordine di eguita ade-
guato alla giustitia intentione, che me ne fa chiaro, ma ne
ebbi io non lasciar ~~[illegible]~~ più a lungo guardia il
principale, et perciò giro nella città di Cipro, e non essendo più
in Armata de gli Ottoni stanno ne i Reggimenti numero che
ne è, et gli mesi altri ripieni che ne mancano. et se fare
in conformità di tal deliberatione per ordine della Se-
nata, mi gli sarà data la cura della condotta delle Fanterie
della guardia, et della Cauallaria delle infrascritte di quella città, ma
giunto secondo l'ordine, lo conuenuto esser tutti questi giorni in
dimorare il frutto delle cose più le Tolve prendere della città in pre-
sto, et le genere gente ritornate a casa, et in fine essere già mi
gli consignato un stile sottile per mancarmi con la mia
gente; le ordinarono il parimento, et fauorir da me pe-
ner mano, e ridurlo in ordine: Tutta mia cura a buona
causa, e nel ritrouar del negotio alcuno de detti Pri[illegible]
conosciuto dal commune, et dal suo stesso principio par-
se, et è non di maniera ritrouarli tutti li mezi proposti
gendarlo a fine, che la deliberatione d'una consulta
publica nelle mani d'ogn'uno, conformata con gli ordi-
dationi, et con le operationi predette insieme riuere

Noi Med.i infrascritti facciamo fede di nostro giuramento d'hauer
visitato l'Ill.mo Giustiniano Morosini Capt.o della guardia di
Candia da alcune sue indisposition, et massime d'una debolezza,
et bene spesso lo tranaglia; male veramente di no poca stima
occupandole la testa, membro nobilissimo della vita nostra;
Parimente patisse di una stranguria, onero difficultà d'urina
et la notte tutte le condusse à morte, no potendo veramente
scendi l'urina, istia, causata d'una carnosità nella verga
prete anchor questo di molta importanza, dubitando, et, in
progresso di tempo cressendo detta carnosità, no lo privi total-
mente di tal beneficio necessarissimo d'urina, et final mente
lo conduca à morte, et Dio lo guardi. Onde iudichiamo, et
secondi pisti bisogni di quanto prima far gnelle debite cure,
et quanto si può fare, facendosi bisogno le Acque di Bagni
corre manifesto più tosto calamita, et in fede della
verità habbiamo fatta la presente, et sottoscritta iurando
col nostro giuro.

Datadi Corfù alli 10. d'Ottobre 1619

Io Anno Calogieri Med.o Fis.o di Corfù affermo di
mio giuramento tutto

Io Ant.o Giustinian Dot.or fisico affermo cō mio giur.to quanto di sopra

senza il suo aiuto. et io debbo della parte publica,
mancare senza demerito nella regulazione. Più d'ogn'altro
certo a che dovrò quest'anni meglio incorrere il modo
d'andare ad un carico importante; et a che in tal'occasione
conuerrebbe meglio l'honore, et la gratia conseguirla dalla
Maestà del Re Cattolico in disgratia e dell'Illustrissima
Sua gratia et affettione d'animo et di corpo, altro che essa
mi resta, che quello che può provenirmi da la mano
Regia di quest'Ecc.mo Senato, il quale come Principe di
singolar benignità, e giustitia, in cui non ha adito gli
affetti privati, suppleisce sempre ad ogni errore di grande
ed ordinaria. Pratiandomi che resti in tanto, che se
vi sia luoco a causa con. da V.re Ecc.ze fauor un mio congiunto
alla gouernatione della Canea, et di quel capitale che per
le ragioni mi deue la mia casa: de sodisfattione però di
Sua Ecc.za et con ciò venir questo prima a curarmi, non
lasciando le mie inclinationi di fattion maggiore, e per
poi respirare da me, il Dio Cielo con l'assistenza del mio
carico, che tanto gl'impegna, et mi deue tanto di stima
già, e tanto mi è prouare d'incrediere. Fran.

Di Canea i Corfù li 16 Nou.bre 1619

Fran.co Morosini Nob.e Cap.o
della Guardia de Candia

18. ott.e 1619. S.a a Sig Nou.e
Del cap.o alla Guardia di
cattdia (.

Dimanda licenza di po:
~~curare~~ ter venire
a'curarsi delle sue
indispositioni, e fa
manda fed.e di Medici

Capte

Ill.mo Sig.re

Oggi ho ricevuto ossequiosa dell'unita alla quale Sig.a D.a
Il Sig.re Andrea Cortazzi - Il Sig.re Procuratore di Lei Padre
Co.te di Cattaro di questa Città, ove ricevuto con ogni stima
d'onore e distinzione, e colla certezza di bene
ma Sig.ra

Di Lei Ill.ma

D.a 18. Ott.re 1819. S.a Sig.a Nob.a
Della Ill.ma Sig.a D.a
Cattaro

Ubi 22 [illegible]
Cuius – [illegible]
[illegible]
[illegible]

CCR

[illegible]

[illegible]

Sereñ.mo Prencipe

Hiersera è giunto in questo porto l'Ecc.mo Proveditor Gen.l Venier, con quindeci galere, comandate dall'Ill.mo Sig.r Conte Gio: Batta Grimani, et benche non sia arrivato, nondimeno hò inteso, che da Corfù habbia spedito quella fortuna Saettia Turchina Greca, che hauendo in consegna la Nave Rotta, et Carga, venga subito nel Golfo in questa Città. Questa mattina hauendo hauuto Audienza l'Ill.mo Cap.o da Mar, et altri Nobili della Città, hà ordinato, che questa mattina sia fatto il Consiglio, per risolvere quello, che si hà da fare circa la Nave Rotta. Hanno determinato che vadano all'Isola di questa Città, i Sig.ri Auogadori, Marchesi, Conte, ma ancora non è seguito, che si circondi questa Muraglia, ove sono posti i Cannoni, per quel poco, che si crede attorno vadia, per condurre il Commercio con molta prudenza dall'Ill.mo Sig.r Generale Cattanei mio Padrone, il che spontaneo scrivo, mi pareccchia, che la Sig.ra Nob.a Zaccaria averà detto assai, circa questa, et nella reputatione di questa Città

Della Canea li 23. 8bre 1669

Humil.mo Seruitore
Cosmo - Antonio Stampalia

Al Sig.r Nicolò Venier
Proc.r

Sig.r Nicolò Venier Proc.r

Hauere Zeppadin P.r

Vedute l'urgenze
di più Luoghi pii
per cui [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

Sen.to Senatigo

Veduto l'ordine di V. Sc.tà, et dell'Ecc.mo V.o Mag.to presentatomi in Ducali di
xiij Luglio passato di far consegnare questa Camerlengaria all'Ono.s Andrea Quirini
fo de ℔ Nicolò Cav.r in Successione del Ono.s Sr. Thomaso Quirini era Camerlengo
fo quello ordine eseguito il giorno di xij. instante, et Sorti esso Sr. Quirini,
essendo entrato lo stesso in carrica del Sr. Venier: Hò appresso fatto registrare
in Cam.a Generale le med.e Ducali acciò sapino quei Ministri come detta gagnti,
riferendo la tasta, ma et le limitationi, e quello disponino le Leggi: Ritrovandosi
li med.i di Camera de la fo Sr. Camerlengo Quirini sin stato d'Anno in Anno
pagato quello doueua, saldate seriuse le sue Carte, et eseguiti giurame.to le
Leggi per compim.to del suo obligo, et perciò presentarà conti a suo tempo
le sue fedi chiare per poter andar à Capello. Et tanto deuti per riuerente
risposta dell'Eccellenze. Vrè

In Candia à xxviij - Li ott.e i Sig.i stil Veneto —

Hier.o Sr. Delele Capo

Reg. 23 Atti di Senato
Camera — Levant
Archivio di Stato
Venezia

Sec.ta Persico

Dall'Ecc.mo Proc.r Fini Vener, mi furono consignate doue Ducati della Sec.ta V.S. cioè la respettiua della 22. Agosto, et altra fino di 27. Luglio. Rigueste veggo esser prohibitione per la liberatione dell'Ecc.mo Senato alli Rettori di questo Regno, d'hor inanti nelli territorij della loro giurisditione mentre risiano nel Regno li Proc.ri Grati a quelli sotti in cambe il carico, et perche hinerse volte più occorer l'obedirla loro, per esser ordini mag.ri della Sec.ta V. mi comette hanno con l'Ecc.mo Senato notorio loro esser per conuenirsi rispetti, che le uisite predette nò siano in alcun modo tolte ancor che nò ustassero li Proc.ri Grati, senza espressa commissione del medesimo Senato, al quale occorendo debbi dar auiso della causa che mi mouesse a farlo, che mi sarà fatto poi li raccettarij ordeni: Finora saremo terminato giunto l'Ecc.mo Proc.r Fini Vener, et partito l'Ecc.mo Proc.r Fini Bondumier limitai la lettera, inuitato grandemente dalli Capitanij detta, che tutta uia si attrouano qui con loro pote render conto de marcarenij detta: Questa uisita fù comandata all'Ecc.mo Contarini mio predessore nella sua commissione, perche hauer nota all'hora la bonetà fare; Io prego la Sec.ta V. a nò mi mettere quest'obligo perche mi parerà un poco difficile, attestandole, che conoscendo il bisogno l'haurej fatto, et due et trè, come conoscerà esser mio debito, nacke le due uolte, che mi obligarà conuerrà farle conoscendo ò non conoscendo il bisogno: Con la certezza nelle sudette essere mi bastera sapendo, che questo ancora potrà esser incluso nella uisita de territorij prohibita come disopra, nè farò altro senza nouo ordine di V.S. Sec.ta.

Hauerò pensiero alla nouo Raggione di uisitare il territorio tutto per regolare le arine, che tossero marcate, et obligare alle fattioni cosi de Argaria, come di Cernide, et Galeotti quelli, che hopio il Catastico fatto dall'Ill.mo Contarini sudetto fosse giunto all'età, che acciò si obligano

Et che Vis.a nò resti
Cenda
Lido

poi, che saranno ogn.to li cinque anni, che dal S.r Vlan fu formato, un dil.
gentissimo libro, nel quale eranno descritti tutti li ongari, et figliuoli
con l'età, che tutte le loro donne, non si potessero così facilmente
ingannare il publico, con restar desobligati dalla galea, et ongaria,
et all'incontro li privilegiati descritti con l'istessa diligenza, come
niuno compesse tutti alle loro mostre, per esser esentati, il qual
negotio ommettendosi due cinque sei anni, credo, che ritornerà nel
medesmo disordine, che era prima, non ostante le tante regole
et ordini dati dall'Ecc.mo Foscarini, & B.M. et da altri Ecc.mi suoi
Sucr.i, per il qual effetto furono rè deputati tengono questo cargo con particolar
libri acciò deputati, cioè uno di Rolli de privilegiati, uno quelli
de galeotti, et l'altro delli ongari, sebene il sudetto Foscarini nel
mese comandò la unione di questo carico in una sola persona, il che
non s'osserva il giorno d'oggi in Candia, et Rettimo, et io intendo
qui ogni effetto. per questa causa essendo noto questi giorni un
Zorzi Judà, che serviva al rollo de galeotti, è terminato uscito
ad uno de questi altri luoghi, perche con la morte poi de uno degl'altri,
resta tutti rè appoggiati ad una sol persona, giusta il sud.o ordine Foscarini, et tornando al proposito di nuovo fare la sudetta reattione
saremo deliberati di farla, ma io volentieri per mio comodo schi-
verei questo scoglio, se ingannato laberinto saremo persuasi di lasciare
senza l'assenso dell'Ecc.mo Prov.r Grado, ma quando dalla Sig.ria Vra. ne
mi sij altro comandato, senza far novamente, resterò sollevato da gran
travaglio d'animo, et di corpo, che mi preparano di succeder, tenendo
che questo anno potrà esser nominato per ultimo, et che potrà esser conte-
lamente. di que l'Ecc.mo Senato, alquale giorno e rendo riverentio
offerire sempre il loro Subo, Grado Dalla Canea li 24. Ottobre 1619

Marco Bragadin Pro.r

Ricevuta [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Obligo 24 Mag.ri [illegible] a 17 Genn.o
(anno — Prest.
Ricevuta di tre
Lettere vista l'ordine
di m.d anda.ti Lettori
m.i letta quando mi
fia nel Leggere P.ma Lett.
Lettera vista andar
alle Stadiche
mess.i il mezzo. & gli
augumen.ti et ordinanze
m.i fatta altro Prest.
ordine
Prodotta Deputato a
voli mancato di vita
m.ro il suo Luogo
ad altro.

[illegible]

Sex.mo Prencipe.

Ricercando alquanto di tempo la esecutione della parte
di 31. Agosto passato per poter far cauar con diligenza
l'estratto de debitori della Sextà V. conforme all'
ordene cómessomi con mia di 4.to Settembre, non ho
mi tanto uoluto restar d'darne conto alla Sub.tà V.
acciò sappi, che tutto quello aspettarà all'opera
mia, farà sempre eseguito da me con quell'
ardore, che Sereditarii mi trouo sauere di ben
seruire la Sextà V. Gr.ª.

di Rettimo à 26. 8bre 1619.

Aurelio Bon Rettor

1619 24 Aug.to 4.a n.17 Sopra
(mano — Bon
Estratto de' Tre
Dichiarazioni circa l'ordine

All'Ecc.mo Principe di Venezia

Per debita

con lett

questa

Frati, M

Priori,

si

quelli

il che

pervenu

lei, m

ogni a

attesta

debide

Sen.

di R

Ecc.mo Senato

Lettere

Allogiamenti ordinari
Dell'Ottava de Soldati

Ecc.mi Sig.ri

Sen.mo Prencipe.

Per debita, et riuerente essecutione dell ordine datomi della Sen.tà V.rà con lettere di 14. settembre passato, ho subito procurato costì in questa Città, come suo territorio intendere, s'è li monasterij de Frati, Monaci, et altri Religiosi Claustrali siano governati da Priori, Abbati, et altri Superiori di stato, rè ho trouato ni vn carico, che mi sia alcuno di aliena giurisditione, ma tutti quelli che governano al presente, sono del stato di V. Sen.tà il che fauo anco continuare nell'auuenire, non douendo permetter, che in modo alcuno sia trasgredita la volontà di lei, ma in tutto compitamente essequita, come effettuarò in ogni altra occasione, che dalla Sen.tà V. mi sarà commandato, attendendole non posseder cosa veruna, eccetto che un buon desiderio d'impiegar ogni mio potere in ben seruire la Sen.tà V. Ecc.

Di Rettino à 28. ottobre 1613.

Aurelio Bon Rettor

Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Pron.ri Col.mi

Ill.mi Sig.ri Sig.ri Pron.ri Col.mi

Ill.mi Sig.ri de Padoua

All'Ser.mo Principe di Venezia

All'arrivo
Regno
quali
debba
emilato
di tutto
vigilan
pubblic
da co
capitol
leg. 1
ed con
Barpo
di Pe

Sen.mo Prencipe.

All'arrivo dell'Ecc.mo S.r Marc'Antonio Venier Prov.r Gn.l in questo Regno ricevei Lettere di V. Ser.tà di 27. Agosto passato, nelle quali mi vien comesso dall'Ecc.mo Senato, che per mezzo mio tenga con reciproca buona corrispondenza avvisato di quanto alla giornata andarà occorrendo, et adempimento di tutto quello potrà venir da me nell'eseguire gl'ordini, et provisioni, che da S.ta Ecc.a saranno fatte a servitio della cosa pubblica, onde per riverente risposta circa alla Ser.tà V. che con puntualità eseguirò il tutto, come mano che mi capitarà il presente ordine ho fatto sempre coll'Ecc.mo Sig.r Gn.l Rondinier Precettore, essendo questo mio debito, et conoscendo l'osservanza, che devo verso miei Superiori Rappresentanti V. Ser.tà. Gn.l.

Di Pettino à Primo Novembre 1615.

Aurelio Bon Rettor

Pettino 1615 1 Nov.

Sera

Mi vien comm
per delib
Rettori ni
mentre u
fossero è
alcuno;
dato mi
eleggino
di nitida
Sig.

Il Retto

Al Sereniss.mo Principe di Venezia

Il Provveditore Conte
di Cefalonia Donato
come da unita relazione

Sen.mo Prencipe.

Mi vien commesso da V. Sex.tà con lettere di 17. Luglio passato che per deliberatione dell'Ecc.mo Senato essendo prohibito alli Rettori di questo Regno il far le visite nelli loro territorij, mentre vi siano l'Ecc.ti Prouali, li quali quando ben non vi fussero è di mente publica, che non siano fatte in modo alcuno. onde conformando il presente ordine con quello hebbi nelle mie cõmissioni, col solito della mia riuerenza eleggerò sempre ogni minimo suo cenno, come m'obligano li infiniti meriti della Sex.tà V. et il mio volontario desiderio.

Dio.

Di Rettimo à Primo Nouembre 1619.

Per il Prouedor Conte
Offert Venier
Conte & vice Rettor

Aurelio Bon Rettor

Rettimo

Ostesa l'ordine di
D
no andare in vigore

Sez.ne Senese.

Per giuoveni esecutione delle Lettere della Sez.ne di 1.mo Corrente
dell'Ill.re Sig.r Dottore Giovanni Giovacchini mio Collega, mi è Comparso
Sino li 24: del passato, il Cursore di questo Tribunale, Signato
Ed Deputato Esecutore di Atti della Sez.ne, di cui, gli
fo giuoveno avviso Dato
Di Casale li 3: di Novembre 1813. Nel Vescio.

Giovanni Cardi

Ricevuto
Effetuato ordine di
Fo mio in visita

Regte

La deliberatione presa
di 3, Settembre sud
Debitori Nobili, et
provvisi à la prima
L'istessa deliberation
in mano della Sere
à la Patria dell'Ec
fossero richiesti à
di molta consideratio
il contento di ved
con tutta la mia
d'essi Ecc.mi, e
con la douuta
riceuuto, et del
Candia à 7. No

All Sor.e Principe di Venetia

Resp.te

Ill.mo Principe.

La deliberatione presa da V. Ser.tà et dall'Ecc.mo Coll.o à 31. Agosto altimo passato, et à me comessa in Decali di 3. Settembre susseguente, capitatemi à 24. detto, di mandarle due Estratti segnati, l'uno delli Debitori Nobili, et l'altro di Persone d'ogni conditione debitrici per qualonq causa in q.a Cancellaria, provvedi à la prima vista d'esse con subita Diligenza, et con quel buon ordine, che mi hà sempre l'istessa deliberatione eseguita: Hauendo commesso incombenza à questi Ministri di Camera in nome della Ser.tà V.ra il Fabricano delli Estratti per subito spedirne all'Ecc.mo V.o Mo.re col ritorno à la Patria dell'Ecc.mo Sig.r Proc.r Gerardo Bondimiero. Hò fatto ogni possibile per le sodisfare ridotti à perfettione, nè si perdette occasione così opportuna, mà stando Gabriano di molta consideratione, et che per la stessa grossa dilatione di tempo, mi è parato ho ricevuto il contento di vedere così subito obedita la volontà della Ser.tà V.ra = Ben douendo assicurarla con tutta la mia riuerenza, di hauer usato tutta la possibile cura nella diligente fabrica di detti Estratti, e quanto tosto saranno perfettionati procurarò di trasmetterli costà con la douuta circospettione, e cautela. Seruiranno queste per accusa dell'ordine ricevuto, et della mia pronta riuerenza nell'esseguirlo. Che Sig

Candia à 7. Nouembre 1619. Di V.ra Ill.ma

Humil.mo Seruit.re
Pietro Vettorio Capo

Nap.te

Ecc.mo Principe.

La deliberatione presa da V. Ser.tà et dall'Ecc. V. Mag.ma a' 31 Agosto altimo passato, et a me consegnata in Venetia li 3, Settembre susseguente, capitatemi a' 24, detto, Ode mandarle due Estratti segnati, l'uno delli Debitori Nobili, et l'altro di Persone d'ogni condition debitrici per qualonque causa in q.ta Camera Fiscale giovarsi à la prima vista di esse con subita diligenza, et con quel buon ordine, che mi mostra l'istessa deliberatione che seguita: Hauendo comesso inoltre à questi Ministri di Camera in nome della Ser.tà V.ra il fabricar essi Estratti per subito spedirne all'Ecc. V. Mag.ma col ritorno à la Patria dell'Ecc.mo Sig.r Pron.e Fer.mo Bondumiero. Hò fatto l'una ogni possibile preuedenza perche fossero ridotti à perfettione, nè si perdette occasione così opportuna, ma sendo l'affare di molta consideratione, et che per la stessa grossa dilatione di tempo, mi è parsto di vicinar il contento di vedere così subito obedita la volontà della Ser.tà V.ra. Ben douendo offerirmele con tutta la mia riuerenza, N. Signor vsare tutta la possibile cura nelle diligenze fattosi d'essi Estratti, e quanto tosto saranno perfettionati procurarò di incaminarli costà con la douuta circospettione, e cautella. Seruiranno queste per accusa dell'ordine riceuuto, et della mia deuta riuerenza nell'eseguirlo. Che &

Candia à 7. Nouembre 1619. Ser.tà V.ra

Dieci in Rialto

Che sia rimessa la conservatoria di esse

Humil.mo Seruit.re Obl.mo

Hieron.o Delfe Cap.o

Magco (Ch.mo Steniego.

La deliberatione presa da V. Ser.tà et dall'Ecc.mo Coll.o à 31 Agosto altimo passato, et à me consegnata in Pregadi di 3. Settembre susseguente capitatami à 24 detto, di mandarle due Estratti separati, l'uno delli Debitori Nobili, et l'altro di Persone di ogni condittione debitrici per qualche causa in q.a Camera, giovarsi à la prima vista di esse con pronta diligenza, et con quel buon ordine, di mi mostra l'istessa deliberatione eseguita: Hauendo commesso incombenza à questi Ministri di Camera in nome della Ser.tà V.ra il Gabriel dei Estratti per potersi spedire all'Ecc.mo Coll.o col ritorno à la Patria dell'Ecc.mo Proc.r Zen Le Bondumier. Hò fatto ogni possibile per le sorprese ridotti à perfettione, nè si perduta occasione così opportuna, ma sordo fatto la debita consideratione, et che per la stessa portata d'Estratti, hò stimato di ricever il contento di vedere così tosto obedita la volontà della Ser.tà V.ra. Ben douendo rimanere con tutta la mia riuerenza di fauio usare tutta la possibile cura nella diligente fattura di detti Estratti, e quanto tosto saranno perfettionati procurerò di rimandarli così con la douuta circospettione e sanità. Seruiranno grande per accerta dell'ordine riceuuto, et della mia pronta riuerenza nell'esseguirlo. Che

Candia à V. Nouembre 1619. Ser.tà V.ra

Stiend.mo della Ser.tà Vos.

All'Ecc.mo Ser.mo Principe di Venetia &c.

Sermo Sig.r Regente

Martedì 2. del corr.te giorno dei Sig.ri mobi Ent.hi mi portai à g.ma
Casa conseguito dall'Ill.re Sig.r Auditore Ferro nella Piazza pub.ca di
Sabbione, et affontato il Tribl.e di g.a di Sig.r Aride Carlo Gabriel-
li causa non bene anco perenato, Questo attione venutasi all'
orecchie di Sig.r non poco travaglio à Sig.ri mobi. Hor'
Seggi.to Sabbionetano formar ettantino processo, ricevi-
uto d'ett.e Ent.hi mi. che si è potuto sapere, e proclamar
quelli, che sin hora Sabbionino conoscono in'eò ex Gen.le
contro g.li Sig.ri Aggressori, Arrosi, che stampi de cadun
consolato.no e quiete de quelli subditi, a pro.mo che stampe
veniano a quell'atto di Pubblici che conoscono meritar
calcolo di cadauno, che se gli rimette notitia alla Segr.ta
Vic.a Eccl.a.

S. Carlo L. 6. g.no 1665

Il Reggimento Sabb.o

[illegible] 15 Xbre
Carrea

Sotto di 4 detto
gentilhi Dla Città
scritta il Sr Dla
ordinando
Remano presso

Sett.mo Principe

Lettere pakette è giunta nel porto della Sicilia, la Nave Fidele, che quarantaro giorni fà partì dalla Città di Corfù. è stata trenta giorni per fortuna in Sitia. Con questa occasione hò bene ragguagliar la Sett.a V.a. dell'arrivo dell'Ill.mo Sig.r Co: delle condannate fuoco in questo Regno, essendo condotto l'Ecc.mo Pron.r Gral Veniero, notis. altri di quest. Ill.mi Reggitori, e Cadelle galee. Giorse li 22. scorso dopo stato in sette giorni, essendo fatto il viaggio da Corfù fin quì, come pure con altre mie hò devotato alla Sett.a V.a, alle quali mi occorre di agiongere, che attorno di questa città del suddetto Ill.mo Sig.r Conte, che sarà in ordine li libri estratti de debitori di Sig.r Camera comandatimi dalla Sett.a V.a, sebene questo negotio stà con non piccola difficoltà, perche è voluto, che ne libri altro si ritrovi il tradimento delli tutti estr.i debitori. Mi rincresce non essere raggionato con tutta quella speranza, che averei desiderato la Sett.a V.a: fui avisato nel tempo dell'Ill.mo Sig.r Co: Contarini mio protettore, perche sopra di questo refesi modesta instanza all'Ecc.mo Collegio più d'una volta, ma fù stimato bene doppoi d'Ecc.mi non retar altro, dove io meno adonorato alcun desiderio Loro volere: Sò di affaticarmi perquisto di questa Camera, ma nò scuplite Lamia intelligenza, se nipotto ordinare tutto l'arsino restandomi pure diversi altri importantissimi affari, liquali tanto più mi riescono difficili, quanto, che sono appresso di quatro mesi Sig.r Francesco Paulesti mio Sec.o soggetto nel Sett.o congregatione criminale, laquale è partita tant'hore che doppo alle ig.r hore, stà resto il spirito all'Ill.mo Dio con mia molta displacenza, perche da giovane di degni condotti, si affaticava molto per la Sett.a V.a potrema sperare di cavar in ogni occasione ottimo servitio. Resta, che il suo male Sabbi. Cancro origine delli grandissimi patimenti sofferti nelli otto mesi dimoro, Sanabaglio nelo in questo benedetti viaggi, et per l'istesa

Segnato con 3.a 15 Genn.o
Venez
Sotto li 1. dicembre
consegnati dalli

Causa molte volte sen'è ritenuto D. Valerio Martinengo mio fratello, il quale
pure da vinti giorni in quà s'è gietato nel letto con sebre considerabile
sopra certana continua. Hiersera mori Servitori, et se Dio Sere
non ni faceva ritornare la seconda volta Cath, condotto dalla vecchia
Significhino male, ni stanno certo Sanito, Laquale si è stata re
servata per tenere in occ.ne più propria in servitio della Ser.ta V.S.
Dalla Casa li 9. Novembre 1619

Maria Loredan Dol.

Adì detto [illegible]

Carco

giunse Nra nave b.da alla fonda.

replicò l'arrivo di [illegible]

al ritorno di Sor.e le conobbi Lasciano ad ordine le cl.re di debitori di q.sta camera [illegible] le no hanno dato. nè fanno instanza [illegible] ma partendo ma no si ordinato altro

morto il padre di [illegible]

[illegible] di camb.o.

morti della sua famiglia morti gli disegni [illegible] mezzo.

1 car

car

Candia Prov.le della Canea

Ha ricevuto il carteggio operà in ogni sua parte diligl.e —

LCR

Serv.mo Servitore

Jeri il mio ingresso a questa carica di Duca in questo Regno
sotto li 24 del passato qual mi fu consegnata per nome
della vostra Altezza dall'Ill.mo sig.r Duca Moretini mio
predecessore, le virtù, et valor del quale non saprei
esprimerle mentre nell esaltarle, verrei a dire il vero testimonio
le sue degne operationi che in tante carriche ha esercitato
con distinta sua fedeltà - Non mancherò d'impiegar nella
presente carica con attentato [illegible] il servitio
di questa vostra Altezza, quanto che sono ever mente della vostra
Altezza. et pregherò il sig.r Dio mi dia gratia che la
debolezza delle mie forze sia bastevole all'eminentia
di sì grave peso, con per sodisfare al mio debito
quanto per non perdermi in altrettanto rappresentante
della vostra Altezza &c.
Di Candia 21 di Novembre 1631 nuovo stil 1631

Franc.o Gen.o D.

Li due
viene
ma Sua
se vera
l'Ecc
se s'ad
quale
Fratello
S'Ecc

Ill.mo Sig.re Sig.re Col.mo

Duca in Candia

Avisa il suo ingresso
à carel Reggio

Ill.mo Sig.re Principe Veneto
Sig.r Col.mo

All'Ser.mo Ser.: Principe di Venezia
Sig.r Co.Ll.mo

Ser.mo Principe

Di Venezia

Lettera di Nro Amb.r
a Roccl Reg.to

177

Sig.re Principe

Li duoi schatti di debitori per seruirsi, saranno qui aggiunti, nè dubito sperare che potrà seruir ammirabilmente per ricauare da debitori mia Sig.ria Ill.ma Sig. comanderà che siano accomodate le parole di quelli che per auuentura fussero cattiui soldati; facendo marchar degni di scorno e obbrobrio seruirebbe ammirabilmente a leuar la confusione che s'attroua in questi libri di Fauola, nelle si ancora opera quanto [redacted] per [redacted]tinuo allegorio già scritto di quelli dell' Heretici, Romani &c. importerebbe assai

Di Varen li 19 Nou.e 1619

Di V.S. Ill.ma

Aff.mo Seruit.re Vero

Alessandro Pio

Al Ill.mo Sig.re Padron Col.mo
Il Sig.r Duca di Bracciano
Roma

Auuiso di hauer ricevuto la
sua lettera

obbl.a cg.ra: Tiene Gonc.
Carra — Fran.co

Con doi libri in carta
Estratti de Debitori di
quella Camera

Ser.mo Prencipe.

La notte venendo li 24 del p.to partì l'Ill.mo Foscolo Gou.r dell'Isole
lato con le tre sue Consorti, che conduce alle basse l'Ecc.mo Prou.r
Gnl. Bondumier con molti altri Ill.mi Rappresentanti; voglio sperar
che sarano nell'inverno passino con la diligenza dell'Ill.mo Foscolo
concluersi assai cristo in corfù, che prego Iddio gli lo conceda per
la virtù dell'Ill.mo S.r Alvise Donato, che ritorna a piedi della
Sereta V. dopo hauerla seruita per quatro anni et più im pro-
uueditore di questa caualleria con grand'esempio di prudenza
Ia in tutte le cose, restano accomodati tutti questi gentil'huo-
meni della città, col s.r Gio: Carlo Gabrieli; in modo che hebbia
mo sperato, che questo negotio, che haueua preso cattiua piega
fosse restato sepolto nella oblitione, essendo questi Ill.mi
Ecc.mi nostri caualieri, oltre l'esser nati gentil'huomeni &c.
neti. Io ne son restato in particolar consolatione, de voglio
creder che con l'hebbi riuscito alla Ser.tà V. Grata

Dalla Canea Li 26. 9.bre 1609

Alvise Bragadin Pro.r

Volga a g.no Ser.mo Pien Zeno
Canea — Pien
Con doi libri in carta
straza de Debitori di

Sig.r - Zuneigo.

La sattia è tartana, chi vi dirò. S.r Almerigo Balbi già dieci giorni da noi fortunevoli fu sforzata rotegiar in mezzo di Candia. Quell'Ecc.mo Prou.r, che mi hà honorato molte lettere, tratte da essa, fra quali una della Sig.ria V. di 16. del mese passato piena di straordinaria benignità, mentre si compiace di vicever per bene le debolissime mie operationi, indrizzate però sempre al loro servitio: sò che il debito mio sarebbe il rendimo à quell'Ecc.a Senato humilissimi giuramo, mà non ho lingua atta à proffervi parole sufficienti à quest'officio. Continuerò con la solita mia prontezza, e prego Iddio che mi dij occasione corrispondenti al mio grandiss.o obligo. Inviai con l'ord.ne dell'Ecc.mo Prou.r Gio Bondumiero li doi estratti de debitori, chi à pacono in questa Camera: continuo all'esattioni de denari, potrà far più, mà meno: vedrà violenza et molti vorranno estraordinari. Veggo à confortarmi con la mente della Sig.ria V. et spero, che non sarà poco il denaro, che si sarà ritratto. Ho regolato questi giorni de ordine dell'Ecc.a Prou.r Gritti giusta la commissione della Sig.ria V. in lie di 3, 7.mbre, undici bombardieri, chi in questa Città et sue fortezze s'attrouano con sallario di dodici ducati al mese: spesa certo molto grande et ingiusta; resto per gusto in qualche strettezza mà spero ritrouar nelli scolari introdotti à gran beneffitio della Sig.ria V. dall'Ecc.a S.r Gio Giacomo Zane mentre era Prou.r Gritti in questo Regno, liquali fò essercitar ogni prima domenica del mese, tanti atti à questo servitio, chi supliranno assai bene con le cinti solite à darsi mà è ben necessario chi gl'Ill.mi Prou.ri all'altezza mandi uno capo di bombardieri nella fortezza della Suda, nella quale manco l'ultimo, chi mi attrouava già otto dieci anni. Prouederò de

Rettor

alcuno con li soliti 240 fino chè ui sarà mandato sugietto d
costi dalli sodi Ill.mi SS., dali quali aspetto con gran desiderio
il carrico, chè comandò la Sig.tà V. chè fossi inuiato in gallia
Città; disarmai di tutto ponto li quatro galie armate qu
et a Rettimo; doi di essi arnilij desiderauo tirar in terra, la
uendo ancò bisogno de qualche coniuro, mà nè a Rettimo, nè
qui posso hauer reuso per questo effetto; per il che ricorrò a Su
Ecc.a, mà mi resta non ui nè esser meglio costì: si aspet
certo nauilio di Dancica ad instanza del s. Gio. Emo
quale si spera ui nè possi esser, et subito fatto il seruitio: le d
altri fino all' aurora furno tirati in aqua, al quale tempo
spero poter hauer auiso dalla Sig.tà V. si in questo Rett
si douerà armare, chè prego Iddio nò ui sij occ.ni Gratia

Dalla Canea li 6. Xbre 1659

Vostro Seruitore Deuotissimo

Andrea Bragadin Prou.r

C. Dec. 1619. 5. a 12. recev.
Del Prou.r Bragg.r dalla Carica

Ricevuta di tre reali
grabia dalla sodisfattione
Ricevuta di grado
Spezi
Regolat.e di Rom.a
Instanza p.ma che
mano alla spada
ha disarmato le
gl.e
Giuri tiene in acqua
Fonata Regolat.e di
Armar del presente
anno.

LCR
LCR

Sere.mo Prencipe.

Essendo questi sudditi di rito greco deliberato di mandar a piedi della S.tà V.
il loro Ambasciatore l'Ecc.mo S.r Antonio Spanopulo Dottor eccellente
delle gratie per far decidere, et espedire la causa vertente fra essi, et il Ven.mo
Vescovo di questa sua Città, per la sostanza fattasi dalli med.i sudd.i
il sud.o acco mpagnato con questa mia riverentem.te raccommandandolo
alla Sub.ta V.tà per la grata audienza acciò di quanto prima sia detta
causa terminata, perch ricevendone esse parti il fine vengano a restar
tanto più tosto devoti sud.i della Ser.tà Vostra. Gratie &.
Di Vene il dì 8: Decembre 1616

Di V.ra Ser.tà Rev.da

Del Ecc.mo S.r Ant.o Spanopulo dalla Canea
Esponendo la fine sua
gratia Della Ser.tà
Vostra Di gratia

[illegible] dantro [illegible] a' [illegible]

Tine

Accompagna [illegible]
=tenti (' dantro espedita
da' suoi sudditi di rito
greco

Ecc.mo Sig.r Principe.

La comissione che io hebbi dalla Sig.ria V. con Ducali di 27 Luglio intorno il dover far visita in questo territorio, mi fece fermare alcun risolutione, che fatto, se bene ne volevo saver il parere prima dell'Ecc.mo Proveditor Ente: vescivi dungo che mi sarei formato et dalle visite necessarie per regolare in capo cinq anni li libri delli Anagraffi, de Privilegiadi, Anganici, et Falsotti con tanta fatica formati dall'Ill.mo Contarini mio precessor, et anco di andare alla Sachia, ove pure nella comissione dell'Ill.mo Contarini sod.o Le fù dato l'obligo d'andarvi due volte all'anno, il che volendo comandare l'Ecc.mo Coll.o anco nella comissione che haveano à darme, supplicai quelli Ecc.mi Sig.ri d'all'hora, che non mi obligassero con parola, che haverei supplito al bisogno una, doi, et più volte se il caso l'havesse portato; et per che non ho havuto altra risposta alle sod.e mie, stimo de mio debito il toccarlene da novo una parola, per che informata di questo necessarissimo bisogno, comandi quel più, che stimarà di pub.o servitio, temendo se alora mi fusse fatto di poter esser annotato di mancamento. grazia

Dalla Canea a 8.bre 1650. i Rif.

Humil.mo Servitor Pro.r

Sopra visita fatta l'anno 1650.
Zane

ibis p.ma Sig.tti ibro
p.te dla Camera,
in pdto Nro
andar in visita &
Ma pdtib.tis ide
Co.tie expens al
bisogno /

1 Sen.mo Venetie.

Domenica dor dell corrente in questa sua casa, et à canto alla mia propria persona è occorso caso stranagante et graue, pieno di grandissime conseguentie, che per non attediare l'Ecc.a VV. non l'espongo in questo, inuiando l'esame fatto da me sopra esso alla Sen.ta Vra, et sebene li testimonij per la persona, de chi si tratta sono andati molto rilleuati; tuttauia hauranno il fatto molto chiaro; et come stà l'hò inuiato all'Ecc.a Vra. Gratie per che eserciti la sua somma autho: rità; che perciò sarò d'ogni anno dell'Ecc.a VV. coronato, se io non passai in fatto così ardito à risolutione più ci: vile, procurando per ordinario in tutte le mie attioni ò molta circonspettione. Questo Gou.r Sabetti l'hò veduto pre: seruato dal s.r Dio, dalla sua bramura et agilità, per il che hà sigilato con me le altre honorate conditioni della sua persona. Gratia &

Dalla Canea a 7. Gen.o 1619.

Ecc.a Vra Seruit.re

Pietro Bonzuani Pro.r

1619 (m. ven.) Genaro 8 Rett.o 1620
Da Candia
Per Nicolò Comneno
Sopra il Gou.r Sabetti
andar in Persia &
Mercantilia

In Re M.P. della Causa [illegible]
1629

Processo sopra il caso era il sig. Francesco
Orsino Gou.r della Cam.a Ec

. M.r Carlo Cabrioli Gou.r delle corride di detta

Copia

26 Ag.to Adi 11 Genaro —

Ill.mo Sig.r Alessa Bragadin per la Sen.ma Sig.ria di Venetia del
Proc.r nella Causa i Suo Sess.e Hauendo inteso et veduta
con grandissima sua Displicenza, il Mandato hiersera fuccesso
Sotto Sora Con istanza del Adherente seguito nel pro-
prio suo palatio Cà di S.t Stae ottiuo Cand.o di questa
Città con il Sig.r Carlo Pabrichi Cand.o della Cernida S.to che
nel quale attendendo Vrgentissi.o Def.o Con Decretali
Statuti et Cuidente pericolo di Solleuatione La per cio
ordinarbi i S.i Ill.mi che sopra di questa nel Sig.r formato
processo Con ogni Celerità diligenza a Cio che

26 Ag.to Adi 11 Genaro

Fatto venir alla presenza delli Ill.mi Sig.ri Prou.i di Gorz.a Giuseppe
Prou.i di questa Città Come pure al Fisco Con protestatione
de darli il giuramento nel fine della sua deposizione
se Cosi parerà alla Giust.a. Et predetto de valore fu
cieram.te Come Sig.r seguito questo fatto Ill.re Hoggi subito
ritirato de Sett.a in Sor Capello qui in palatio Le Cerde
il mio solito se per ueder se occorreua alcuna Cosa
intorno all'Ill.o Carico Due giorni quasi subito
è arriuato esso il Sig.r Gall.o della Città Con entrato
dentro Et fu introdotto dalli Ill.mi Sig.ri Prou.i Le di cui
Luce era Stata trattenuta una Compagnia de Cernida
in piazza Con Lui Le rispose Ill.mi S.ri Sole uoglio sapere
anch'io queste Cose acciò Ill.mi Sig.ri Le qui uiè

2

nar Casero Vro fattor io perche ditrando è venuto
uno di quelli giocati delle cerride che è in tal tem
in fatica, Vo me la rilevato se volesse Cattegnar quel
compagnia ec Vo Cl' rispos: che volentieri ma le
bisogna prima far Lauera da pagare un'altra
volta mai Sl. Dno s: Cap.d questo Cruciera dal Cap.
Cap.d delle cerride che era in mio posto co volto dir li
s: detto non fate altro il peggio certo d.re a questo
Risposi Ill.mo s: Cap.d: tuo Cap.d Lauera torto non è così
se Dio ne aggiuta questo è stato mio ordine ma altera
dol: più ette s: Cap.d ordino ch parole alterabbili: li
volto verso Ill.mo Cap.d Pietro Fabrizi dicendoli voglio de
me rilevotare per superiore se volete co se non
volete ache risposte s: Fabrizi che qui non conosco
altro superiore che Ill.mo tuo Cap.d ma ch'sia il s:
Cap.d ordine auentabile adotto fino cro è dis pugni
nella faccia d'detto Fabrizi Cquale conisio lui alora
ativar delli pugni ad: ordine delle alterabili Ill.mo
Cap.d co mali gridare ad alta voce corso d.s ordine
dolendoli di tanto andare è corso spr Ilo alla sua
pida ma li gridava ana Rabelo ana Rabelo ca fi
di Cubelo alleato mano a cinque sciè spade da Cap.
che era sedo, fra quali lo conosciuto solamente
quel Alfier che era nella compagnia del Cap.d Bens.
corso ga Ill.ma redirando d.s Cap.d delle cerride
Cerbo la porta d'una Camera Calio dentro a fare
questo effetto subito che sens d.s Cap.d che diceua
ali suddetti suoi ana Rabelo ana Rabelo co Cobi Cal Cs
mano

...ando il tod.o S.r Gou.r ordino se ritirasse subito
...gnata mente d.o ordino ex suoi Sud.i procurando d.o fos-
...se posto alli da Sabaudia per retirarsi nello Casel
...Lauro fatto subito d.o ordino ex suoi Sud.i pocco gra
...stretto per entrare nd.o Can.o il fine fatto per ritirare
...S.r Prou.e comando il Corpo di guardia che pernotte
...il tod.o Alfier ex questo è quando lo sentito altro Pro.
...ser Corpo di guardia è entrato a sentire della
...S.r Prou.e altre cose il d.o Gou.r ordino che lo sentito
...S.r Prou.e ex stando quanto esempio ma lo ser sentito
...S.r Gou.r ordino ad eri sua lo che di guardia pero ma lo
...dette cose: cioè ser la guardia ex molti altri ex arme
...pte le sentirle proferir alle parole dal.o ordine che
...pte le prima precedeva alcun disgusto tra il detto D.
...Gou.r e lo giuro per che fossero despettate per cui di questa
...parte ex questi gentil.ni della Città che non sapria
...riferir che parole fossero ederse pte che radunatosi
...più al tod.o fatto ex ne parole che la formata alla
...Quattr.a che il S.r Capitanio ex il S.r Giuseppe Broka
...ex Credo altri Gentil.ni ex Cittadini furono
...presi ex fatti

Et Inoltre ex loro in ferma Volere dette la verità

Fatto venire D. Alessandro Capsali Cameriere questa ...
...essere stato nominato ex tolto morto pte ex ...
...dato Capitolo Cattore. D. gli fu detto che volen...
...verità in quel modo li fu detto il successo ...
...Poi seguito gli in parallo tra il S.r Gou.r della
...Città ex detta contrada p.a lo rimasero non tutto quello

...ano

tuto quello che si tratto ed occorse circa essercitio
qui in palatio mandato achiamare dall'Ill.mo S.r Prand to
dar alcune robbe al corpo della Città del Ill.mo Capitano
Cenhor ed non si tosto fu gionto che uidde comparer
il S.r Card.le della Città ed doppo salutato l'Ill.mo S.r Prand
sentei S. S. Ill.ma che adomandò al S.r Card.le Carrara
hi fatto serrar in quella una delle compagnie d'Com-
pagnie che il S.r Card.le Carrara fatto hobe ra
uolema che intrate inquella Città facia fuo ordi
ne quelli pareli sendo dall'Ill.mo S.r Prand: consiglio el
S.r Card.le di inquesto mi fiche mai cenero di usare in
se non fosse piattato con tanta diligentia ma fidei
ordei: dottori che ordes: all'hora S.r hi S.r Ill.mo di ques
dello a quanto ella comanda ma io de questo ò pro
ceder del S.r Gabrieli ed notandoli a lui Cedde luoghi
de la Cristiche per uno superiore il qual Gabrieli
Ill.mo non curollo altri patteri che l'Ill.mo S.r Prand fleg.
parole sudis l'auerte subito al Gabrieli ed cedde
do: schaffi gilche il S.r Gabrieli andato in Consegli
atrate delli pregi a lui che uedute li dette
do: ordo il S.r Prand sparendoli in atto S.r ostino Consili
gridar certo alcuni che erano con lui dicendo a quel
l'altro andiamo, ed quel parole tolte del S.r Gabrieli
le rebbe di una Cen: ferrata mano alla sua spada
cose Carrara fatto il Card: ostino ed molti soldati che
erano con lui Ill.mi che fosse questi soldati che erano
con S.r Card.le non si libero nomi curollo tolta
quel affer del Cernina al Capit. Bern: Longo Ill.mo
da costi fu pri: seguito dopo l'Ill.mo S.r Prand fece
subar dinello molti de sudi huomini ins: di cerdes
col S.r Card: ostino de ella sua protesta Cuche ordi

Carto.

[illegible] ra de colui volesse procedere di giornata co
ver cose meritevole facendolo sempre arrestare co
stinato come pazzo, e subito le ordino che le ne andasse
a casa ordinando al Caporal di guardia che facesse
serrare il Sig.r Alfier ma non sentei altro poiche
era gran strepito da basso, e quale di lese M.ta
S.r Prand. dolendosi la sera con.te ordino fosse custo-
dita la guardia di cavalli che talliasse serrare
l'alfiero, overo che li levasse lui ma d.o ordine fece
che non volesse serrarli ma che le lasciasse abbrac-
ciar che andato in Camera M.ta per quel causa fu fatto
le d.e prime parole che esi S.r Prand. M.ta non mi so dire
altro di quanto sopra esposto M.ta le leggi che mi
d.o non prescrivono alcun dispetto M.ta non mi lasci
dir altro per che io attendo al mio carico, e non
ne ingerisco a quelle cose che
Ispettano V.V. ed giurando informa -

Fatto venir come avanti il Signor Dottor S.r Marcello Sebastiani
in questa Città comparse come altre le fu rimandato
che ne cose fu posto il fatto sen'era stato qui
nel palazzo M.to Pro vedrio tutto quello che pro vedendo
et potuto ottenere in proposito dell'accidente che ne
capitò in questo palazzo sopra doppo di mezza per tempo facendo
venire ordine dall'Ill.mo S.r Prand per alcune cause del
publico in questo modo che con parte alla patria S.r S.r M.ta
M.r Gio.r Fabritio ed Ser Nadalin esponenti questo che
in proposito di cavalli ed mobili che ne vorrà il Sig.r
Gio.r della Città che le Camere habbiano ricapitar

2

ce ciquello che S.S. Ill.ma rispondeva al d.o Gabrieli compar.e
d.o Gab.e ostia ce marauea dall aspetto chera alterato
ce auedendo d.o Gabrieli togue ce d.o ostia dete il
saluto all Ill.ma S.r Prou.e ce S.S. Ill.ma con a legra cera la raloke
ce a punto le dike prou.e ha saber uenuta co pri. ch Seito
S.S. Ill.ma dike a d.o S.r ostia S.r ha le brauerute le cernide ca-
pialla ce eto sig.r ostia bruolto uento d.o Gabrieli ce
Lobleua de ra Locuoua rilenotter per suo Raggione
ce da pria di lei Ill.ma S.r Prou.e uedendo alterato
corle parlaua li cernide perche erano uenute dalla
rolla Cita Lerla tua Lapruta Core d Leui: S.S. Ill.ma con
la Solita sua Lestenta ce con a sua prudenta procura
d aquietarlo ce le dike S.r Prou.e parlare con la
aquietaleui per il S.r Gabrieli non da Colpa ciquello,
porche uedendo S.S. Ill.ma a Caualo a detenere era
uenuto una persona a dmandare le Comandaua
che le cernide uenchero alla rategna corle S.S.
Ill.ma Lauena risposto che le fosero uenute presto
li Lauende rategnate porle Lauena d'attenda
d'altri Seruitij de peso Le ciquello ciritta
all'Ill.ma ce ch Luso questo d.o Gabrieli stete sempre
Lerla parlare. Lisolto dinuo d.o ostia uenuta
del Gabrieli ce gli uso altre parole delle quali
dele roppio Lacio ce Cirmoglio non li ostan-
uano bene se non de gliche che uolena le
Cirenoscke

...oli comparse
...dere alterato
...ssi dede il
...ieri lo rachiste
...ta co pro. del Sig.
...le cerside ci
...S. Gabrieli co
...er suo Aggiunto
...o alterato
... venute dello
...ri S.r Ufficiale
...derli procuro
...dete cerche
... Colpo ci questo,
...enare era
...e comandava
...ria sede S.r
...enuta presso
...ra d'attendere
...to ci stette
...rbuire a S.r
...stete sempre
... osservanza
...delle quali
...non lo ottenne
...le volere che
...ci venisse che

lo venisse che per la pace di lei se ne il Sig.r Gabrieli
pozzendosi il dedo grosso in bocca fingendosi non
ci curasse fatto più dare se altro superiore se
ne S.r Uff.le Sig.r Prand allora el S.r ostia le cercando
adosso co le mano delli pugni come il S.r Gabrieli
preso a lui se accorse della Collera della sala
un alfier con altre persone che saccorsero à compa-
gnato qui in palazzo il S.r ostia il S.r Gabrieli vedendo
che se ritirò in una camera in Uff.le S.r Prand
era detta camera dal principio delli pugni li rotti
di mezzo era spingere fuori dall'altro quali ligne-
gava di andarsene di quello modo il S.r Gabrieli
che uscì fuori di camera con la spada nuda allora
il S.r ostia trovò la sua co di quel medesimo
tempo sul pavimento di sopra con doi ò tre persone che
non lo ostervano di fermare. trovorno le sue
spade volendo dirsi dentro in camera contro
il S.r Gabrieli ma subito allora il S.r ostia che vedette
ora Rebelo se il S.r Prand lo abalio se fu detto
che sapeva che lo cacciava come sua creatura
se che lebene faceva fatto torto alla sua parte
voleva non di meno S.r S. Ill.mo procedere con la sua
persona: da uno gentil'huomo che pero douche
pedon di cabal sua: se il S.r ostia dice che il S.r
Ill.mo non si sarebbe mai ma ben di quel fatto
parlando del S.r Gabrieli: se più succede altro

nel tempo che il sabbato stesse in Camera Case stava
non lo potessero vedere perche essi vedè Cappella
stimando alcuno a essi che due persone S. cosando
nel palazzo publico non se amattevano se quanto
altroui este il S.r Capt. Rend.o molto altri se
parue che la vista l'aquietasse e il S.r Ottavio
Ip.ri S. da palazzo vedè Casa sua et se ritirassi
alquanto e sentì M.co S.r Prod. de detta Città ordenare
alla guardia che douesse fermar esta persona che Citta
stava con il detto che se vedendo stato ordinato
non pot. veder chi fosse. poco doppo vidde M.co S.r
andar abasso in guardia et il S.r Prod. non vi
camminato fuori di essa vedè il quale S. S. M.co
disse S. Prod. fate fermar quello Prod. fermatevi
uso ch vedo anco Sabbi ordinato alla guardia di
andar detto a quella persona. allhora il S.r Prod. disse
vedè la guardia voltate indietro se vedete un
voltatotti pos. alli M.co S. Prod: Come andono con
Cardi e portando per Ip.ri fuori in questo
è quel tanto che posso raccontare di questo alle-
gato che ne ha formigliato Prod. per molti rispetti
Jpr. Se giunto abasso dicendole alhe parole essen
proferite contro gl'ordini detti M.co S. Prod dal Sod.
suoi ordini alli 20. perche stanno da parte no.
le leggi che prima precedeva disgiuti di detti
di Prod. 2.do parti Sacer intesto del S.r ottavio
Forenbaka

fosse stata la cagione perche Lo Holcaba di questa sua
per cose gravi che li diceua oder stato detto
dal Cabrieli per cagioni non poter saper se hà oth
cose cercato, oder, Dio ceri che lo vedrà auanti
succedesse il S.r Cabrieli che parlaua con modestia
con il Mag.co Prou.r ce stana senta parlare mentre il S.r
Orsini li diceua tutto a quel ser.te che il S.r Orsini
detto che voleua che Conoscesse per da qui da
lui come d'sopra Lo detto Pr.r detestib.e che si meglio
di non volerci dpiù da mangiare di una cotale di
Galba che non li è Roma ci vedrà Cellia altri ma non Lo
ottenuto d'fatto ci è ——

A Grata dei cerco per prima auo.to il Gou.r ci quali
non Lo altro Interche con Juramt ——.

Fatto venir come auanti M.o Thomo Caracara Proc. dell
Arsenal D. Morosini fo de Cl.ti Lodotticale Questa
cosa cett.o come sopra detto et tolto mondo Pr.r cerco
Cabrione q. M.o atendo Oggi doppo desinare venuto qui
nel palatio per ritener quel che ordine dalli Ill.mi Sig.ri
Prou.r di questo Consesso la osservanza nell'osservare le
dodici giorno mod.o s. s. Ill.me le parlasse con Thom
mulioner, ce quali D. subito seguente M.r Gou.r
della Città le no stana essere molto arrabiato co
Cauendo egli salutato L'Ill.mo Sig.r Prou.r s. s. Ill.me le
disse se Cauesse egli stato fermare la compagnia
delle Cernide degli Cittadini de li perche non

2

volava da cabreha sol Dadella nella Città Le rai ora Lui
stato prima Insegnole co Ill.mo Sig. Prand. vedendolo
alterato Le Ille Sig. Prand. aquietatevi e Le Contesse
ch'Lio vi Sig. ambre Data ave La Colpa ma nonostante
da parte d.l Sig. Fabrichi subito Dedè Le spalle parte
d.l s.r Orbini Luogot. Contro d.l Lui dicendole tu non Sarai
mai Prand. co Bologna ole Ce vettolai de riconoscerti
Magior d.tè et per tuo superiore alle quali parole
rispose il Fabrichi non Conosco altro prine e superiore
che Ill.mo Prand. co altresì Sortì Le Loro D.e un pugno
nella faccia co il Fabrichi gli retirò un altro à Lui
co Ill.mo Sig. Prand. Mediate ispose Dicendo pregando
il s.r Orbini che non li facesse questo torto D.trattare
alla sua pretiD. cinquetta maniera ma Sortì dicendo
gridar certo alcuni soldati. dicendole ammazzalo
ammazzalo volendo dir il Fabrichi il qual Fabrichi.
subito Lrctirò cì una Camera co li detti soldati
che erano circa d.o d.ci quelli subito retenero
mano alle spade co Lanciatorono contro La Camera
dove era retirato il Fabrichi dqual vene sopra
La porta d.ta Camera che aperlo con La spada nuda
non dimeno Comandando Ill.mo Prand. co
molti altri a separarli finalm.te Sortito se ne
ando co Ill.mo Prand. gl'andò dietro co grido
s.r Ill.mo fin alla Stalla Tenendo che diede ordine
al Capit. d'guardia che fermasse uno di detti soldati
che così fù Arrestato ma Lo che Sarammi per
altro

al fier nella Compagnia del Cap.n Bern.o Corzo di Ca
testando il S.r Otheri N.ro non voglio altrim.te che sij
formato che più tosto le Cattarei io la vita
ho andato a Sabo: L'Ill.mo Sind. sentendo le dette parole
sup. Sind. o fatto che quel Soldato li fermi
overo fermatemi non so il S.r Otheri alterato
rispose che non voleva altrim.te con le più tosto
saveria andato ci sendia e tutto che la guardia
cuoleva fermare lui cosa: Ch.no con esso se
ne andorno via e così è passato il caso
con gran rispetto dogli uno di questo ha ecco
detto molestia in benigneta dell'Ill.mo sup. Sind
se trattava con lui come appunto segli fusse
stato fratello p.r che erano li altri soldati
che nekeno mano alle armi in favor del S.r Sind
ma non intesero che non li fo il nome delli
detti reo di quali so ben che era Cassa spetta
a S.r Sind che le sta in casa che è un certo
pilotto Biasio di Falia con barba negra che
non li so il nome Duca p.r il S.r Gio.s Gabrieli era
solo e non Saveva alcuno in suo favore p.r Li altri
siano restati feriti n.ro vidi che alto al fier gli
usciva un poco di sangue da una ferita in ca non so
chi gli Cattò dato p.r se sta detto Sind precedeva
altro disgusto n.ro non intesi dir certo e fatta
di Spalla v.n Deus. il S.r Sind. ortisi la verità a Cattò in
mio remodetto Cason. e Juramit informa dicti ne
utile. ——

A di 6 detto

Comparse auanti Ill.mo Sig.r Pod.a il Capit.o Giouan.i Orso Capo
d'una Compn.a di Cernide d'questo Terr.o Co attendendo lo
Cen.o S.r S.r Ill.mo espose nel seguente modo

Hauendo Iuuan Sordi d'venir Con la mia Compagnia di
petar alla rassegna Imediate mi son incaminato a questa
volta per debitor obedirla Con mente io pensauo per
Capitolla mi è venuto in Contra il S.r Pod.a della
Città di Cenobi per nationi Cipriè Giouani di già dato
ordine d'venir dentro Co Cesposti de era stato Ill.mo
Sig.r Pod.a Co cui mi Cogionse. non mi Curai Co io Cedi
de lo Conoscerno per Pod.a della Città Co cui mi Cogionse io.
li fuso Cortesi Co pur Cedi non occore de fare
altro perche io mi Conobbi per Pod.a della Città Co delle
quelle parole volsero dir qui da S.r S.r Ill.mo d'attender
la mia tardanza ma che S.r Pod.a mi die fermate. La
non cosi de li pass. ordinando d'tutto alla soldatesca
del Corpo di guardia de Cenobi Cidetti sopra
le Cerpe delli loro archibug.i à nostri dicendo
ad alta uoce de Se io, ò altro della Mia Compagnia
li mouche Douessero Cinar delle archibugiate Co
ammazzare per Cequali parole anco li mei soldati
uolsero far Cosa alcuna de uedendo le ordenanze
espettanCate de non douessero far altro motto Co
allhora detti al S.r Pod.a Gli non li fusi in questo modo
questa è spetie d'rebellione Co non mente publica
ma lui stesso dir altro prese la sua spada Co Cerca
uene qui

Adi detto

Cosparse auanti Ill.mo Sig.r Pauolo il Capit.o Giouan.i Porto Capo
d'una Compn.a d'Cernide d'questo Terr.o Co obtenendo li
Cen.i S.i Ill.mi esposte nel Seguente modo

Hauendo Jauuto Sordre d'uenir Con la mia Compagnia
per la Guardia alla Rastegna Imediate mi Son incaminato a questa
uolta per debitam obedienza Co mente io passauo per
Capella mi è uenuto in Contra il S.r Paulo della
Città di Cerdoli per parteui Città Giouan.i Chi già hauea
ordine d'uenir dentro Co le esposti che era stato Ill.mo
Sig.r Paulo Co lui mi Sogionse. non mi Conosti Co io le dissi
che lo Conosceua per Paul.o della Città Co lui m'replicò io
li fauo Conoscenti Co pur le dissi non occorre che fosse
altro perche io mi Conosto per Paul.o della Città Co deste
queste parole uolendo uenir qui da S.i S.i Ill.mi d'ottenere
la mia tardanza ma altro S.r Paul.o mi fece fermare. La
non uoglio che li parli ordinando d'subito alla Soldatesca
del Corpo di guardia che pigliassero li Archibusi sopra
le Spalle delli loro archibusi à moschetti dicendo le
ad'alta uoce che Se io, ò altro della mia Compagnia
li mouesse Contro Erano delle archibusate Co
andarne per le quali parole anco li mei Soldati
uolsero far Contro di lor uedendo le ordenari
espettanerse che non douessero far altro moto Co
allhora detti al S.r Paul.o Gli non li fa in questo modo
questa è specie d'rebellione Co non merita publica
ma lui stesso di altro preso la sua spada Co Seco
uene qui

uene qui uenti il rendino de poi questo
palatio parti de sij per tal causa seguito grauissi
succesto trà il detto ex.mo S.r Duca dalle cornede un
sera per ogni buon fine in persona per un uolendo
far uenire detto sier fine in persona per un uolendo
fra uenire detto sier fine in persona per un uolendo
fra uenire detto sier fine in persona per un uolendo
fra

la quale vedutta dal Sig.r Cap.n della Città ordinò al Sig.r
Cap.n de la Guardia fermare a dimandarle de chi
Barche Caleso ordinò spettar a questa Compa.a
a cui Cap.n fu risposto de Barca Lacuna dall'Ill.mo Sig.r Prov.
a doppo queste parole il Cap.n voleva seguitar il suo
viaggio ma il Sig.r Cap.n non volse e il Cap.n altiero disse
il suo sangue dilerfi stato qui alla bocca Lion
Cap.n dall'Ill.mo Sig.r Prov.r e il Sig.r Cap.n le tornò a dir
fermele che non voglio che parti di la e le ti movesse
mai fisano Lan delle moschetate e doppo queste
la sua Spada dicendo andero ben io dal S.r Prov.r
a intender chi Lanno datto quest'ordeni Ill.mi le
lettere del Sig.r Cap.n de andrieve ancho all'hosteria
della sua guardia de medesmo le Ill.mi ordeni sopra
le Lettere dell'archibusi e co de medesmi trouerà
alcuno di quella Compagnia le dirano delle moschet-
tate Ill.me non ordeni questo Cap.n perde io ne re-
ueri camisando co polo ti taglerò la e faldi alcu
Ill.me io non so intendo altro Ill.mi di altri hyistoria sopra
dilis essaminar reglio di lui informati Ill.me non
ui sapria dir certo perche non poti mente ad alcuno
de uestra camisando Con.mo Zorzo —

Il Capitano v.v. —

Fatto uenir il Ch.mo Sig.r Nicolò Soldat. fo del Ch.mo Sig.r Nicolò
detto come sopra nominato tolto giurato secondo

Ill.mi

Prot.e ex stampatore [illegible] geranto io posso deponer
in proposito di quello sia accaduto è hauendo
questa matina dettato in casa del Sig.r Land ottri-
dopo desinare posto che la Compt.a delle cernide
del Capt.o Juanne corso la quale sention detto S.r
Gou.r dede ordine di subito al Capt.o del suo corpo di guar-
de facete pernare di Compt.a ma non li fosse subito
dato l'ordine de lui essendo con gran furia se re-
cando a basso ad adimandando il Capt.o detti Lauede
Lamedo quest'ordine lui gli fu dall'Ill.mo Sig.r Land
et esi dandoli lecita de li pernete se ne ritorno allo
capt.o duano il suo Sargente a cui li traxerisse con
la Compagnia per uenir lui gia dett'Ill.mo Land
gli fu da novo detto da esso S.r Gou.r de li douesse
fermare ordinando alla sua guardia de se al S.r
d.o li nouelleri se douesse dar delle nel butare
co coli li fermorno et il S.r Gou.r subito prese la
sua spada et se ne uene dall'Ill.mo Sig.r Land de d.o
guardo io uddi et subito parti per dr.e a riuedo
ci questo palatio Sig.r Leguto a uedere con li
sendole sia lui et il S.r Gou.r delle ordenanze
del quale poco non se posto uenden alcuna
ci formatione / non ebbi uedi abbracado prio
Prot.o di altri certi Ill.mi non ci sapria dir le cifrano
altri perche tutti altretia erano di già partiti ma
parti de ci fosse il Capt.o fiare Toreli senon fatto &

Actum ut supra

del Ill.mo Sig.r Thomaso
Land Milanese

Prot.o

Rosseri il Serg.te Maggiore Lauro de ordine dell'Ill.re Sig.r Prod
Sequestrato della propria Casa il Sig.r Raud ortiano
suddetto.

Sig.r Faustin di Renieri da Bettona Capit.o Regt.o Lira ordinario
Cesare nella Seruitù dell'Ill.mo S.r Raud Prouedit.re desti.o
Foloo come pred.o all'assed.o fatto mouito giurato
Prot.o essaminato sopra d.ti Capi ritrouandosi
in'una Cam.a Seruei il S.r Raud.o da alcuna de d.ti
cose d.o non ha in proposito d.o Cernide tenendolo
in gran Colera: uenì in Sala per uedere che Cosa fosse
ex nidd.o detto Raud.o dilorcua ex Ill.mo Sig.r Prod
ex uiene anco il S.r Raud.o delle Cernide ma pero
questo S.r non proferiua alcuna parola ex finalm.te
Seruei il d.o ortino de parlando uenne il Cabrieli Calde
ra de Sor.ia qui per niente ex il Cabrieli altro non
Cespose ciò non ho che fare Cosi uiterga grionde
Dice che esso ortino le andò adosso Con gran furia
Stendole à forfantar ex poi d.o subito gli mese d'una
pugna nella faccia ex d.o Raud.o nel Sig.r d.o de
à Cui detti pugni che li fece uenir sangue dal
naso ex mediante Caffeni Ludouico fece Cascare
spettatri Calio nano ex ando adosso al Cabrieli il
quale facendo ciò uedute li era Rotto sopra
Coperta d'una Cameri ha parole S.r Alfeio Sin
Callaca, nidd.o detto Cabrieli che Cerio una stoCaba
non lo ho se lo Cofiche nidd.o Cabrieli detto al fiero
de era un poco sentito ci una Cerpa. Il Sig.r
Lauro ordinò

Lauena arrêto posto mano alla spada co un'altra mano di
Gabrieli et vidde che Celso era volato adosso Gabrieli
le entrato sopra la stanza vi stette poco co parole l'Ill.mo
Sig.r Prou.r Cera posto di mezo et proibiua con gran
sollecitine di aquietar questo negotio Lauendo sperso
da parte etso Sig.r ottio pregandolo de li aquietasse
essendolo nel Lauento et uedendo di non poterli tener
dalle mani d. S. S. Ill.ma et Vera li mette mano contro
li suoi soldati di Cenole ma allhora ma allhora li quali
subito mettero mano alle spade co uno di etti che non
e ho il nome ma è soldato del Cap.n Gentiloni che è
un giouane grande bruno in faccia stando uicino di lo
Cottui che tiro un colpo adetto Gabrieli allhora che io
me ritrouaua sopra la porta di detta camera tra questi uiene allo
il Cap.n ottauio suo fratello spettato che Lauena la spada
nuda ma non potendo che opperarne facesse uiene
adosso il fratello del d.o Cap.n Gentiloni che serue per sargen
taggior alla testa il quale redostan.te Lauena la spada
nuda et uolendo ferirlo a torno delli colpi ad. S. ch.
li uiennero parimente sette otto altri soldati che tutti
de uenti in fauer di etto Sig.r ottio tiquali tutti stauano
uano d'intorno alla camera doue era retirato il
Gabrieli aspettando che uscisse fuora et con fratanto sele
tarbo l'Ill.mo Sig.r Prou.r che li separo ordinando alli ottio
li che andasse a casa sua dicendoli che uolena pro uedere
lelo la gentilezza non ottante che Lauesse hauuto
con lui tiquella maniera, et uenne etto S. ottio

2

andava giu dalle scalle Mag.co Sig.r Prand.e Cando debo
se debbe ordine al Corpo di guardia che fermasse il Sig.r
Alfieri Ludovico il che inteso dall'orefice Duke che se non voleva
andar più tosto vi venerebbe lui Caualier Lucino S.r Mag.co
andò abasso per questo effetto ma vi sopra alla S.r Prand.e Copese
a vedere fuora alla vista del Corpo di guardia se debbe Mag.co
Sig.r Prand.e Cedde S.r Prand.e non ha fatto questo torto fosse
venir al Corpo di guardia subito venisse qui ma vi sopra
lui non vuole che gli venisse alli voleri suoi S.r
Mag.co Cedde queste parole andarono in furia se subito
spari che è quanto io vidi se posto di mia mano
se debbi intendo la causa di questo a chiarezza che fu
per una Compagnia di Cerridi che erano venute nella
detta Città per la Città et sopra di questo ragio
la Corte di detto Mag.co intendo che ha li Ludovici
passarano diversi processi sopra di questi gentilhuomini
della Città che non ne la sapria valortare se
se io voglio dir il mio Credo che il S.r ottavio Credo
dell'ostia venisse qui apposta per Cagione Ludovici
Mag.co d'altri cerridi che sopradetto anco Cronici delli Dragoni
soldati che fanno nella mano alle armi Contro
il Cabridi Mag.co non si sapria dir in vero et se
L'Illustrissima quel Conte Alabardier se Casto Lucino
di Casa. -
A Grotta v. v. -

Mag.co Sig.r Prand.e Se ordinato da S.r fatis. gli mandi
del Cesar in fastitto di essere Carcerati alli soggetti
S.r Prand.e

S.ta Caud.i ad hoc

Ho. Mauro Bragadi fu Ecc.mo Sig.r N.ro
Proc.r della Casa e di Preto -

Per queste Cause nouem.i Dico Nod Com.r auor D.to Cap.o
ordine Caud.i di questa Città de debeate ca.ro Ecc.mo de Pretor
Leggi seuerai da esti co aditura Cadenue ca Cancia
per ratarai all'ordeda. dell'Ill.mo ed Ecc.mo S.r Pietro
Veuier Proc.r Gen.le e Sig.r di questo Regno ed questo
sotopena della disgratia di S.ta Cast.a Segue Sotto
Dall'Ist.a della Cau.a li 3 Cenn.o 1760
Ho. Mauro Bragadi Proc.r

Com.r auor Dto Carlo Pubblici Caud.i delle ordenarie di que
Città de ra debiate custodir Celle Casa della sua Solita
Cabitatione fino d'altro ordine Nro: ed questo di quella
Cause che nascono Cadendo Nro: Segue Sotto
Dell'Ist.a Delle Cau.e li 3 Genaro 1760 Sig

Ad.to Sod.o

Ho. il Nob.e Angelo Orlandini Sorg.to Magg.re in questa Corte
de Cau.e prese Possesso mandato uno al Suo Off.o
Pubblico Caud.i di questa Città da Cabo al S.to Carlo Pubblici
Caud.i delle ordenarie Beka

Ad.to sopra.to

Fatto auer il Caud.o Pelile da Sud.o detto non Saper di cosa
del pro.to Con Sabbene in questa Città Se trouasse
dell'Ill.mo S.r Caud.i Bragadi Cestimonio come sopra
ro mirato Nobile Giurato Fed.e e Cattolica in fede
ramento detto. Perche si attrouano in Città

fatis. ge mandat.
Intimatis. alli sopra.ti
S.ti Caud.i

Lerr. doppo d'hauer lerto il S.r Cand.o ordino de era
venuto qui nella Città co raggionarne molto lentitiua-
mente de non poteua lentir de cosa dicesse ne lev-
endolo el Mar.o volse mi fusse data fed.a Cedula
de li Sette dove sottoscr.a S.Ill.mo Sig.r Cand.o el fed.o ordino
molto alterato co uidd.o solo de mi era il S.r Cand.o
Gabrieli de stoina li Sente proferir parola co non li Sotto
fui guardo li de Sentir etto il Cand.o ordini de dise
al S.r Gabrieli de volesse che lo reuocasse da pie
d.o luoco co per suo superiore de S.Ill.mo Sig.r Cand.o el Sig.r
il Sig.r ordini le diede un pugno nella faccia co il Gabrieli
fu resposo un altro a lui co medesimo S.Ill.mo Cand.o
salto d.o meco pregando il S.r ordini de li aquietasse
e non tratasse in quella maniera con tanto affronto
della sua presenza, trandolo da parte ma esso S.r
ordini Sacendo el suo solito con esso Sedicesse
gridando ana Mabelo ana Mabelo co S.Ill.mo fud.o Sopra-
sedesse d'aquietarli pregandolo de non facesse
in lui questo torto, poi del tutto seco tanto
sdegnato.Ill.mo ma de andare per li fatti sui: in tanto
il S.r Gabrieli Sentendo le Solenne parole subito Strin
se una Carera ma prima Caffer Ludouico co il
fratello del Capt.o Giouanni de Seruse per Sangue
maggior alla Scala retero mano alle Sue Spade co
uidd.o il sopradetto al fer de lio. dd.o ouero Re
Hocade al sod.o Gabrieli il quale se Espose Sacendo
di già anch'esso meso mano alla sua Spada uidd.o

ancora

...ro de era
...bo scrittura
...ke ne ser
...chiai vesca
... d.to ostino
...d.o Card.
...la co non h.bbo
...hi de dike
...e da pia
...g.o Sand.o del Sona
...a co el Gabrieli
...llo S.to Sand.o
...f.o aquietake
...anto sprella
...na etto D.
...ledicena
...llo.to Sand.o Copen-
...ra faceke
...co Banbo
...tuo: ch'anto
...tabeli histio
...deuilo co el
...er Lanfè
...spade co
...ouen Rè
...ano Lauendo
...spada uidi.

...aslera

...ro de era
...bo scrittura
...ke ne ser
...chiai vesca
... d.to ostino
...d.o Card.
...la co non h.bbo
...hi de dike
...e da pia
...g.o Sand.o del Sona
...a co el Gabrieli
...llo S.to Sand.o
...f.o aquietake
...anto sprella
...na etto D.
...ledicena
...llo.to Sand.o Copen-
...ra faceke
...co Banbo
...tuo: ch'anto
...tabeli histio
...deuilo co el
...er Lanfè
...spade co
...ouen Rè
...ano Lauendo
...spada uidi.

...aslera

aslera dui altri soldati de parte cato Carlo el fed.o
restero nanu alle spade a quali per non li ren.i
con uno di essi era vestito di verde barbato bruno
in faccia d'Italiana grande il quale vedendo venire
con la spada un Capo al Gabrieli fui presto a trar=
lo dapresso cercando di non dar della spada quello
altro è un pelloso pur barbato de Lerma
nella Comp.a del Cap.o Tarelli de per bona mente
li dissi Compagni eo andava per li fatti tui
eo mentre el S.r ostino andava giu della scala
l'Ill.mo S.gr Sand.o gl'andava dietro eo sentei il S.r Ill.mo
che diceva ordini al Cap.o di guardia che douesse fermar
Gabrieli Ludouico il quale però non fu fermato
eo per questo salo el fed.o Ill.mo S.gr Sand.o andò a bollo
dove seguirono altri Ensoni che io non li potei sentir
per esserli caminato di sopra che è quasto un=
posto oltre di questo sudetto fed.o per qual causa
li S.ri Card.li fed.i fossero venuti in Corte el Capi=
tano quello io credo che il Ill.mo S.gr Sand.o facesse dar ord.e
che intrasse nella Corte una Compagnia di Cavalli
Leggieri valegnade ed che el S.r ostino facesse prender
da quest'ordine è Caduto dietro il Gabrieli ouero forse
fosse dato per causa sua senza che lui se sapesse
altra cosa non sentei resta sopra di questo
Contentarsi V.S. ordini, o per dir meglio sono dolente

Il

testi che [illegible] sig.r Cap.n d'Arma al sig.r ordin.e de quell ordine Cancem.a dato s.r M.a Cor.le se ritrova mastro sig.r Cancem.a Cappello Inf.e le dia l'ord.e prima portato all'Ins.to d.o non lo crede Inf.e le altre cinque sopraf.e de medem.a mano che avanti conto il Cap.n Cabrieli vene fossero d'altri d.e io non feci mente se vene fossero d'altri oltre il s.r Cap.n ordin.e de med.o Cancem.a nella mano alla spada Interr.to con d.o Cabrieli che l'Caratteri.a de un tal soldato mentre de Cancem.a un Cipro Liarlo che [illegible] brutto una sfregiata ma non altro d.o mese dipoi detto se ritrovò nella compagnia Cernuta Inf.e le alcuno restato ferito d.e lo non lo credetto alcuno d'altri feriti per non dirne che l'ingegnier del Colfer Cabrieli restato un solo ferito in una coscia ma non lo credetto dalli Inf.ti che spoi che chiamati per Cap.n cumenta di questo fatto d.e non ritrovano dir lo Giulio

Salvetti

Delpalio 2.r.r. —

Adi 5 Genaro 607

L'Ecc.e S. Mario Vrsio figl.o de q. Mess.r Fabritio Vrsio con [illegible] che [illegible] quanto [illegible] che [illegible] valorosi ars. questo ci si è [illegible] dell'accidente seguito in piazza Dominica passato doppo d'hauer ritrouandosi nella speranza de

[illegible] Andrea

S.t Andrea speciere alla Corona uiddi.ma Compagnia di
cauallo del Cerch.o con due insegne condotta dal Capit.o Loro
delquale non ho il nome ex hanno hauuto Cavallo Compani
nella piaza de Medebianche uene a bocca il S.r Gou.r della
detta e stando nel suo Corpo di guardia dice d'alta uoce
a quella Compagnia che Cauallo fermati ex per che
non li era ord.e subito fermati gli replico Diendoli
fermate là ex di.to admando a quel Capit.o degli
Rauche Lanze quell'ordine douerii dentro con Capo
li espose che Sordine Ranuca Lanze dell'Ill.mo Sig.r Gou.r
ex il Sig.r Gou.r all'hora li detto uoglio anch'io ander
dalla Ill.ma Sig.ra Duch.a ex all'hora d.o Capit.o uolendo partirsi
andò per ander da S.a S.ta Ill.ma ex il S.r Gou.r detto che
li fel mete là ex non douesse alcuno di tali nouenti
ex che le Sentinelle degli delle archibusate se alcun
la guardia fece alto secondo il Comandamento d.o Sig.r
Gou.r Iquale Spirit.mente a questa uolta che è
questo io uidd.o ma dirò ~~Spem~~ integra meglio informar
Sua S.ta Ill.ma Special Ill.ma Io Semplice ex a Sua
Ecc.za Cauer Cantor Inst.e dare Sentenza il S.r Gou.r che
fosse data Carchibusate a quelli della Guardia Le
Sentinelle che da quelli del suo Corpo di guardia
ligueli stauano ex tirò archibusi nelle mani ex
Cauezza le Corde ex pette ex altro in posto di el
~~Archibusi~~ v. v. —

Ad. Andrea Vallato speciere alla Corona f.o f. Cristofforo da Stagno
Cona Cabitante nquesta Citta testi. Come auanti

[illegible] [illegible] [illegible] [

nella Rot
lata doppo
Maria qui
Compagnia
detto B
Rodeghi co
Reina uerso
le anco difesa
se volena uenir
Borsa ch dio
del suo corpo
darsi delle
spoi che Cosa
ichi. Cost.
part. daquella
qui segni Stra
on cittagnia
er non Rauer
detto alabasser
uccelen.te Con
on u

ua co alabassero
randato se Sabbi
.te Sogli. se Co
uecluto

uchati Sati del Nome di questo ab.te ci non le so il
rone ma per sopra nome Credono il Colagrio co
so de cui Solena seruir nella Compa.te del Capt. franc.o
torelli Stat. le questo Colagrio se ritrouaua nella
questione qui in palatio Ill.e sig.ri co Costui Samue
netto nano alla spada contro al S.r Card. Sabrieli Come
Io detto nell'altra mia deposizione co Falchi alegg
S.te Non ci potrei dyguingere altro dyguando
Io detto nella mia deposizione

Di Sua v.ra

Jacobo cecari dett.o S. Sanctestis de faentia Romen.a ho
le Sabb. credito il Soldato retento Rom.e Con giuramento
S.r L.i de so Procedito Stat.o le Sabb. constando S. Ex
ly.e S.ria de non so ch. ha Stat.o le Sabb. insieme il nome
S. Costan.o alle S.ria so certo Stat.o le nell'alidente seguito
qui in palatio cioe che il S.r retento alle sig.ri che
Cocidd. nell'altro Stat.o che oppenatione faceua Cui ly.e
gli uidde Cappa nuda in mano ma non ottenen
quello che faceua Sobri de apreso S. Cui uiera
un altro Soldato che Seruiua nella Compa.te del Cap.o
Gentilon de è un gouane Bruno di faccia Barbato
di Statura pariale che pero non se so il nome il
quale Con una Sto Cotta al S.r Card. Sabrieli che
Sottana Sopra la porta di una Cam.a che non so Cose
Ci parole, et cridauano molti altri con spade nude

2

Cesare Cavo di Cesare Salfei Ludovico ed il Capo ottavio
Case spettate del S.r Giudice di Sanf.to Augusti della tenu-
ta Come di sopra nella mia deposizione Pat.o 2.o fol. non
sapere di certo chi ha posseduto che mesi che Lauda
Cenotaria delli Salfei ecc.

Attalla v. v. —

Ad. di Cesare 5.

Essendo di presente ecc. fatto condurre alla presenza della M.ta V.ra
un giovane di statura picciola più tosto che mediocre ben-
fatto con pochi mustacchi detto Come dalli aspetori Vari
nibi quello ecc.ti nella Cassetta di proprietà di
Color rovano rovescia Cappa di panno verde Calzetta
di Seta Carlotta fo Batt.a del fu Rome Cognome
pria ed Cittadino fo il mio nome è Batt.a
Labologna fig.a de detti ed il mio ufficio è di Gio.e
de Servitù nella Comp.a del Franc.o Torelli fu Ser
Batt.a se venghi chiamato per altra propria nome
del fu Richiamo di Bologna Batt.a quando dove
ed dachi ed per qual Causa sij stato retenuto alle
fui retenuto Seri qui nel Corpo di guardia nella
ora seguente, la Causa è non mi la so di ciò di
Certo almeno Imaginari per qual causa sij stato
retenuto dalli sig.ri Detti parlai un poco alle V.re
ciò non ho mirato Batt.a le Domiciliò pratica Fotta
qui nel predetto Alle V.re parlando in descendenza

Batt.a

Pt.o a cha hora fi fotte ch.i non sapea dir ov.o Pt.o
le fotte de hadria ò cueno di doppo ditrai ch.i credo
fotte il doppo ditrai Pt.o le cauche Ubo cueni a com-
pagnarli dotti do ache fare ch.i io ueni Ubo per
cercar il mio Capitanio Pt.o le trouake poi d.o Capo
zgle le trouai. Dentli cache lasso fotte ch.i ai sale
Pt.o che altri sattoccakeno altrim in sala ch.i uieuano
molte geati uidd.o che li era dicto la porti in corte
Cuesti. Hebbi difficulti sopra il pozol, d'aspettarlo Pt.o
quando hi stette circha d'aspettar d.o Cap.o che
uienle poi uienle Pt.o le mente li trattenea
d'aspettar detto suo Cap.o sentite alcuna cosa zgle
sentii S.ti.mo Sig.r Duca. a gridar co gran sdegno di cche
Pt.o dicha cosa gridaua S.ti.mo zgle sentii che diceua
a questa fatta la cosa mia Pt.o che sdegno d'anne
era quello che la sentii ch.i uidd.o spade nude e
cortelli Pt.o che erano quelli che faceuano potto
mano alle arme ch.i io non li co conoscua. Gsle
era fuori del pozol, Pt.o se riuolti hauea fuori co
che erano ch.i li Cauedes. quando ha estrato dicto Pt.o
li fotteno poi questi che sei uista co le arme in mano alle
quel Pt.o staua sopra di li et poi. dicha achi lo da respon-
der dicendo poi io uidd.o che erano di gran arme co
credeno fotteno S.ti.mo co ch.i Cosa estra. dicto sentii
se li hadmanda chi fotteno quelli che faceuano

Pt.o

arme nude 2de Bandi li Guardatori et questo d.
casa che non lo ch.o hofsero Bon.te vedesti altri 2do più
oltre che uifoke altri ma non li.o conoscuto Dicen
dole li giocando estrai detto credendo de ritrouare
foke estrai S.ffo vedendo poi che non era M.o Luci
do una banda Detoli Guidetto dropa de vedesti
la Sella piena d'erba con arme e proibito de ra
barli non Sab.o conoscuto alcuno è pur Lei
Soldato che ogni giorno praticha con tutte queste
militie eff.e Sono ritorno guardelinch.o de in
nanzo de qui circada Sabbo in questo tempo alla
tenda per questo non S.o hoggi conoscer Sia in
quando cuddi che non erano Carne certo dell'Ill.mo
Ambrosini da una banda Bol.a Contro di cui erano
quelle arme 2de Bo non S.o contro di fottere Bol.a
se anche Lui parlando intendeva poi contro di fottere
d.o Ano Bol.a de oppenzione facendo li fudetti d.i
Guardi in quel Rispetto 2de Guido che S.ffo se trouava
uno di detti da una parte et Capt Fran.co Torelli un
altro da una parte ma non Sò pero se hà Lui
foke la Corsetta Bol.a di Tenuta arme quando
uene a parlarli 2de s.r Lucca la mia Spada
come Soldato Bol.a Se quando giorse di Rocca
li detti s.i Guardi 2de li due erano in Sella Bal.o

Se Lui

le Cui mente che nano alla sua spada p.a tuglie
de io nettinano sentendo ognidune S.Mta no
de opperatione po. facete ma ella nl. quando
vidde che non cuiera offeta d. s. s. Mta. ni. trai
la sua banda ed a nel fodro dentro pensando
altro modo auanti che vedette che non cuiera
offeta d. s. s. Mta. che operatione facette. se io non
felicente solam.te la mia spada col. mede.a in
mano dentro quando dea a dir sauenta se io
so dette tutto quello che io li dentro debogna che
li rittolni d. dre che erano quelli altri che nelen
nano che arini po. de sauendo cui confetato di
essere stato dentro la tetta 20. pos. segare tu
tante persone che cierano con arme nude in mano
di non auerne conosciuto qualche duno nl. io non
conob. alcuno ed quando vidde che non cuiera offeta
d. s. s. Mta. ed del mio Capo non stetti a cercar altro
ptio. le andette il s.r Card. della Cioia a cercis qui
qualche st.o s.no dicess Mta. non sacendo ne altro
a parlar per che io restai sopra il ponte Mta. chi
fosse, di sua Compagnia quando vpassi. il so
li Cerbi dentro come pno. lui di non sapendo fedi
de li abbracciati sopra il ponte perdune ando gli
uene pensare che cierano delle genti napoli

---

le cui

---

le cui mente che nano alla sua spada
de io nettinano sentendo ognidune
de opperatione po. facete ma ella nl. quando
vidde che non cuiera offeta d. s. s. Mta. ni. trai
la sua banda ed a nel fodro dentro pensando
altro modo auanti che vedette che non cuiera
offeta d. s. s. Mta. che operatione facette. se io non
felicente solam.te la mia spada col. mede.a in
mano dentro quando dea a dir sauenta se io
so dette tutto quello che io li dentro debogna che
li rittolni d. dre che erano quelli altri che nelen
nano che arini po. de sauendo cui confetato di
essere stato dentro la tetta 20. pos. segare tu
tante persone che cierano con arme nude in mano
di non auerne conosciuto qualche duno nl. io non
conob. alcuno ed quando vidde che non cuiera offeta
d. s. s. Mta. ed del mio Capo non stetti a cercar altro
ptio. le andette il s.r Card. della Cioia a cercis qui
qualche st.o s.no dicess Mta. non sacendo ne altro
a parlar per che io restai sopra il ponte Mta. chi
fosse, di sua Compagnia quando vpassi. il so
li Cerbi dentro come pno. lui di non sapendo fedi
de li abbracciati sopra il ponte perdune ando gli
uene pensare che cierano delle genti napoli

io non mi so dir di fohero perche non le conobbe
Pat.o le Carote Salfer. Cordonier de Lemmo
nella Compa.a del Capt.o Ben Longo 4to Alto de io
non lo conobbe Essendo questo della prossa
Jone non è da creder che ri non Conoscesse lo
Jo Pietro che fu stabolier a dir Sanuto Et io vidi
certo che non Conobbe perche Essendo stato
alla sua Pat.a le Carote il Capt.o Antonio de Hà
in Casa del S.t Saud della Carote Et questo Ho sento
a nominar pero io non Conobbe Pat.o le Sabbi
parlando al modo suo intendo che alcuno di quelli
Sabbucadei, cioe quel nomor darse Et S.to Ho
vidi nomor alcuno retrato o effetto di quello
io non Ho certo se morto io Ho sentito a dir
Dessi Ser. Gio: valorizato il fatto a modo suo ma
in tutto differente dalla verita come da quello
che Ha nel processo Essendo certo che non
regatue ne fusione di non saper circa modo
seguite quel fatto se non che fohero Giacatori
con certeche di detto Credendo ch'questa mia
Selua loro ed non dirono Essendo la Sua Ecc.a
la verita del fatto per quelle tre regatue
pur quattro Credere che di ancora se Sabbi
publicazione, è tanto più questo che di sopra

Cole

…ra le cosello
…e seruira
…sto de io
…esto dello proprio
…locenosti lo
…ra de io vidilo
…s mi for trattenuto
…ccio de hoi
…questo ho letto
…o. le sabbi
…seruo di questi
…to de 20 Reso
…to de questo
…scritto adir
…modo bio ma
…da quello
…do no sbe
…cuela modo
…seno siacusti
…a questa cosa
…do la Cusstoria
…regatione
…ora re sabbi
…to de ci nosta

Cole

…cosi sarli nel tutto d. la stopento sugando se
sara nosto neglio de dito Saucrita altrimente
risoluera di fortela dir cer li suoi tolesi nelli de
pos. d. dispiacera ma d. io non so altro se no dito
la cuesta d.a Saucrità stà in questo modo
che si ostera Saucrisi pelo mano alla spada se
d. stopenera cosso la pentera del p.e Saud de la
ordenanda che Saucrisi fusse nos d. altri che erano
appreso di cè d. stad.to offeso ligeali in ogni modo
nol saper da cè Cigant di ste. sono co sebene cose
d. è stato detti cer la Saucrita stessi quel fatto
co come potesse non stanci ciascuno saper della
propria sua cola di sara meglio che fi la saucri
nobstancia.te co particolare che si erano quelli
che Saucrisi pelo mano alle arme co la
spendrose facesse per non ceder causa
di farlo dir con le nesi stopra dec.o che io
dico di non saucri pelo mano cosso d'alcuno
co modo d'essi che fossero quelli che Saucrisi
pelo mano alle arme Mol seruoldi altri che
non succedesse quelo sabi. primeto d'Ianbra

Adi 7. Genaro 1625

Essa la Sra. Isabella il cesor dell'atti proceso la ordinato
che sij presta la deposizione del Capitolo da sottoscritta
a questa guardia Bonicia produtta per parte d'ella

Adì sopra detto

Fatto venir alla presenza sua il Capit.o Ant.o Lobianco
serue nella Compagnia del Capit.o Ercole Cantelmo, le fu
domandato se sapeua la causa perche stasse carcerato, qui
giurò di dire la uerità, et interrogato se li fusse detto
alcuna cosa circa questo, disse, che sua Ecc.za non gli
disse altro, se non che stasse ben custodito, et che
andò con altri Soldati a casa S.r Gio: Paulo, et
ritrouò, che S.r Gio: Paulo era uenuto
a Cauallo, et seco il S.r Gio: Batt.a Rocca, et
in corpo di guardia il S.r Gio: Paulo, ma non li fu risposto che
non voleua uenir altrim.te, et uedendo che partito
uenuto di sopra S.r Gio: Paulo, et non fu poi altro fatto
se non ritenerlo in quel luogo, et che il S.r Gio:
Batt.a rimanendo con li soldati fermati sotto finche
due uenuti giù per la scala con la spada sopra il Cauallo
et seco altri, et esso S.r Gio: Paulo, che disse uerso il S.r Gio:
più uolte uoglio castigare la uita de questi Ca-
ualieri, et questi che io prouerano de Ca.li Soldati
a parte di detti, et essaminato sopra le sud.e

perfidero

pefsatem ens low, egli lapeise fuori delli resbetti co
bmando uia drendole de se andare a saluar ui
tesia Sedi. Cne potesse dir de procurare alle Cose
d fur de Cdets. Cobats. pefsatem Cauti. le d sopra
Cauese deposto de subito sentito il rumor gri d sopra
facesse prender le arme alli soldati a chi fosse pron.
ui ogni cosa pesi sopra de auerbie adir Cauista
Mte Cauo Lgt. d'uen quello ma ue d'erano alcuni
de non se Cauciano calsa prosa Mto. Le dizuetto
rumori fosse auerbio da Cauo Mte s.to Sedoli
non potete segar questo perche Mr. Cio Drok
depone esti. Congiuramento de dici uene fatto
auisato Mto. questo non lo conosce et non lo de
se Cabia detto, questa Cosa Mto. seguendo essi
Salfei Cedesse il s.r Sedi Cauese Cause rude.
Mte s.r li de Cauesse Cespada nuda Mto. le Cese
Cose prosperi Cose parole o Cose Cedi Mto. Cio sa
non potesse ne anco ottenuar Cesse Cose per il gran
strepito de li fuochi per essere io occupato nel mio
carico Mto. Cesse uditori Cose Cosa Cedi s.r Sedi
particolar Mte. de Cauesse uene, ui parue certo
de ui fosse, con altri dici ma certo de questa
furia non potesse uenire de fosse Mto. Le quali Cause
uano, uene, Mte. s.r li Cauesse, nelli fodi Cesse
spade Sedi, è possibile de se non conoscate Cdets.

Vñ. S.ro è certo non è possibile Nñ. se la pigli qual forza, altro sia il debito suo Vñ. il debito mio Et si pure troppo ci fusse relasciato un poco dñ. Collegio mio era di far prender l'arme all'Soldati Come fei co pos. di trattenere dñ. Alfiere conforme al Comandamento dell'Illmo Sig.r Gen.le ma il S.r Gen.le è perso fuori et olio non pos. farlo Vñ. non sapere ch'altro nascesto dal debito suo: il quale era tenendo Cor. gran mazza con l'andatore di sotto di Scrivan fi. nelli a chiavole non ustita del corpo di guardia et tanto più dovea far questo, quando che sentì il Comandamento che si faceva S.r Illmo di sequestrar ello Alfiere perche lui se n'andava giù della stalla che ello se pigliava non sapeva tenere. li detti nelli stesso sapendo tempo di poterlo fare scrivere et non sapendo ciò fatti Fiele a Cant.re et Cor. Nñ. Salvati nel caso del debito nostro et gli non li ci saper la causa d'questo und mandamento Vñ. mi pose in testa di venire Sig.r che io Co fatto il debito mio ne fui tanto presto Vñ. Cor. Gen.le che aperto Illmo Sig.r Gen.le in Consiglio ordinò Ordine che lui Co spesse fuori delli detti Cor. fi. to detti Cornari fatti avanti detti nelli fu pesando et lui fece fondo et Co spesse fuori nel modo detto di sopra et fatti

fui fatta intendere

Favaretti

Fatto uenire detto Mro Nicolo Celeo Sartore, e Costui Essendo
in questa Città pubblicamente nominato, sopra il fatto della
quale giurato uenne in Corpo alla Camera ordinata alla
Domenica passata nhauendosi il dopo disnare nella
Cortesia de detti Sindici per dire nelli auanti detti
Cortesia Sendi in quello spettar gli toccasse con
due compagnie di Cernide del Cont.e Cordova una
Capit.a del non Cerotto, e cinquanta che esse furono
arriuate alla Porta Sendi il S.r Sind.co della Città
che Hauea nel suo Corpo di guardia, e giudicò alcuna
hauente uerso à quelle compagnie le uenne
detto fermi, fermi, fate alto, Sequali subito
si fermorno, e allora Lui adimando chi fusse
detto Capitano sendo suo ordine di entrar nella Città
il Capit.o di detta fiotta che Hauea Sauuto dalla Mta. di Sind.co
Gli rispose Li andem arrisio dalla Mta. di Sind.co
Le dette queste parole detto Capit.o Sauendo ordinato
alla Compagnia che non si mouesse uolendo Lui uenir
a questa uolta ma altro si Sind.co uedendolo andare
Cerche pensato, che Cospetto d'Dio che la Mta. nostra
dice, e uolendo uenir Gli Soldati del suo Corpo di guard.a
Cercorno che Le Hauessero Cdouessero dar
delle archibuggiate Sequali subito presero Gli fug.
archibuch. delle mani, et Lui Sene uene alla uolta
d'questo palatio, ritornò quelle Cernide Sauendo

2

Sentito quel forte dar delle artiglierie Amedeane
andò a far Cons. nos. cosè nessun le Cose nell'anch. Cons.
o quelli che seguano l'effetto, mettere in ordine
adoperarle, ma da lì a poco venne ordine che desse
cessate ritornassero per l'affari suoi. Come subito fecero
e la notte di 8 Stetto ma certo ogni un debitore di
qualche gran conflitto fù data cessate con la tolta
cata Italiana e Sardo sud. Sentì chiaro quelli
particolari. di detta cessate che attaccato le sue
pette ed nessuno le Cose nell'anch. che non
ritrovò di certo, de non Cotenuti coi particolari
Sig. le taffi o Cabi. Sentito dir altro a questo proposito
del Sig. Sig. d'altri certi gio. che vierano molti
à quelli non gio. nente
Stabi. v.

Sig. v. Genaro 1859
Ill.mo Sig. Sind. ordine le Cos. del cessar ostilità e Sig.
Gral. Medici Sig. di questo Regno

Genaro

Ill.mo ed Ecc.mo Sig. mio Sig. Col.mo

Sono stati sentiti de mio ordine dei di quelli che calcano
non alle spade nel numero che potrà dai Cos. Gen.
ordine à Cabinetti di questa Città Cosa a Carte alla sua
propria penetrazione è il Maggiore della sua Cos. a Cabo
il Bolognini ne tenne il Capo fianchi stretti: saranno
Carbignani.

Conbgnati nella Galera Sirena per condurli Cotto all'Ecc.mo
Sig.r Re dispensera le cundo el suo beneplacito Salpier
Ludovico che fu il primo a Calier mano al Guidr.o dell'
ottimo de anabattesta di S.r Catherina. Doppo fatto fugire
dal Corpo di guardia li Salvo in S.r Franc.o ca Lebene il
Capo è stimato come è cosa certa grave non lo custeva
fatto Cenar de la, Cenando custui procedera in questo
negotio con gran ritenuta co cogran flegma Cosi con-
Dendo fari bene il publico Servitio di S.r Ortis Sadeva
parti a quella custui se Credo li fij cuedesto degli suoi
Errori Sebene tardi co cominciando a Cagliari de
più il mal Camino ma non Cogn.o prem il fatto
fu troppo palese. Se li cuida Mera Cenpo di fari Capiare
quel polo vecchio di proietto Socinicco Cun questa o Cd.a
della Galera Sud.a co se non Cu persona a quest.o Conte
ogl.mo Ecc.mo Mag.co Cabis Ca Cenar —

Della Carta li 7. Gen.o 1637
Di V.a Ecc.a Mag.ca

D.o Dem.o Sud.o co obl.mo
Michele Brigadin Scr.a

Adi 8 Detto

Sabbato venir un anbe S.r Juane Scriptis fu Sbe Michele
di questa Citta Cett.o Come altre nominato nostro
giurato Mag.co co examinato sopra il tenore

2

della piatta con suo guidone p.le quanto vi è questo
Domicilio portato doppo ditrare nella sudetta
nella piatta vicino al Rivolo dove sida la Cond.
vidd.a Campana nella piatta una Camp.a di ordinanza
di questo Regim.to ed hauendola medesi Tenon
d.o Sig.r Cap.o della sua Tenda de guardo fu dicem
fermo la fermo lì ed hebbe mene a bado tiro
anello Cap.a di Tenda ed ordinando il Cap.o
di detta Camp.a che fi hauesse dato Licenza di fare
saressa ello Cap.o fig.r de Bianchi dal Mo.to Ill.re
ed Ecc.mo Sig.r Prod.e a intender di questo ordine ed essendo
lui ritornato nella Casa sua il d.o Cap.o vosseni
andò efficacem.te nello quello parlò et vedendolo
innocente il d.o S.r Gou.r fu giudo di rendoli persuaso
ed vsitato nello il suo Corpo di guardia delle quelli
Soldati le Insegne Tabelli delle anche Insegnite
Tubuli delle quelle Compie ello Cap.o Ferdi appresso
la d.a Camp.a ed in lui S.r Gou.r Tenente Aquesto
volta, che niun altro particolar io custodir ci venir
ito se nello fu caseb, ragionar altro particolare
Stil.o di atti Salvo quello più che fu nello predetto
di lui che non si deuii di particolare: ma veramente
era della gente che ci
Il Capitano Rev.
Ill.mo Sig.r Prod.e

Ill.mo Sig.re

il Cittadino dell'Olbrado. per altro con le Infrascritte Cred

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r Col.mo

questa Sera h.è Copiato il resto del processo che fù proseguito
doppo quando si unì col Ecc.mo Ill.mo sarà qui aggiunto
per che potr.i disporre le Cose il suo gusto in quanto
ne fà richiesto

Della Gratia h.ma Genova 16 9.bre

D.V. Ecc.a Ill.ma

D.mo Devot.mo e obblig.mo

Aluise Rogadei Proc.r

Questi giovani
Scipiolago
stato pre
tana, ec
parte, sopr
che conf
nano all
barca ec
cicolare
città de
conclure
ano de qua
informatio
uiuto in
ho in qu
che pure
ne, et in
quali m
biamo d
douette ne
costare, d
Canda a e

Essendo stato a' 20 Aprile
del C.to Braz.o in Dalla Canea

Illustrissimi'
Oppino Cap.i Dlla
Corte, et Ll. Sig.ri
Sopr. Dlle ordinanze

Venetia

C. 1

Sr.mo Principe.

Questi giorni passati da constituti hauti da più barche, giontè cò formenti d'Arcipelago si hà, ch' un Marolo Locha di questa Città cò la sua barca fosse stato preso in quelle parti da doi Bertoni, accompagnati da una barcatana, et due filuche. Hieri sr. del corrente giontè barca dall'istessa parte, sopra la quale ui sono doi marinari dell'istesso patron Locha preso che confermano esser uero quanto di sopra; reffericono, che se ritrouano all'Isola de Zia, et che questi entrati in quel porto preser la barca et partè di essi: Che detti Bertoni sono comandati uno Impiaricolare da un Francese, che l'anno passato restò fermato in questa Città de ordine dell'Ecc.a Prou.r Gr.l Bondumiero, che lo fece anco condure in Candia. Hò preso il constituto di essi doi marinari, uno de quali essendo ambe doi simili, sarà qui agionto per maggior informatione della Ser.tà V.ra. La certella delli sod.i doi Bertoni mi fà uenir in qualche dubio se licenciati questi doi uasselli che carga: no in questo porto dall'Ecc.a Prou.r Gr.l deuo io lasciarli partire; di che pure scriuerò à esso Ecc.a Sig.r per hauer anco la sua opinione, et in questo mentre spero mi porà capitare altri auisi con li quali mi anderò regulando, et uò credendo, che poco discosto habbiano il Capt.o delle Naui della Ser.tà V.ra, che un pezzo fà si hà che douesse uenire uerso Leuante di Sapienza, e trattenerli sopra quelle coste, che sarà à gran comodo delle cose de mercanti. Saluo

Candia a 25 Febr.o 1619.

Di V.ra Ser.tà

Humiliss.mo Seru.re

Antonio Cap.n Pisani

Cont.r et Prou.r

Ser.mo 1619. 25. Febr. a' 20. Aprile
Del D.r Bragadin Sulla Costa

Spera

Adì 23. febraro 1603

(cap.o nell'ist.a della carica' ser.e dell'Ill.mo S.r Gra.d Prod.r Nicolò Foscarini fedelm.te
si diportò sempre esser nell'honore seruata sua, sino Nob.e spettabile
Sig.r Podestà fu eletto un Cittadino da stimato Cassi di descreta pat.a fu
la sua assistente in Compagnia de Giudici quelchi nro compagno Sig.r
se è marinaro con la Barca d'Corso, n.e 6. remi, sia patagiero quiche sia
stato presso de cert.i Fontici d.a Dogana una Tartana, et duoi
Feluche, et ordinandoli una Centurechia, et più altre cond.e che
fabricassero sopra l'anno pat.o con sua bontà, et fu
anco mandato un Cond.r d'ord.e dell'ecc.a S.r Gra.l Prou.r Sig.r
che dovesse venir come fu pat.o à tutto pericolo, et con li
Vascelli fusse n.e fu ancora mandato con la barca, che patrocinia
va Nicolò Cella, et mentre erano nell'Isola de Cia avenne
tempesta Cattiva che barca di Valonia venendo a g.n rotta
una Domenica mattina, da doue fu fu presa gettata quella, il P.e
non potè andar in una Villa ma andando per negotij sui
et quando erano giunti videro comparer detti bertoni tanta
na, et felucche, et quasi incontrata giunti di fuori la bocca
del porto, due con legata essa barca, et credendo sui Padri
Vascelli d'quelle Galere venero con sui tutti li sentati marinari
alla villa, si trasferirono avanti d.o porto detti, et ne
dendo sui Padri stimarono molto d'ritornare dubitando d'qual.
di mal fare, perciò si fermarono, et essi Comandanti
li Vascelli presero la barca con quatro persone compreso il
patrone a tutte fu data licenza di trasferirsi fuori per
trovar danari, et recuperar la Vallonia d'esse Cella anco
& Secondogli portati d.i 3. tolsi gli recuperò detta Vallonia
et ritornò lui, doue poi si fermorno per giornata,
et doppo fecero levata, et subito fece buon andare,

et.

et dell adue.ti li Si Florenti fuori dell Isola
uerso l'Isola de Lira, Ist.i quanto gente fosse in
q.le potessero esser da quattrocento in circa, Dice
intesi Espresero un altra barca de ser Cristo Pilo
po' da questa cita' ne uscite erano l'istesso
Ist.i q.le questi fuss Corsari, et credo uerum a
uerso Cipro per il Corso, presero anco due altre
di forestieri cioe di uero, et orzi, et tolsero
persone per esser fugiti li altri, Ist.i q.le li gli
l'uno de commandaua el l'anno past.o si ritrouo
et l'altro un certo de Sier Piero da Venetia ch
l'anno past.o et cio' sano che li predetti confessado
esso non sa altro che li referisti, et fatis c

Ihesus 23 febr. 1[a]29 Act. 1620
P[r]. Dla Canea,

Acusi di doi Bregni
et una barcha di corso
a Napolego, che habbino
preso una barca Dla
Canea -
S'aspetta nehe acqui
di sapientia il P[r]. et capo
Dla Hania.

L. A R

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI

CANDIA

BUSTA N. 8

Fine